

INSERZIONI: S.P.I. via Fellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col. Piccolo del lunedì: 11.000, 14.000, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.250 (col. Piccolo del lunedì: 14.500, 22.100, 11.550) - Copie arretrate il doppio

OTTEGUTA LA PIENA INVESTITURA IL NUOVO GABINETTO PUO' METTERSI AL LAVORO

Fiducia al governo Rumor anche dal Senato: 183 sì, 119 no

Il presidente del consiglio, nella replica, ha difeso il realismo del contenuto programmatico. Confermati gli impegni per il risanamento dell'economia - Probabile un altro aumento della benzina. Referendum: «Il governo manterrà una posizione obiettiva» - «Non deve essere un diversivo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Anche il Senato, dopo la Camera ha votato la fiducia al governo, che ha così la piena investitura costituzionale. Ecco i risultati della votazione:

votanti	302
maggioranza	152
sì	183
no	119

Il presidente del consiglio,

riponendo agli oratori intervenuti nella discussione, ha ribadito gli impegni programmatici esposti nel momento in cui aveva presentato il suo quinto governo ai due rami del Parlamento, sottolineando il realismo e respingendo quindi l'accusa rivoltagli da alcuni settori politici di avere prospettato un programma troppo ampio e nel tempo stesso generico.

Rumor si è quindi soffermato in particolare sulla ripresa degli investimenti produttivi e sociali, sull'avvio del risanamento della bilancia dei pagamenti, sul contenimento dei consumi voluttuari, specie quelli che gravano maggiormente sulle importazioni, sulla necessità di adottare nuovi provvedimenti nel settore dei carburanti (con chiara allusione all'ipotesi di un nuovo aumento dei prezzi), sullo snellimento delle procedure per l'esecuzione di lavori nel campo dell'edilizia pubblica e popolare, e su altri punti del programma relativo alla politica economica.

«Ho piena consapevolezza — ha assicurato il presidente del consiglio — del valore primario e costruttivo che ai fini di una politica di sviluppo hanno la certezza dell'ordine e la tutela del cittadino, il quale chiede alla Repubblica la sua tutela, la garanzia di una convivenza pacifica e sicura. Per questo ho affermato la volontà di operare in questa direzione contro la criminalità. Quando essa attenta alla incolumità, alla sicurezza, ai diritti di un cittadino, lo Stato — ha detto ancora Rumor — ha il dovere di prevenirla, se possibile, di impedirla, di perseguirla e di punirla. In questo contesto vanno visti gli impegni del governo per il potenziamento degli organi delle forze dell'ordine, per i provvedimenti che, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, consentano la più efficace tutela preventiva, e soprattutto una più adeguata azione da parte della polizia giudiziaria, e una modifica della cosiddetta «legge Valpreda» sui limiti della carcerazione preventiva».

Ribadito poi le linee di politica estera illustrate nelle dichiarazioni programmatiche la settimana scorsa e di cui si parla in altra parte, il presidente del consiglio ha sottolineato l'importanza della ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra, la quale — ha precisato — propone di confrontarsi su una politica che riteniamo capace di esprimere istanze responsabili delle forze popolari che stanno dietro ai partiti che l'hanno voluta. Circa i problemi economici, Rumor ha affermato che compiti prioritari del suo governo sono il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la correzione del bilancio, il riassetto di tutto il settore della spesa pubblica, contestualmente al massimo sostegno della spesa produttiva.

Al contenimento dei consumi non necessari dovrà di pari passo muoversi un aumento delle esportazioni e uno sviluppo della produzione. Confermato il piano per la riorganizzazione del settore petrolifero e lo sviluppo delle altre fonti di energia, Rumor ha chiaramente detto che per la benzina il governo si ripromette «determinazioni» — leggi aumenti del prezzo — che tengano conto definitivamente della necessità di ridurre i consumi, di limitare gli sprechi, di aumentare la mobilità, dell'«esborso» valutario dell'industria dell'auto.

Fra gli altri argomenti toccati dall'ampia replica di Rumor, figurano il Mezzogiorno (fra cui il disinquinamento del Golfo di Napoli e del mare di Bari, e lo sviluppo della Sardegna), il sostegno all'agricoltura e alla zootecnia, la politica della casa, della scuola e della sanità. Riferendosi infine alle polemiche sul referendum abrogativo del divorzio, che tanta parte hanno avuto nella discussione sulla fiducia e tanta ne hanno ancora nel dibattito fra i due partiti, il presidente del consiglio ha ribadito che il governo assume

e manterrà una posizione obiet-

tiva e si affronterà la prova dello spirito e nella lettera del programma.

«Un fatto è certo: il referendum — ha detto Rumor — non può costituire un diversivo rispetto ai gravi problemi del Paese, i quali per molto tempo ancora, certamente oltre questa pur importante scadenza costituzionale, esigeranno la comune riflessione ed impegno in una mobilitazione

di sforzi, che investirà non solo

le forze politiche e sociali, ma tutta la nostra comunità».

Alla replica del presidente del consiglio sono seguite le dichiarazioni espresse ieri nella discussione: favorevoli al governo i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e gli altoatesini; contrari i missini, i liberali, i comunisti e gli indipendenti di sinistra.

Gino Roberti

FRA I QUATTRO PARTITI

Referendum Rai-Tv: accordo sulla propaganda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Un accordo di massima tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra è stato raggiunto stamane per la regolamentazione della propaganda radiotelevisiva sul referendum. In una riu-

nione svoltasi il sera tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra si era già profilato un accordo che è stato definitivamente messo a punto nella tarda mattinata di oggi.

Secondo quanto si è appreso sarà ora la commissione parlamentare di vigilanza a mettere a punto il programma per la propaganda. La stessa commissione definirà la periodicità, l'ora e la durata complessiva delle trasmissioni. Il tempo complessivo delle trasmissioni è stato diviso in parti uguali tra i due schieramenti.

Questi sono i punti di maggior rilievo dell'accordo che è stato raggiunto: 1) è stato stabilito di mandare in onda una trasmissione di 10 minuti che illustrerà oggettivamente i contenuti della legge; a questa trasmissione ne seguirà una, alla fine della campagna di propaganda, dedicata all'illustrazione del modo di votare; 2) è stato deciso che ciascun schieramento autogestirà i propri «spazi» delle trasmissioni dedicate al referendum. Sono inoltre previste conferenze stampa; 3) Un altro tipo di programma sarà costituito da dibattiti a due.

Gli altri punti dell'accordo prevedono: 4) Sarà data la parola anche ai movimenti divorzisti e antidivorzisti che non abbiano rappresentanza parlamentare: tuttavia deve essere ancora stabilito il modo col quale verrà realizzata questa pluralità di interventi; 5) Per i programmi di giornalismo è stato stabilito che la presidenza della Rai farà una dichiarazione di impegno di neutralità, impegno che sarà garantito dalla presidenza della commissione interpartitica di vigilanza sulla Rai-Tv e dal governo; 6) Estrapolazione dal Telegiornale della parte informativa riguardante il referendum alla possibilità di aprire uno «spazio» comune nei negoziati per fissare limiti permanenti agli arsenali delle due superpotenze per quanto riguarda le

LA MISSIONE DI KISSINGER NELL'URSS SI E' CONCLUSA SENZA PRECISI ACCORDI

IN UN CLIMA D'INCERTEZZA L'ULTIMO COLLOQUIO A MOSCA

Gli incontri della mattinata sono «saltati» per un'improvvisa riunione del politburo. Nel pomeriggio sono ripresi - Ostacoli più difficili del previsto sull'intesa «Salt 2»



Mosca — Brindisi fra Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Gromyko alla offerta dal segretario americano. Sorrisi a parte, i colloqui sono stati più difficili del previsto

Mosca, 27

I colloqui Breznev-Kissinger si sono conclusi questa sera in un clima d'incertezza che ha eccitato gli osservatori. Già domani mattina il segretario di stato americano lascerà la capitale sovietica. Sembra che a questa missione di Kissinger non abbia corrisposto il successo sperato e che l'ottimismo dimostrato dal segretario di stato americano in merito alla possibilità di aprire uno «spazio» comune nei negoziati per fissare limiti permanenti agli arsenali delle due superpotenze per quanto riguarda le

armi offensive nucleari, non

abbia trovato conferma nei fatti.

Il terzo e ultimo giorno di colloqui si è aperto con un imprevisto: alle ore 10.30 (ora locale) i sovietici hanno telefonato a Kissinger informandolo che in un primo momento non erano ancora pronti a riprendere i contatti programmati per la mattinata; poco dopo un'altra telefonata informava Kissinger della volontà sovietica di rinviare l'incontro al pomeriggio, com'è poi avvenuto.

E' successo che Breznev ha annullato l'incontro della mattinata per presiedere una riunione straordinaria del politburo che accoglie i sedici «classici» esponenti del Cremlino. E' apparsa evidente agli osservatori la necessità, per i capi sovietici, di consultarsi di fronte alle proposte avanzate da Kissinger in questi giorni di dialogo.

Ci sono almeno due temi che possono richiedere decisioni al massimo livello e senza indugio: la limitazione delle armi strategiche nucleari offensive (cioè i negoziati «Salt-2») e le relazioni economiche Stati Uniti-URSS. Il ministro della Difesa, maresciallo Grechko, membro del politburo, è tornato proprio ieri dall'Iraq, dove è stato più giorni, e quale massimo esponente delle forze armate deve essere certamente stato consultato sui problemi di fondo posti dal «Salt-2» (inoltre egli è in possesso delle più aggiornate informazioni circa l'atteggiamento dell'Iraq, finora estremamente intransigente nei confronti dell'Occidente).

Si sa che Kissinger ha portato a Mosca nuove proposte sulla limitazione delle armi strategiche offensive. Considera l'esplicita intenzione delle due superpotenze di conciliare entro quest'anno un secondo accordo, dopo quello del 1972 e la prevista visita di Nixon nell'URSS nei prossimi mesi, è normale che si voglia

predisporre, o almeno discute-

re, uno schema generale di in-

tesa già durante questo viaggio

di Kissinger. Fino a questo

momento, però, non risultano

NEL 50° DI FONDAZIONE

MESSAGGIO DI LEONE

all'Aeronautica

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha invitato al ministero della Difesa, Andreotti, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare, che ricorre domani, il seguente messaggio:

«Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare, mi è gradito inviare a tutti gli appartenenti alla nostra gloriosa arma azzurra il caldo saluto del popolo italiano e mio personale. La nazione si associa unanime ad essi, nel sentimento che la celestiale suggestione suggerisce: la rievocazione di un passato ricco di eroismi, di primati, di glorie; il commosso reverente ricordo ai caduti; il valore, lo slancio e l'amor di patria sempre dimostrati dall'arma. E ne trae la certezza che oggi come ieri e come domani i nostri aviatori, fieri di così nobili ed esaltanti tradizioni, sapranno mostrarsi degni di esse, conosci dei propri doveri e del proprio giuramento, fedeli all'Italia e alle sue libere istituzioni».

«In questo spirito prego lei, onorevole ministro — conclude il messaggio di Leone — di far giungere al capo di stato maggiore dell'arma, ai comandanti dei reparti, ai ufficiali sottufficiali graduati avieri e personale civile, il mio plauso e il mio pensiero augurale».

(Ansa)

Le autorità moscovite, pur dichiarando sdegnosamente di respingere «ogni ingerenza negli affari interni», sono state indotte da questa pressione a concedere, negli ultimi anni, un numero assai maggiore di visti di emigrazione (quasi centomila). Ora, si è determinata una stasi nella cooperazione economica fra le due patrie, che ha portato a Mosca con l'intenzione di raggiungere un compromesso su questo scottante e delicato problema. Non se ne conoscono gli esiti, ma lo stesso senatore Jackson ha formulato una proposta, comprendente tre aspetti fondamentali: le autorità sovietiche dovrebbero fissare una cifra annuale di visti di emigrazione da dare ai cittadini di ogni nazionalità e categoria dell'URSS (non solo ebrei), ed impegnarsi a non mettere in condizioni d'instabilità civile coloro che chiedono il visto e che adesso vengono emarginati completamente dalla società e messi in condizioni molto difficili.

L'attuazione di queste odierne proposte analoghe significherebbe l'abbandono della «causa del principio dell'emigrazione» (sanctio da convenzioni internazionali), ma permetterebbe alle autorità di regolare il flusso migratorio, stabilizzando una situazione oggi molto incerta e perturbante. E' però altrettanto chiaro che, anche se i dirigenti sovietici sono disposti ad assumere impegni del genere, non li dichiarerebbero pubblicamente, come non l'hanno fatto quando decisero di lasciare inapplicata la «tassa sulle emigrazioni». Ma in questo caso, trattandosi di una politica permanente, non si vede come potrebbe essere evitato un preciso impegno. E' perciò arduo prevedere le reazioni dei dirigenti sovietici. E' da notare che, se la proposta di Jackson fosse accolta, Mosca si potrebbe essere anche un netto rifiuto.

Continua in 2.a pagina

elementi concreti che siano stati

realizzati progressi sostanziali.

Questo pomeriggio, come si è detto, Breznev ha ricevuto a Mosca il segretario Kissinger. Un'altra fonte sovietica ha detto che le due parti hanno già raggiunto un accordo su svariati punti del «Salt-2» e adesso stanno discutendo sul numero delle armi, un elemento cruciale per arrivare ad un accordo sulla limitazione dei missili strategici. Nel contempo il funzionario ha ammesso che alcune questioni sono ancora insolite, ma ha scosso vigorosamente la testa quando gli è stato chiesto se ci si trova di fronte a un «punto morto».

Dal canto suo, Kissinger, dopo una colazione col ministro degli esteri Gromyko, ha sostenuto che i negoziati «procedono» in modo soddisfacente. Ha detto che l'interruzione della seduta, stamane, ha permesso ai sovietici di discutere per conto loro.

Anche senza voler «sensazionalizzare» le voci diffuse stasera a Mosca, che vengono riferite per dovere di cronaca, secondo cui l'atmosfera alla colazione offerta da Kissinger sarebbe stata caratterizzata da un «evidente raffreddamento», sta il fatto che i brividi dei due ministri sono stati molto generici. Entrambi hanno insistito sulla volontà di approfondire i colloqui e le buone relazioni degli ultimi due anni fra URSS e Stati Uniti che, hanno rilevato, servono alla pace di tutto il mondo.

Kissinger, dopo aver detto che il principio fondamentale della nostra politica estera è di creare una situazione in cui i due paesi possano essere reciprocamente più sicuri e possibili, ha detto che l'influenza per la pace anche nelle altre parti del mondo, ha aggiunto: «Questo principio è stato riaffermato nei nostri attuali colloqui e mentre ci prepariamo per il «vertice» di quest'anno, speriamo di fare più significativi progressi indipendentemente dai concreti accordi che possono essere raggiunti».

Quanto a Gromyko, egli ha ricordato due volte il previsto «vertice» di Mosca, ed ha insistito sulla funzione di Breznev da lui nominato più volte dicendo che la politica di cooperazione con gli Stati Uniti «è la linea del nostro paese, del nostro popolo, del nostro partito, del nostro governo e del suo politburo e personalmente la linea del segretario generale Breznev».

Un altro problema può avere chiesto decisioni urgenti e al massimo livello da parte dei dirigenti sovietici, che è l'economia con gli Stati Uniti. La ratifica da parte americana del trattato commerciale bilaterale dell'ottobre 1972 è tuttora bloccata, come si sa, dall'emendamento Jackson-Vanik che per concedere la clausola della nazione più favorita all'URSS, pone la condizione di una più liberale politica d'emigrazione da parte sovietica. La ratifica da parte americana del trattato commerciale bilaterale dell'ottobre 1972 è tuttora bloccata, come si sa, dall'emendamento Jackson-Vanik che per concedere la clausola della nazione più favorita all'URSS, pone la condizione di una più liberale politica d'emigrazione da parte sovietica. La ratifica da parte americana del trattato commerciale bilaterale dell'ottobre 1972 è tuttora bloccata, come si sa, dall'emendamento Jackson-Vanik che per concedere la clausola della nazione più favorita all'URSS, pone la condizione di una più liberale politica d'emigrazione da parte sovietica.

Ciò che è certo è che, anche se i dirigenti sovietici sono disposti ad assumere impegni del genere, non li dichiarerebbero pubblicamente, come non l'hanno fatto quando decisero di lasciare inapplicata la «tassa sulle emigrazioni». Ma in questo caso, trattandosi di una politica permanente, non si vede come potrebbe essere evitato un preciso impegno. E' perciò arduo prevedere le reazioni dei dirigenti sovietici. E' da notare che, se la proposta di Jackson fosse accolta, Mosca si potrebbe essere anche un netto rifiuto.

Le autorità moscovite, pur dichiarando sdegnosamente di respingere «ogni ingerenza negli affari interni», sono state indotte da questa pressione a concedere, negli ultimi anni, un numero assai maggiore di visti di emigrazione (quasi centomila). Ora, si è determinata una stasi nella cooperazione economica fra le due patrie, che ha portato a Mosca con l'intenzione di raggiungere un compromesso su questo scottante e delicato problema. Non se ne conoscono gli esiti, ma lo stesso senatore Jackson ha formulato una proposta, comprendente tre aspetti fondamentali: le autorità sovietiche dovrebbero fissare una cifra annuale di visti di emigrazione da dare ai cittadini di ogni nazionalità e categoria dell'URSS (non solo ebrei), ed impegnarsi a non mettere in condizioni d'instabilità civile coloro che chiedono il visto e che adesso vengono emarginati completamente dalla società e messi in condizioni molto difficili.

L'attuazione di queste odierne proposte analoghe significherebbe l'abbandono della «causa del principio dell'emigrazione» (sanctio da convenzioni internazionali), ma permetterebbe alle autorità di regolare il flusso migratorio, stabilizzando una situazione oggi molto incerta e perturbante. E' però altrettanto chiaro che, anche se i dirigenti sovietici sono disposti ad assumere impegni del genere, non li dichiarerebbero pubblicamente, come non l'hanno fatto quando decisero di lasciare inapplicata la «tassa sulle emigrazioni». Ma in questo caso, trattandosi di una politica permanente, non si vede come potrebbe essere evitato un preciso impegno. E' perciò arduo prevedere le reazioni dei dirigenti sovietici. E' da notare che, se la proposta di Jackson fosse accolta, Mosca si potrebbe essere anche un netto rifiuto.

curioso rilevare che oggi a Lubiana l'associazione degli studenti africani in Slovenia e quella degli studenti arabi si sono associate a quella che è stata definita «l'indignazione dei popoli jugoslavi contro le pretese irredentistiche italiane». Sempre a livello di cronaca è da registrare che i lavoratori delle poste in Macedonia chiedono, invece, che «alla minoranza jugoslava in Italia siano concessi gli stessi diritti dei quali gode la minoranza nazionale italiana in Jugoslavia».

Sul piano politico, oggi è stato di scena un altro esponente della Lega dei comunisti, Jure Bilic, membro dell'ufficio esecutivo in rappresentanza della Croazia. Secondo Bilic, lo scopo della «propaganda antijugoslava» è quello di «compromettere la politica di non allineamento di Belgrado per indebolire la

Continua in 2.a pagina

(Condensato Ap-Ansa)

DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SENATO

Nuovo invito a Belgrado a rispettare i trattati

Rumor ha ancora una volta accennato al Memorandum di Londra e ha affermato che non esistono ragioni di turbare i rapporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«Non esistono ragioni obiettive perché siano turbate le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia» con queste parole il presidente del consiglio Rumor ha voluto ribadire ancora una volta — nel corso dell'ottava replica conclusiva del dibattito sulla fiducia al Senato — la posizione di tranquillità attesa dal governo italiano di fronte all'ondata di accuse provenienti dalla Jugoslavia per la nota questione della Zona B.

Rumor ha fatto un ampio accenno alle «vicende politiche internazionali che hanno costituito in questi ultimi mesi il quadro entro il quale ci siamo dovuti muovere». «Si è parlato, con accento critico — ha proseguito Rumor riferendosi ad alcuni oratori intervenuti nella discussione — di dubbi che avrebbero sfiorato le costanti politiche su cui si appoggiano le nostre scelte fondamentali di politica estera. Il turbamento degli equilibri politici ed economici che è in atto nel mondo, si è in questi tempi geograficamente avvicinato a noi. Abbiamo visto infatti il Mediterraneo venire l'epicentro di una crisi che ha profondamente inciso sulla dinamica dei rapporti internazionali».

Come si reagisce a tutto ciò? Non sottraendoci alle responsabilità che ci derivano dalle realtà spesso nuove della situazione dei rapporti tra gli stati, né facendo del carcere alle accuse che, con altrettanta frequenza, gli vengono rivolte dai comunisti per il referendum, e così il dibattito sul divorzio si è ormai trasformato in un continuo scontro tra i vertici democristiani e comunisti. I dirigenti del PCI sono affiancati da alcuni esponenti della sinistra DC, in particolare da Donat Cattin, il cui settimanale «Sette Giorni» ha raccolto interviste a socialisti e comunisti che forse non Battaglia, del socialdemocratico Romita, del comunista Giancarlo Pajetta e dal basista DC Granelli, di critica nei confronti dell'operato del senatore Fanfani. I comunisti contribuiscono così a creare il mito di Fanfani, l'uomo da battere, l'uomo pericoloso, l'avversario da eliminare. E' forse la prima volta che una battaglia politica più che su una strategia o su una gamma di problemi si svolge su un nome di un leader di partito. I comunisti si fanno eco a questa forse del rischio di tutto ciò.

Giancarlo Pajetta, nell'intervista concessa a «Sette Giorni», afferma: «Penso che sia preoccupante il modo come Fanfani si è comportato e si comporta, certo, rappresenta un pericolo che va però denunciato per quello che è, credo non con venga a nessuno, preoccupato di questo pericolo, contribuire a creare una sorta di mito di Fanfani». Saragat è d'accordo nel portare avanti questo processo di demitizzazione. In una conversazione telefonica con un redattore dell'«Espresso», l'ex capo dello Stato ha affermato che Fanfani è un gran galantuomo. Moralmente al di sopra di ogni sospetto. E' un uomo religioso, pensa che si sa che cosa, ma alla fine specca tutto».

Fanfani ha risposto alle accuse dei suoi avversari in un'intervista concessa al settimanale «Epoca». «L'insinuazione di Berlinguer — dice Fanfani — è e perino di qualche persona a noi più vicina (è evidente il riferimento a Donat Cattin) — che dietro il referendum possa na-

tratto lo spunto per conferma-

re le tradizionali posizioni del nostro governo sui problemi prioritari e cioè rapporti con i paesi arabi, crisi europea, dialogo CEE-Stati Uniti, «colloquio» con i paesi a noi vicini geograficamente ed economicamente complementari».

In merito a quest'ultimo punto Rumor ha affermato: «Quando ai rapporti con la Jugoslavia, desidero ribadire ciò che ho esposto nella mia replica alla Camera. Non esistono ragioni obiettive perché siano turbate le relazioni tra i due paesi confinanti, che ho

auspicato continuare a svilup-

pari in modo amichevole. Com-

unque, la via che il govern-

no continuerà a seguire — ha

detto ancora il presidente del

consiglio — è quella della ri-

corosa osservanza del diritto

internazionale. Da tale prin-

cipo discende che come l'Italia

rispetta la situazione derivan-

te dal trattato di pace e dal

Memorandum di Londra, così

essa chiede il rispetto da par-

te jugoslava degli accordi in

vigore, nell'interesse comune

dei due paesi, della coopera-

zione in Europa e della pace».

R. G.

BOTTA E RISPOSTA FRA IL LEADER DEMOCRISTIANO E I CAPI COMUNISTI

Sfida aperta di Fanfani al PCI per il referendum

Egli ritiene di poter vincere il confronto proprio con il voto dei «rossi» antidivorzisti. Domande a Berlinguer - Pajetta si preoccupa del «mito Fanfani» - Manca: «Non è il diavolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Fanfani ormai non fa passare una sola giornata senza replicare alle accuse che, con altrettanta frequenza, gli vengono rivolte dai comunisti per il referendum, e così il dibattito sul divorzio si è ormai trasformato in un continuo scontro tra i vertici democristiani e comunisti. I dirigenti del PCI sono affiancati da alcuni esponenti della sinistra DC, in particolare da Donat Cattin, il cui settimanale «Sette Giorni» ha raccolto interviste a socialisti e comunisti che forse non Battaglia, del socialdemocratico Romita, del comunista Giancarlo Pajetta e dal basista DC Granelli, di critica nei confronti dell'operato del senatore Fanfani. I comunisti contribuiscono così a creare il mito di Fanfani, l'uomo da battere, l'uomo pericoloso, l'avversario da eliminare. E' forse la prima volta che una battaglia politica più che su una strategia o su una gamma di problemi si svolge su un nome di un leader di partito. I comunisti si fanno eco a questa forse del rischio di tutto ciò.

Giancarlo Pajetta, nell'intervista concessa a «Sette Giorni», afferma: «Penso che sia preoccupante il modo come Fanfani si è comportato e si comporta, certo, rappresenta un pericolo che va però denunciato per quello che è, credo non con venga a nessuno, preoccupato di questo pericolo, contribuire a creare una sorta di mito di Fanfani». Saragat è d'accordo nel portare avanti questo processo di demitizzazione. In una conversazione telefonica con un redattore dell'«Espresso», l'ex capo dello Stato ha affermato che Fanfani è un gran galantuomo. Moralmente al di sopra di ogni sospetto. E' un uomo religioso, pensa che si sa che cosa, ma alla fine specca tutto».

Fanfani ha risposto alle accuse dei suoi avversari in un'intervista concessa al settimanale «Epoca». «L'insinuazione di Berlinguer — dice Fanfani — è e perino di qualche persona a noi più vicina (è evidente il riferimento a Donat Cattin) — che dietro il referendum possa na-

scondersi una manovra reazio-

naria (perché, dicono, ai voti

d.c. si aggungeranno quelli mis-

sini) non meriterebbe neppure

una risposta. Anche ammesso

che tutti i missini volino contro

il divorzio, il che non è dimo-

strato, i loro suffragi si mesco-

leranno e diluiranno in un mare

di voti della più diversa proven-

ienza, ed anche a parecchi voti

di comunisti».

«Avrei comunque voglia di re-

plicare a Berlinguer: e tu che

predica fai? Da che pulpito par-

li? Non stai forse raccomandando

al milita comunisti di votare

«sì» insieme ai liberali, ai

ricchi, ai padroni? Bella logica

rivoluzionaria! Cosa penserebbe di te il giovane Marx, che era contrario al divorzio? Come ti giudicherebbe Lenin? Fanfani spiega che se la DC avesse voluto annullare la legge Fortuna-Baslini e durare la guerra, «sarebbe stato facilissimo». Dopo le elezioni del '72, in Parlamento c'è una maggioranza antidivorzista. Sarebbe stato sufficiente mandare avanti la proposta di legge del d.c. Cavallere, che chiedeva la pura e semplice abolizione del divorzio. «Non l'abbiamo fatto, perché uno schieramento parlamentare DCMSI avrebbe sconvolto il quadro politico e messo in crisi

la solidarietà democratica tra i partiti della maggioranza, il che non vogliamo».

Fanfani contesta poi l'affermazione che la DC abbia imposto il referendum. Se la DC non avesse avuto intenzione «di arrivare ad un'intesa sincera, non avrebbe presentato alla Camera nel '73 tutta una serie di emendamenti alla legge Fortuna-Baslini. Ma quegli emendamenti furono tutti completamente bocciati. Soltanto il Senato, nel '70, per motivi di stretta necessità, ne approvò qualcuno. Non abbiamo fatto, perché uno schieramento parlamentare DCMSI avrebbe sconvolto il quadro politico e messo in crisi

la solidarietà democratica tra i

partiti della maggioranza, il

che non vogliamo».

Fanfani contesta poi l'affermazione che la DC abbia imposto il referendum. Se la DC non avesse avuto intenzione «di arrivare ad un'intesa sincera, non avrebbe presentato alla Camera nel '73 tutta una serie di emendamenti alla legge Fortuna-Baslini. Ma quegli emendamenti furono tutti completamente bocciati. Soltanto il Senato, nel '70, per motivi di stretta necessità, ne approvò qualcuno. Non abbiamo fatto, perché uno schieramento parlamentare DCMSI avrebbe sconvolto il quadro politico e messo in crisi

la solidarietà democratica tra i partiti della maggioranza, il che non vogliamo».

Fanfani contesta poi l'affermazione che la DC abbia imposto il referendum. Se la DC non avesse avuto intenzione «di arrivare ad un'intesa sincera, non avrebbe presentato alla Camera nel '73 tutta una serie di emendamenti alla legge Fortuna-Baslini. Ma quegli emendamenti furono tutti completamente bocciati. Soltanto il Senato, nel '70, per motivi di stretta necessità, ne approvò qualcuno. Non abbiamo fatto, perché uno schieramento parlamentare DCMSI avrebbe sconvolto il quadro politico e messo in crisi

la solidarietà democratica tra i partiti della maggioranza, il che non vogliamo».

Fanfani contesta poi l'affermazione che la DC abbia imposto il referendum. Se la DC non avesse avuto intenzione «di arrivare ad un'intesa sincera, non avrebbe presentato alla Camera nel '73 tutta una serie di emendamenti alla legge Fortuna-Baslini. Ma quegli emendamenti furono tutti completamente bocciati. Soltanto il Senato, nel '70, per motivi di stretta necessità, ne approvò qualcuno. Non abbiamo fatto, perché uno schieramento parlamentare DCMSI avrebbe sconvolto il quadro politico e messo in crisi

Continua in 2.a pagina

LA CONTESTATA LEGGE TEMA DI UN DIBATTITO A BOLOGNA

Fra Lombardi e Baslini confronto sul divorzio

«Degrada il matrimonio» dice uno, «Non si può abolire» risponde l'altro
Il referendum non deve avere riflessi politici, è una scelta di coscienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 27

Un dibattito sul referendum per l'abrogazione del divorzio si è tenuto al circolo della stampa di Bologna fra l'on. Antonio Baslini, firmatario con l'on. Loris Fortuna della legge che ha dato agli italiani la possibilità di sciogliere il matrimonio, e il prof. Gabriele Lombardi, promotore del referendum per l'abrogazione di questa legge. Moderatore è stato il giornalista Ugo Zatterini.

Baslini e Lombardi hanno spiegato i motivi della loro specifica convinzione. Baslini ha sostenuto che il matrimonio è un contratto, anche se «con genetica», e che come per ogni altro contratto deve esserci la possibilità di scioglierlo. «Si può essere d'accordo» — ha detto — «il Parlamento ha deciso che il divorzio non è un bene; tuttavia esso rappresenta la soluzione meno peggiore per i casi di matrimonio che comunque si sarebbero sciolti». Baslini ha poi ricordato che in quasi tutti i paesi, sotto i più disparati regimi, il divorzio viene ammesso anche se nei modi più diversi. «In pratica», ha concluso, «l'abolizione della legge per mezzo del referendum del 12 maggio significherebbe l'abdicazione dello Stato alle sue legittime prerogative, per ristabilire il monopolio ecclesiastico in materia di scioglimento del matrimonio».

Lombardi ha interpretato la sua relazione sui tre maggiori elementi negativi del divorzio: l'assenteismo dei coniugi, la tendenza al ricambio, verso l'impegno matrimoniale, l'incoraggiamento a esasperare le inevitabili difficoltà che vengono a galla nel corso del matrimonio, l'abolizione dei figli di un rapporto familiare irrimediabilmente contaminato. Ha poi polemizzato indirettamente con quanti lo accusano di far correre il rischio di un pericolo di guerra di religione proprio in un momento tanto difficile della vita nazionale. «La responsabilità è semmai di quanti — ha sottolineato Lombardi — che non si ostinano a varare una legge di cui l'Italia non sentiva proprio il bisogno, in un periodo della sua storia di grave crisi economica e sociale».

Lombardi ha poi osservato che la legge divorzista permette un'ingiusta imposizione da parte del coesistente sul coniuge innocente, e che il ritorno all'indissolubilità del vincolo matrimoniale non potrà che maggiormente responsabilizzare quanti intendono sposarsi.

Dopo l'introduzione, è seguito il vivace dibattito. Lombardi è intervenuto il pubblico con numerose domande all'uno e all'altro oratore. Il prof. Lombardi, maggiormente bersagliato dalle domande, ha sostenuto che la famiglia italiana è ancora unita e stabile, cosa che non si può dire degli altri paesi dove vige il divorzio. «In particolare», ha detto — «negli ultimi sessant'anni, la percentuale dei divorzi è stata del 9,1 per cento in Germania, del 7,3 in Austria, del 9,7 in Svezia, mentre in Italia la separazione è stata del 10,9 per cento, del 9,9 per cento e quella di fatto del 0,3. La legge divorzista è dunque un istituto che degrada il matrimonio ed è retaggio dell'egoismo della classe borghese ottocentesca, mentre la legge Fortuna-Baslini è una legge fatta a esclusivo vantaggio dei ricchi».

Al contrario, Baslini ha sostenuto che la legge può essere migliorata, ma che l'istituto non deve essere abolito. In merito al fatto che il numero dei divorzi concessi sia stato finora scarso, Baslini ha detto che questo è un dato positivo e che significa che alla legge ricorrono soltanto i coniugi per i quali la riconciliazione è ormai impossibile.

Concludendo il dibattito, Lombardi ha voluto chiarire che il referendum del 12 maggio non ha e non deve avere riflessi politici. «E' soltanto una scelta di coscienza», ha detto — «che gli italiani sono chiamati a fare e che non sfiora minimamente né il concordato, né la sovranità dello Stato laico. E' una scelta — ha detto infine Lombardi — che mette in atto l'assoluta democrazia dell'istituto del referendum, così come è stato previsto dalla Costituzione».

Silvano Stella

Adezione al documento CEI dei vescovi triveneti

Venezia, 27

«Piena adesione» dei vescovi delle tre Venezie alla notificazione del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (CEI) del 21 febbraio sul referendum per l'abrogazione della legge Baslini-Fortuna. Lo afferma un comunicato diffuso al termine della riunione della Conferenza episcopale triveneta che ha avuto luogo a Venezia. Il documento, che contiene i pareri dei vescovi, è stato approvato a unanimità.

Dopo aver espresso piena adesione al documento della CEI, i vescovi delle tre Venezie hanno ricordato che già si erano «chiaramente espressi» in questa materia nella «dichiarazione circa il divorzio» del 20 agosto '69, fatta propria, il mese successivo, dall'assemblea generale dei vescovi italiani, e parte integrante del documento pastorale «Matrimonio e famiglia oggi in Italia».

«I vescovi — dice ancora il comunicato — che hanno curato la notificazione del consiglio permanente della CEI contribuiscono a chiarire i termini dei gravi problemi morali e sociali posti dal referendum e invitano ogni cittadino, credente o no, a considerarla se-

renamente come strumento valido ed efficace per la formazione di una coscienza illuminata e idonea a esprimere un giudizio responsabile in materia di tanta importanza. I vescovi, infine auspicano — dice il comunicato — che il referendum si svolga in un clima di rispetto, di concordia e di civile confronto».

(Italia)

IL DIVORZIO RITORNA

alla Corte Costituzionale

Roma, 27

La prima sezione civile della Corte d'appello di Roma ha rimesso al giudizio di palazzo della Consulta una questione di legittimità che mette ancora una volta in discussione l'istituto del divorzio. La causa che ha dato origine all'ordinanza di rimessione della Corte d'appello era stata promossa dal signor Egidio Macchi, 1325 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

BREVE INCONTRO AL POSTO DELLA TRADIZIONALE UDIENZA

Quindicimila persone in piazza San Pietro - Paolo VI soffre di un attacco di artrosi, malattia che lo affligge ormai da anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Quindicimila persone erano in piazza San Pietro quando il Papa è apparso, poco dopo le 11, alla finestra del suo studio. Lo ha salutato un lungo applauso. Impedito dalla lieve indisposizione di tenere la consueta udienza del mercoledì nella grande aula vaticana, il Papa non ha voluto rinunciare tuttavia all'incontro con i fedeli. Col l'apoteosi è stato un'udienza all'aperto. C'era lo schieramento dei fotografi e i teleoperatori, decine di giornalisti, tante persone con i binocoli, gli occhi di tutti i presenti fissi sulla bianca figura del Papa, nella mattinata calda, sotto un cielo a tratti coperto dalle nuvole. Paolo VI si è intrattenuto alla finestra circa cinque minuti: il tempo necessario per brevi parole di saluto ed esortazione in italiano e successivamente in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Quindi la benedizione e il gesto di saluto con le braccia. La voce di Paolo VI, all'inizio velata un po' dalla raucedine, si è andata via via schiarendo fino ad apparire del tutto normale. E ciò ha permesso che la lieve indisposizione, della quale ha parlato il comunicato di ieri, non consista in una ricaduta in finzione. Potrebbe trattarsi, come abbiamo scritto ieri, di un attacco di artrosi che lo affligge da qualche anno, e che si avverte — come domenica scorsa in San Pietro — quando cammina. Da notare anche un particolare significativo: alla finestra papale non è stato messo lo schermo di cristallo fatto predisporre da Papa Paolo VI, e usato talora anche da Papa Giovanni: la precauzione sarebbe stata messa in atto se Paolo VI fosse di nuovo infatuato.

Prima che il Papa si affacciasse alla finestra della Radio vaticana, padre Tucci, aveva avvertito i fedeli, dagli altoparlanti installati nella piazza, che rimanesse al Santo Padre di non essere in grado di tenere l'udienza generale a causa di una lieve indisposizione, e aveva aggiunto che il Papa intendeva salutarsi non solo i pellegrini presenti ma anche i loro familiari. Il Papa, leggendo su un foglio, ha seguito la lettura dei nomi dei fedeli che si presentavano per ricevere stamane i vostri numeri di gruppo, ma purtroppo, nonostante il nostro desiderio, una indisposizione ce lo impedisce. Ce ne dispiace specialmente per voi, venuti a trovarci in dono della vostra presenza, che tanto ci conforta. Vi auguriamo ogni bene, nell'adempimento generoso dei vostri quotidiani doveri; vi seguano con la preghiera che invoca su di voi dal Signore ogni dono di forza, di grazia, di pace; e di cuore vi impartiamo la nostra benedizione, che è rivolta anche a tutti i vostri cari lontani.

La formula della benedizione ha concluso l'incontro. La radio vaticana nel radiogiornale delle 14.30 ha letto brevi sintesi dei discorsi di tutti e che il Papa aveva preparato per i vari gruppi, e che avrebbe dovuto pronunciare nell'aula.

A. Pagliarunga

DUE MOLOTOV A BOLOGNA

contro una sezione PCI

Bologna, 27

Due bottiglie incendiarie sono state scagliate, la scorsa notte, contro la porta d'ingresso di una sezione del PCI situata in via Nazario Sauro, a Bologna. L'allarme è stato dato da un inquilino dello stesso stabile, destato dai rumori. Sul luogo sono accorsi gli agenti dell'ufficio politico della questura ed i vigili del fuoco. (Ansa)

IN GERMANIA

In meno con l'austerità

i morti sulle strade

Wiesbaden, 27

L'istituto di statistica della Germania Occidentale ha reso noto che nel mese di gennaio — periodo in cui sulle strade tedesche era in vigore un limite di velocità straordinario di 100 chilometri l'ora — la media degli incidenti mortali ha subito una flessione del 28 per cento. Rispetto al mese di gennaio dell'anno scorso il rapporto degli incidenti mortali è stato di 365 a 957.

(AP)

nell'assistenza ospedaliera la Plo

si è pronunciata in termini di aperta condanna, denunciando ancora una volta il corporativismo e la difesa dei privilegi professionali delle associazioni mediche che rifiutano il contratto unico.

Il 5 aprile avrà luogo un nuovo sciopero dei lavoratori ospedalieri, per la durata di 24 ore. Un comunicato della federazione unitaria degli alimentari Cgil - Cisl - Uil precisa che la decisione di sciopero è stata presa nel quadro della mobilitazione della categoria a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, e contro ogni strumentalizzazione della vertenza per ulteriori aumenti del prezzo del pane. Nel comunicato si sottolinea inoltre che i sindacati hanno dichiarato la propria disponibilità a partecipare al nuovo incontro con la federazione dei panificatori convocato dal ministro del lavoro per il 3 aprile.

G. R.

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

A CATANZARO CHIUSA LA FASE DIBATTIMENTALE SI COMINCIA A INTERROGARE GLI IMPUTATI

IL PROCESSO VALPREDA VA AVANTI LA CORTE RESPINGE LE ECCEZIONI

Prime due domande di rito all'anarchico: oggi comincia la sua prima deposizione davanti a un tribunale
Vani i tentativi della parte civile di far sospendere il procedimento - Quattro volte in camera di consiglio

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

Catanzaro, 27

«Valpreda Pietro, si accomodi. Lei conosce il capo d'imputazione a suo carico». Erano le 13.25 quando Celastino Zeuli, presidente della Corte d'assise di Catanzaro, pronunciava questa frase. Una frase che significava l'inizio dell'interrogatorio davanti ai giudici, e quindi davanti al popolo italiano, dell'anarchico accusato di essere l'autore del più orrendo crimine della storia della nostra democrazia.

«Presidente, sono ormai quattro anni...» ha risposto Valpreda.

Presidente: «Conferma gli interrogatori già resi?».

Valpreda: «Sì».

Presidente: «Sauria questa formalità rimandarmi a domani il prosieguo dell'interrogatorio?».

La volontà di portare avanti il dibattimento, e di portarlo avanti rapidamente, è rappresentata dalla parte civile. Zeuli l'aveva già dimostrata sin dall'inizio dell'udienza odierna.

(Italia)

Catanzaro — Valpreda e Gargamelli si avviano al processo

Teletexto Ansa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MOZIONI E INTERROGAZIONI

L'Università e l'impegno dei partiti

Lo speciale comitato regionale, incaricato di studiare il problema dell'istituzione o meno di un'università a Udine, ha tutte le carte in regola per continuare a operare in tal senso, senza preconcetti o campanilismi: la dimostrazione è stata offerta proprio dalla riunione di ieri, quando si è riusciti a trovare l'unanimità proprio per il proseguimento dei lavori, tenendo quale base la relazione preparata da un comitato ristretto, che ora ognuno deve studiare per pronunciarsi poi in merito, il prossimo 10 aprile.

Comunque, un dato di fatto estremamente importante è scaturito da quest'ultimo incontro: la necessità, cioè, di un coordinamento globale.

Per domani alle 15, intanto, è stato convocato il gruppo regionale della DC per affrontare la stessa questione; ma i consiglieri regionali triestini (Coloni, Masuio, Stopper, Vigni e Del Conte) hanno chiesto il rinvio della riunione, essendo per domani sera — come noto — convocato a Trieste il comitato provinciale della DC.

Dal canto suo il PSDI ha reso noto ieri il documento sul problema dell'Università approvato domenica dal proprio congresso provinciale. L'ordine del giorno socialdemocratico afferma che il problema universitario è un fatto politico, culturale ed economico e come tale deve essere inquadrato, discusso e risolto nell'interesse globale della popolazione del Friuli - Venezia Giulia; il documento rileva poi la duplice configurazione della funzione universitaria: «1) servizio sociale della ricerca scientifica che deve rompere la spirale dell'interessi; 2) centro formativo dei cittadini destinati a fornire alla comunità gli elementi base per la prosecuzione di ogni civile progresso».

Il documento socialdemocratico deplorea poi che la maggioranza numerica friulana perda di vista non rinunciare ai valori politico-culturali appartenenti a una regione di confine come la nostra, esigendo un'università completa e autonoma a Udine, con l'implicita conseguenza di un futuro grave pregiudizio per Trieste.

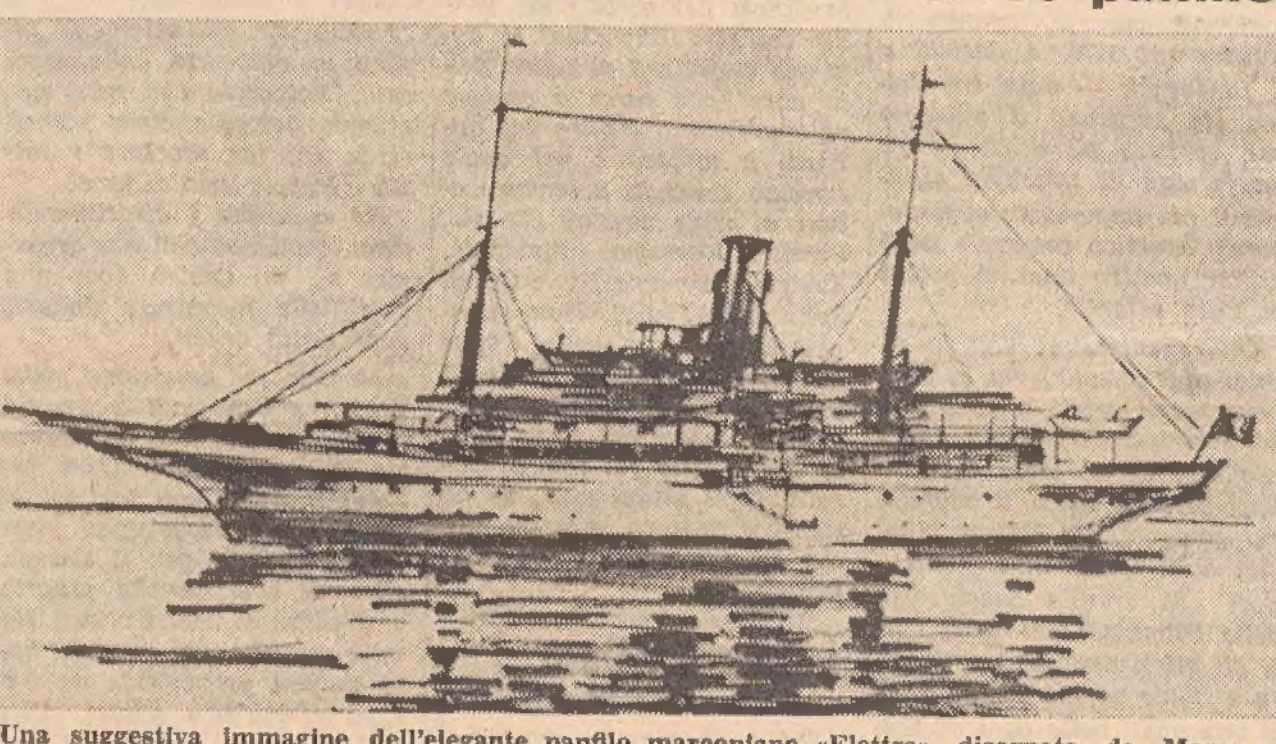
Il capogruppo consiliare del PRI al Comune, Gargano, ha intanto rivolto al sindaco un'interrogazione per sapere se l'Amministrazione comunale intende assumere per tutelare la funzionalità degli studi universitari della regione e per garantire l'operatività e la qualificazione dell'Università regionale di Trieste; e quali iniziative intenda promuovere, di concerto con l'Università regionale di Trieste, per rendere più agevole possibile la presenza in città degli studenti dell'Università regionale non residenti a Trieste. Quale esponente di un partito, l'unico, che in sede regionale si è pronunciato contro la richiesta di una seconda Università a Udine, il capogruppo repubblicano ha chiesto inoltre al sindaco «se alla luce della posizione assunta in sede regionale da parte del partito, la coalizione del centro-sinistra in merito all'eventualità della creazione di una seconda università regionale, l'atteggiamento dei partiti componenti la coalizione che esprime questa Amministrazione comunale sia tale da indebolire quella posizione di responsabilità difesa degli interessi generali, e non solo campanilistici, che mi assicura questa Amministrazione assunta».

Il consigliere Gargano desidera infine sapere se l'Amministrazione comunale intende rispondere in qualche modo alle provocatorie, demagogiche, qualunquistiche e campanilistiche affermazioni le quali sono state fatte di recente dagli amministratori triuliani.

SI AVVICINA LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

PER RICORDARE MARCONI NON DIMENTICARE L'ELETTRA

Questa l'esortazione dell'ammiraglio Spigai che ripropone la storia dello storico panfilo



Una suggestiva immagine dell'elegante panfilo marconiano «Elettra» disegnata da Moresan

Fra nemmeno un mese — il 25 aprile prossimo — si festeggerà il centenario della nascita di Guglielmo Marconi: a Bologna è sorto un comitato «ad hoc», le poste monesghe e la Banca d'Italia hanno concesso un provvedimento all'emissione di un francobollo commemorativo, con l'effigie del mago dell'«Elettra»; e così la Somalia francese. A pochi chilometri da noi, all'«Elettra», il panfilo di Marconi, quello stesso che lui aveva eretto a studio navigante: un relitto, ormai, che quelli dell'Armando Triestino San Marco hanno fatto l'impossibile per mantenere a galla, che altrimenti sarebbe affondato già da tempo; e, pur non avendo ricevuto alcun ordine in proposito, si sono premurati di aggiornare i piani di ricostruzione e di effettuare gli studi per una possibile soluzione. Una soluzione che l'ammiraglio Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino, aveva delineato qualche anno addietro, facendosi promotore del restauro.

L'amm. Spigai è tornato ieri mattina sul ponte d'acciato arguendo che «non si può rivendere quello scafo, prendere un nuovo contatto con una realtà che lascia amareggiato ogni italiano. Poi, in una dichiarazione al «Piccolo», ha fatto il punto di una situazione a dir poco concorrente.

«Due anni fa — ha ricordato — ho visitato casualmente San Rocco, e con enorme disagio ho visto un relitto di nave che nemmeno in un film giallo sarebbe dato di vedere: basti pensare che i vigili del fuoco stavano pompando fuori l'acqua per impedire che affondasse. Mi si dice che si tratti di un relitto di nave che nel '62 il governo jugoslavo aveva restituito all'Italia, essendo stata affondata in acque dalmate. Potrei essere ingenuamente un omaggio alla civiltà mondiale, io, come semplice cittadino, mi sono vergognato che assolutamente nulla fosse stato fatto in dieci anni. Mi sono deciso allora a scrivere una lettera all'allora presidente del consiglio dei ministri, on. Andreotti, il quale mi ha risposto che, giorni dopo, assicurandomi che sarebbe intervenuto fattivamente per salvare il panfilo di Marconi. Quella lettera, comunque, ha impiegato ben 52 giorni per fare 100 metri, tanto sono quelli che separano palazzo Chigi dalla sede della Fimare. Veniva presentato un progetto legge, e oggi — a nemmeno un mese dall'anniversario della nascita di Marconi — l'«Elettra» è sempre lì».

Sottolineato di aver ricevuto, in questi due ultimi anni, delle lettere d'incoraggiamento per la sua azione promozionale da ogni parte del mondo, l'amm. Spigai ha voluto dare via libera a uno sfogo forse finora represso: «Il ministero delle poste ha

voluto ripristinare la nave senza l'apparato motore, e farla muovere a rimorchio da un porto all'altro. Io penso che dobbiamo spendere due miliardi e mezzo per un'assurda simile, allora non parliamo più. Con la stessa spesa, infatti, si può fare una nave che si muove per conto suo senza presentare ai milioni di italiani e di stranieri l'avvilente spettacolo del panfilo di Marconi trainato da un rimorchiatore. E i miliardi sono benissimo venir divisi in due o tre esercizi. E inoltre: il Registro navale ha creato delle difficoltà alla navigazione della nave perché le gru e le imbarcazioni di salvataggio non rispondono più ai requisiti richie-

sti alle navi moderne. Come si può uscire? E' semplice: bisogna tornare alle origini, quando io avevo proposto che la nave, senza pregiudizio di proprietà, fosse affidata per la gestione alla Marina militare, che non deve rispondere al Registro navale. L'amm. Spigai ha così concluso: «La cosa fondamentale è che il Parlamento si decida a varare il progetto legge per il restauro dell'«Elettra» entro il 25 aprile, non dimenticando che Marconi ha vinto la battaglia dell'uomo contro lo spazio, salvando innumerevoli vite umane con la sua invenzione. Dimentichiamo di non averlo dimenticato».

DELICATO MOMENTO PER GLI SCALI «ALTO ADRIATICO»

Muggia sollecita interventi a salvaguardia del cantiere

Pressanti mozioni dei sindacati e della Giunta comunale. Convocata per lunedì un'«assemblea aperta» - I voti

La dichiarazione di fallimento non risolve la drammatica situazione del cantiere navale Alto Adriatico di Muggia. Quel che si vuole, invece, è poter lavorare proprio in un settore che attualmente offre delle ampie possibilità (e la prossima riapertura del canale di Suez è una confortante premessa), a salvaguardia anche di una preziosa eredità di manodopera specializzata su cui si può fortunatamente contare: questo, praticamente è il risultato dell'assemblea unitaria tenuta ieri in due fasi (dapprima allo stabilimento di Muggia e quindi al cantiere del molo Fratelli Bandiera) dalla triplice sindacale.

Portavoce della situazione attuale sono stati, una volta di più, Ludovisi (Cgil), Gastvoda (Ccd-Uil) e Cruciatelli (Cisl), i quali hanno tracciato un quadro dai contorni estremamente sfocati, per cui non si riesce a parlare loro — a distinguere i dettagli. Si vuole continuare a lavorare: ecco, forse, questa è l'unica affermazione che si può fare. Per il resto, ci si muove in una situazione di stallo, prima di qualsiasi decisione, ma che — secondo quanto è stato detto — non dovrebbe rivestire aspetti addirittura tragici, tenendo anche conto delle due petroliere. Non sarebbe dunque il momento delle campagne a morio per il cantiere di Muggia, e prematuro sarebbe farle suonare. Che l'indagine sia estremamente delicata, questo è scontato: secondo quanto affermato nel corso dell'assemblea lo avrebbe del resto riconosciuto lo stesso giudice, il quale attende sempre di ricevere delle precise garanzie e un programma altrettanto preciso prima di prendere qualche decisione. E ormai dovrebbe essere questione di giorni.

Intanto per lunedì prossimo è preannunciata un'«assemblea aperta», con la presenza del sindaco di Muggia, Millo, dei capigruppo di quel Comune, di esponenti della Giunta regionale e dei rappresentanti del consiglio di fabbrica dei più grossi complessi. Ieri intanto — dopo la nota presa di posizione della giunta comunale di Muggia — si è riunito, sotto la presidenza del sindaco Millo, il comitato unitario permanente per la difesa dell'economia muggesina; lo compongono i rappresentanti dei partiti politici, i capigruppo consiliari, i presidenti dei consigli regionali, i consiglieri provin-

ciali e regionali di Muggia, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica, dei commercianti, degli artigiani e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Tema dell'incontro, la grave situazione venutasi a creare al cantiere Alto Adriatico, per il quale improvvisamente, dopo le pur recenti dichiarazioni di grossi arricchitori di lavoro, da parte della direzione aziendale è stata chiesta l'amministrazione controllata e sono state denunciate difficoltà finanziarie.

I componenti il comitato unitario — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione — hanno voluto esprimere la loro esasperata indignazione per questo nuovo pericolo che incombe sui lavoratori e le loro famiglie in una situazione economica generale già così seria; e affermano la volontà di opporsi al ventilato fallimento che comunque si risolvebbe in un danno nei confronti dei lavoratori. Si chiede pure che esse ci sono delle responsabilità dei privati o della Friulia per la situazione esistente, tali responsabilità siano finalmente chiarite; si esprime altresì la decisione di «salvare e di sviluppare, in base ai piani

di ampliamento già esistenti, l'unico cantiere di costruzioni navali ormai operante nella provincia». Infine si è inteso sollecitare al commissario di governo e al presidente della giunta regionale una riunione congiunta del responsabile aziendali e dei rappresentanti sindacali per discutere e appurare le responsabilità sulla conclusione dell'azienda e per assicurare, soprattutto nel futuro, la continuazione dell'attività dello stabilimento per la tranquillità economica dei lavoratori, delle loro famiglie e dell'intera provincia.

PASQUA

a Mosca e Leningrado

dal 10 al 15 aprile

Volò speciale con aereo Tupolev-Jet, visite di Mosca e di Leningrado, alberghi di prima categoria, stanzette con bagno o doccia e servizi.

Quota: Lire 156.000

Prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT

Roma 34

SCONTRO FRONTALE SULLA STRADA DI GRIGNANO

Nello scontro d'auto cinque leggermente feriti



(Foto Rice)

Cinque feriti, per fortuna nessuno gravemente, e due macchine molto danneggiate sono i risultati di un scontro frontale, avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 17 sulla Costiera, a Grignano, e precisamente all'altezza dell'albergo «Riviera», dove la strada forma un rettilineo. Un'Alfa Romeo, targata TS 159979 stava procedendo in direzione opposta verso Trieste. La guidava l'impiegato Gianfranco Venier, 40 anni, via Rossetti 91, e assieme a lui si trovavano altre tre persone, e cioè sua sorella Ada Venier, 41 anni, insegnante, via del Monte 18; la

quassata dall'incidente, mentre i rispettivi passeggeri se la sono cavata piuttosto a buon mercato. Tutti e cinque sono stati trasportati all'ospedale con autotamburante della CRI.

Sdegno per le ebre

uccise in Siria

Telegrammi al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, e al ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, sono stati inoltrati ieri dal Gruppo sionistico di Trieste, la cui iniziativa prende lo spunto — in forma comunicata — dai «servizi e dalle necrologie apparse in questi giorni sulla stampa nazionale circa l'effettiva uccisione di quattro giovani donne ebre, avvenuta in Siria in circostanze misteriose presumibilmente intorno al 7 marzo scorso».

Anche in seguito all'«odioso tentativo» delle autorità siriane di addebitare la responsabilità del delitto addirittura a due note personalità della comunità ebraica di Damasco.

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica che è stato aperto il tesseramento per l'anno 1974, nella sede di corso Italia 9 (Galleria Rossini), telefono 68608.

RISOLTE LE DIVERGENZE NEL GRUPPO DEMOCRISTIANO

Nell'agenda della Provincia Timmel torna oggi due volte

La delibera riproposta come «impegno culturale» Oltre un milione di spesa per 106 tabelle bilingui

Il noto pittore concittadino Vito Timmel, la fortunata esistenza si chiude tanti anni fa e in onore del quale Trieste ha da tempo intitolato una via, rivive in questi ultimi tempi un quarto d'ora di rinnovata celebrità, al suo nome essendo legata una curiosa vicenda politico-amministrativa: si tratta dell'ormai famosa delibera della Giunta provinciale — relativa a una spesa di 3 milioni e 80 mila lire per la stampa di un «taccuino» inedito dell'artista e per l'acquisto di un suo quadro — che non avendo ottenuto dal Consiglio la prescritta maggioranza (in particolare essendosi astenuto, con motivata perplessità lo stesso gruppo democristiano che conta la maggioranza nel Consiglio e nella Giunta) è stata ugualmente inoltrata — con prassi inusitata — al comitato centrale di controllo. Una volta rilevata la stranezza del caso, il segretario generale della Provincia si è affrettato a precisare che la delibera, benché considerata nulla, è stata spedita all'organo di controllo «non per essere approvata». A questo punto gli assessori componenti la Giunta che avevano adottato il provvedimento con i poteri del Consiglio e salvo ratifica di quest'ultimo, avrebbero dovuto rispondere di fronte al comitato di controllo. Ed ecco che ieri, nel corso di una riunione preparatoria dei lavori

consiliari che riprenderanno questa sera, la delibera è rispuntata su proposta dell'assessore Paschi che ha dato lettura del nuovo dispositivo — per essere iscritta all'ultimo momento nell'ordine del giorno degli odierni lavori consiliari. Nella sostanza, la delibera è tale e quale, mentre ne è stata mutata l'etichetta. Non si tratterà più, con tale provvedimento, di celebrare il centenario dell'istituzione della nostra Provincia, bensì di onorare «sic et simpliciter» il pittore Vito Timmel; non si tratta più — secondo la nuova proposta giunta — di un'iniziativa celebrativa, ma di un fatto culturale.

Appianati nel frattempo gli attriti sorti in seno alla rappresentanza consiliare democristiana e tra questa e il vertice giuntesco, presieduto dal democristiano Zanetti, è stato quindi escogitata questa soluzione la quale solleva gli assessori dalla propria responsabilità di dover sborsare di tasca propria quella somma che proprio il mancato consenso dei consiglieri democristiani aveva contribuito a bloccare. Si darà

STATO CIVILE

MORTI: Bernardi Antonio, anni 89, Corso Angelo, 49; Stocca ved. Scapato Emilia, 71, Loproino Francesco, 82, Lazzaro Antonio, 72, Saba Renato, 53; Stokely ved. Zulia Maria, 84; Vainich ved. Trotti Zora, 76; Mayer in Terzoli Laura, 88; Crisman ved. Zich Maria, 87; Chirighelli in Giorgi Zita, 73; Kocijanich ved. Zatta Francesca, 89.

NATI: 5.

AL CONFINE SVIZZERO

TRADOTTI IN ITALIA

i due arrestati

per l'assassinio

Sono stati estradati ieri dagli svizzeri Gerard Antoine Alleva e Antonio Zanarelli, i due giovani implicati nell'omicidio per rapina dell'esercente Boris Jelich, detto Cicciolo. Ieri mattina, alle 11.30, la gendarmeria elvetica li ha consegnati al posto di blocco di Ponte Chisio alla nostra polizia di frontiera. Trasportati sotto buona scorta a Como, i due sono stati rinchiusi nelle carceri di San Domino. La gendarmeria elvetica ha pure consegnato alla polizia italiana l'automobile sequestrata all'Alleva, una «Ford Taunus» ed alcuni reperti.

La comunicazione dell'avvenuta estradizione dei due ricercati è pervenuta ieri sera, alle 19.30, per marconigramma alla nostra squadra mobile da parte della questura di Como. Immediatamente il magg. Dino Morandini si è messo in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico D'Onofrio, il quale deve disporre per la traduzione a Trieste dei due giovani. Il loro arrivo dovrebbe avvenire sabato prossimo.

Tutti e quattro gli imputati (gli altri due sono Roberto Miraz e Carlo Filippo Artelli, ma contro quest'ultimo gravano soltanto le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, reati questi che vengono contestati anche al Miraz, oltre a quello di concorso in omicidio per omicidio colposo, infatti, a disposizione della magistratura.

Fidatevi della nostra esperienza

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza. Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore. Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna. Rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca, lavorare i ventuali trecce delle clienti e permutare con una nuova la vostra vecchia parrucca.

FIDATEVI di noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, Trieste, tel. 31306.

boutique

Captice
via S. Lazzaro, 1

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

Con il «T Club» soltanto L. 9.160 al mese.

GI

Viaggi Cambio Valute

Società Antares tel. 61088

Documenti Visti

Piazza Unità tel. 62621

Staz. Centrale tel. 41267

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18

MILANO giornale ore 8.15

escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto

all'opera civile della

LEGA NAZIONALE

GUSELLA & Co.

M

A

C

C

H

I

N

E

Paranchi DEMAG elettrici

a catena ed a fune

portate da 125 a 50.000 kg

CONCESSIONARIA

Via Gambini 26

Tel. 766300 e 763750

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Via San Francesco 3/1 (Poliambulino

Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30.

Tel. 37265

Ab. via Cicerone 2 - Tel. 62995

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via San Francesco 3/1 (Poliambulino

Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30.

Tel. 37265

Ab. via Cicerone 2 - Tel. 62995

dal 1 al 30 marzo 1974

FIERA DEL

bianco

FRETTE®

Trieste via Mazzini 30b

L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

ANCHE L'EPATITE HA FATTO UNA VITTIMA

Anche la settimana scorsa, purtroppo, ha voluto la sua vittima nel campo delle malattie contagiose: l'epatite infettiva ha registrato un caso solo, ma con esito letale.

Ne dà comunicazione il bollettino dell'ufficio sanitario del Comune, che riporta una volta di più il barometro delle malattie contagiose nella nostra

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna nasce alle 4.01 e tramonta alle 20.38.

Teri: temperatura massima 16,4, minima 13,2; pressione mb. 1013,4; umidità: 77 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 12.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vennetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al. Centaurio, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Pave 2, tel. 24755; Costalunga, via di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biscione, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al. Castoro, via Cavazza 11, tel. 35272; Spozzi, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414904.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irregolarità di altri servizi telefonare al 790235.

cita: 21 casi di scarlattina, 1 di gastroenterite dell'infanzia, 1 di morbillo, 22 di varicella, 1 di erosiola, 1 di pertosse, 2 di rosolia.

Come si vede, l'epatite ha colpito ancora, anche se in generale ha un decorso benigno e di regola pure nell'adulto il male guarisce senza lasciare conseguenze. In certi casi però — a parte quelli di decorso grave — si ritiene che l'epatite possa avere delle conseguenze, a distanza, provocare delle lesioni di tipo subacuto anche cronico e arrivare anche, in qualche deprecabile caso, alla cirrosi epatica.

Panetterie al mattino

aperte fino alle 13

I panettieri hanno vinto la battaglia ingaggiata, in nome dei consumatori, sul problema degli orari di apertura delle loro rivendite: il Sindaco infatti ha aderito a modificare l'orario precedentemente fissato ed a stabilire l'apertura delle panetterie dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19. In pratica è stato concesso di protrarre l'apertura oltre meridiana (l'orario era 7.30-12.30) e di ritardare di mezz'ora la riapertura pomeridiana (dalle 16.30 alle 17).

CALABRIA

13-20 aprile treno e pullman:

Maratea, Tropea, Catanzaro, Locrati, Crotone, La Sila, Cosenza, Sibari, Salerno.

Alberghi di I e II categoria, stanze con bagno L. 124.000.

tassa iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità 6 - Telefono 62621

LA PACE È FATTA

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

1873-1974: UN SECOLO DI MICROFILM DAI TOMI DELL'UFFICIO TAVOLARE

Nella polemica alcune precisazioni dell'assessorato regionale sui vari aspetti della tenuta del Libro Fondiario. Ancora suggerimenti per una migliore consultazione e utilizzazione dello spazio - Il problema delle rilegature

L'assessorato regionale alle Finanze Sergio Colini, scrive:

«La segnalazione del titolo "Ufficio Tavolare: microfilm e televisori" non fa soltanto riferimento al passato, ma anche al futuro. Il "Piccolo" del 7 aprile, a firma del p. F. Aquilante, apparso sul "Piccolo" del 7 aprile, e la risposta del titolo "Ritorno alla vita" apparso sul "Piccolo" del 16 febbraio, hanno dato luogo a una polemica che si è sviluppata in varie fasi. L'assessorato regionale, presso gli Uffici Tavolari, passati alla competenza regionale col 16 febbraio 1973, e presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in particolare.

«Senza peraltro entrare nel merito dei problemi sollevati dal p. F. Aquilante, col il geom. Della Torre ha già risposto in modo esauriente, sia consentendo esprimere talune osservazioni di carattere integrativo.

«Il risanamento e l'ammmodernamento del "tavolare" investe tutti gli aspetti della tenuta del Libro Fondiario. Sono così in corso, oltre la microfilmatura, le seguenti operazioni: "chirurgiche":

- a) bonifica "a tavolino" della rilegatura di molti tomi;
- b) rilegatura in volumi dei piani;
- c) sistemazione delle mappe tavolari e fornitura di nuove mappe catastali;
- d) formazione di un nuovo Registro dei piani (Reg. reale) sotto forma di schede;
- e) formazione di nuovo indice - sommario dei proprietari (ora per comune catastale, successivamente per mandamento).

«Giovane ricordare che si è proceduto anche alla ristrutturazione degli ambienti con rinnovo dei locali

per agevolare il lavoro degli operatori.

«Si sono potute evadere oltre 2500 pratiche arretrate (oggi ne restano ancora una decina per ragioni varie e complesse) e si è proceduto a tutte le notifiche e cioè grazie allo sforzo del Magistrato e all'abnegazione del personale regionale.

«Circa le gravi e assennate ragioni già indicate dal geom. Della Torre, si possono enumerare in particolare i seguenti specifici vantaggi della microfilmatura:

- a) consistenza del documento in materia non deperibile;
- b) formazione di copie di sicurezza;
- c) estrema rapidità e facilità di consultazione anche da parte del più sprovveduto;
- d) emissione istantanea - a richiesta - di copia fotoreprodotta (spesso di leggibilità migliore dell'originale);
- e) acquisizione di molto spazio;
- f) economia di gestione, ecc. il tutto da completarsi grazie ad una razionale organizzazione nell'uso di un anno col personale già in servizio.

«Circa le modalità e le procedure per effettuare la microfilmatura in questione si osserva che le stesse sono state adottate previo studio accurato dei tempi, delle esigenze e delle possibilità. Ogni altra soluzione avrebbe comportato inconvenienti ben maggiori e forse lo sforzo sarebbe risultato veramente "cioccoloso".

«Il brigadiero mi trovo in modo molto sbrigativo ("... bon, la paghi e se finì tutto...") quanto via per una contravvenzione... perché discusso sulla fondatezza dell'infrazione. Alle mie successive rimostranze, lo stesso risponde nella maniera per lui più assurda: "Se la macchina la era giusta, la poteva sburata da l'altra parte della strada, dove se un spiazo lì berò e se poi star...". Dopo altre considerazioni e apprezzamenti, il brigadiero mi invitò ad andarmene, confermando, naturalmente, la validità della contravvenzione.

«Vorrei ora chiedere all'assessorato alla Polizia Urbana e Annona se è lecito, per cause di forza maggiore, lasciare un'automobile in via di sosta, ove ciò non rappresenti un pericolo per la circolazione; se è vero che i vigili, proprio perché sono pubblici ufficiali e vestono una divisa, devono comportarsi verso i cittadini in maniera umana e cortese, tralasciando di fare ironie e commenti che possono risultare sgarbiati e offensivi. Mi piacerebbe inoltre sapere come giudica questo brigadiero che consiglia una contravvenzione di 100 mila lire, per una contravvenzione di 10 mila lire, fatta in un'auto di 100 mila lire, in un punto della via Flavia che è in prossimità di una curva? Claudio Zocchi.

«3) Afferma ancora il geometra interlocutore, che da informazioni da lui assunte presso i competenti uffici, tali documenti originali, rimarranno al Tavolare, a disposizione del pubblico sia degli operatori, e che la relativa consultazione sarà libera, a tutti, come prima dell'operazione microfilm.

«Quali se tale informazione fosse vera? Si immagini cosa avverrebbe di centinaia di grossi libroni, ripetuti, ridotti a pagine sciolte e non numerate, dopo solo un paio di consultazioni, ove si pensi che il rigoroso ordine cronologico è condizione essenziale per il riferimento di quei documenti, ormai non più rilegati, in conseguenza delle "amputazioni" subite durante l'operazione "chirurgica".

«All'Ufficio tavolare la mancanza di spazio è ormai cronica, sia per la collocazione dei libri tavolari che dei relativi documenti.

«Si è cercato, in più riprese, di sopprimere a tale carenza, aumentando il numero delle stanze a disposizione, ma il continuo incremento degli atti presentati rendono costosa tale soluzione.

«Ebbene, proprio grazie alle innovazioni della moderna tecnica, può essere reperito questo spazio tanto indispensabile, purché si proceda in maniera razionale, e precisamente:

a) circa il dieci per cento dello spazio nelle apposite scaffalature, è occupato dalle "domande tavolari" la cui consultazione è scarsissima, quasi nulla; eseguendo la microfilmatura di tali documenti (già scelti e mai rilegati) si sarebbe creato spazio sufficiente alla archiviazione di documenti per i prossimi dieci anni;

b) decine di migliaia di Partite Tavolari, contenute nei libri più vecchi, sono ormai "estinte" e la consultazione delle stesse può essere utile esclusivamente a pochi, per la eventuale ricostruzione storica delle varie iscrizioni che ne hanno esaurito la originaria consistenza immobiliare.

«Con la microfilmatura di tali partite tavolari, ormai non più soggette a variazioni, si sarebbe ottenuto lo spazio necessario per la conservazione di libri tavolari sufficienti per altri 40-50 anni, valutazione questa fatta pur in difetto che in eccesso, e se in questi vecchi libri qualche partita fosse ancora valida, basterebbe apporre un timbro sulla partita, che nel nuovo libro conserverebbe la stessa numerazione, onde rimandare il consultatore alla relativa visita mediante il televisore ed al microfilm.

«Così si poteva quindi procedere per tutti i decreti relativi al passaggio dei terreni dalla Zona "A" alla Zona "B" (pur non rilegati) ai registri cronologici, insomma a tutta quella documentazione strettamente consultata, che attualmente occupa quasi inutilmente tanto spazio prezioso, e tale problema sarebbe stato risolto per un periodo di oltre mezzo secolo, ancora valida, basterebbe apporre un timbro sulla partita, che nel nuovo libro conserverebbe la stessa numerazione, onde rimandare il consultatore alla relativa visita mediante il televisore ed al microfilm.

«Come si vede, per risanare gli acciacchi del vecchio ufficio tavolare, non servono né cliniche né onerosi interventi chirurgici, basta una cura semplice e razionale, fatta a casa, e la cura meno costosa è quella che si assicura da i migliori risultati.

«Certo è che i giovani conservatori tavolari non hanno bisogno degli interventi professionalisti del geometra Della Torre, né tanto meno, di quella poca esperienza che il sottoscritto può aver acquisito in oltre un quarto di secolo di quasi quotidiana attività svolta all'ufficio tavolare (anche se spesso contrastata dal predeco geometra con espedienti eticamente più o meno leciti), ma chi ha la responsabilità del buon funzionamento del Libro Fondiario, dovrebbe cercare di evitare che il vecchio ed illustre Ufficio Tavolare, costretto, per farsi medicare, a salire a piedi fino alla soffitta di uno stabile di via S. Francesco, dove avviene appunto la microfilmatura, privo di ascensore... scale facendo, non sia colto da "paralisi", parola purtroppo tanto ricorrente in questi nostri tempi cosiddetti moderni.

«Sulla colonna di questa rubrica, molto recentemente, un altro geometra, trattando il "Caso Scorticella", ha affermato (seppure non ne era convinto) che "Trieste è una città ordinata", chi ne ha la responsabilità, intervenga con tutta urgenza perché altrettanto ordinato non ad essere anche l'Ufficio Tavolare. Francesco Aquilante.

«ARRIVI: mo. «Charitas» (naz.), mo. «San Cateo» (naz.), mo. «Fenico» (Cipro).

«PARTENZE: mo. «Conoco Italia» (Uls.), mo. «San Cateo» (naz.), mo. «Brura Montanaria» (naz.), mo. «Biviva» (isr.), mo. «Tasmanica» (sve.), mo. «Hellenic Charm» (ell.), mo. «Stelvio» (naz.), mo. «Mako Lagras» (jug.), mo. «Arta» (cipr.), mo. «Sic Quilios» (arg.), mo. «Katharina» (aus.), mo. «Cretan Hope» (cipr.), mo. «Mini Lakes» (ell.), mo. «Cellina» (naz.), mo. «Kaplan Kemal» (tur.), mo. «Malagritz» (tur.).

Appena dimesso dall'ospedale muore a casa

Dimesso dall'ospedale, un uomo anziano è tornato a casa ed è morto. Si tratta del pensionato Oscar Leghissa, di 81 anni, vedovo, il quale viveva solo nel suo alloggio di via Machig 10. Recentemente era stato ricoverato all'ospedale per una lussazione alla spalla destra, riportata in una caduta in casa, e lunedì scorso era rientrato nella sua abitazione.

Siccome il Leghissa, in considerazione dell'età, non era in grado di provvedere al governo della casa, un assistente familiare del Comune, la signora Rosa Del Tutto Ziberra, di 63 anni, domiciliata in via Timgiano 34, veniva a fargli visita, sbrigando le faccende domestiche.

Martedì pomeriggio, poco dopo le 15, la donna è venuta per il consueto lavoro, ma ha trovato il Leghissa esanime sul letto. La Del Tutto ha telefonato subito alla Cris, ed il medico, intervenuto poco dopo, ha constatato il decesso del Leghissa, per collasso cardiocircolatorio.

Del fatto è stata interessata la Squadra mobile, e per le formalità di legge, sul posto si sono recati il maresciallo Ventrice e gli appuntati Marchetti e Costa, i quali ne hanno dato comunicazione al magistrato di turno, dott. Alessandro Brenni. Ottenuto il relativo nulla-osta, il maresciallo Ventrice ha provveduto a far trasferire la salma all'obitorio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mo. «Charitas» (naz.), mo. «San Cateo» (naz.), mo. «Fenico» (Cipro).

PARTENZE: mo. «Conoco Italia» (Uls.), mo. «San Cateo» (naz.), mo. «Brura Montanaria» (naz.), mo. «Biviva» (isr.), mo. «Tasmanica» (sve.), mo. «Hellenic Charm» (ell.), mo. «Stelvio» (naz.), mo. «Mako Lagras» (jug.), mo. «Arta» (cipr.), mo. «Sic Quilios» (arg.), mo. «Katharina» (aus.), mo. «Cretan Hope» (cipr.), mo. «Mini Lakes» (ell.), mo. «Cellina» (naz.), mo. «Kaplan Kemal» (tur.), mo. «Malagritz» (tur.).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

La Lega Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, ha chiesto ai partiti politici di contribuire con un contributo economico all'opera civile della Lega Nazionale.

SEGNALAZIONI

Cattolici e divorzio

Riceviamo da 175 firmatari una lettera diretta alla Comunità Cristiana di Trieste, nella quale si dice che l'altro: «Riteniamo che come cristiani sia importante e doveroso esprimere un'opinione sui problemi che il referendum per la abrogazione del divorzio pone alla nostra coscienza di credenti e alla nostra sensibilità di democratici.

Vogliamo innanzi tutto affermare con forza che crediamo che l'unità della famiglia costituisca di per sé stessa un valore umano fondamentale e che una famiglia unita concorre al consolidamento di rapporti sociali fondati sugli essenziali valori di solidarietà, corresponsabilità e donazione reciproca.

«Crediamo che l'unità e l'amore coniugale sono segno dell'amore di Dio che si è legato alla storia dell'uomo con amore fedele, creativo. Per questo l'Unione umana, chiamata ad annunciare ed esprimere questo patto di Dio con l'uomo, si realizza nella fedeltà. Ma non crediamo che questa proposta di fede, alla quale l'uomo risponde con un'adesione libera e responsabile, obblighi il credente ad imporre agli altri l'indivisibilità come legge civile. Se il credente è chiamato a partecipare alla vita della fede, deve farlo attraverso la testimonianza, convincendo. Ci confortano in tal senso alcuni principi affermati dal Concilio Vaticano II nel documento sulla libertà religiosa: «La libertà dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere e non per cieco impulso o per mere costrizioni».

«La famiglia così intesa si fonda, oltreché sull'amore vissuto e costruito giorno per giorno, anche su di un ambiente sociale favorevole. Ora, la struttura e l'organizzazione sociale del nostro paese, che accolgono di fatto i falsi valori del capitalismo quale il profitto e la lotta competitiva, non creano le condizioni favorevoli a uno sviluppo dell'unità della famiglia. Valori come la solidarietà, il servizio reciproco, l'amore, trovano gravi ostacoli nella nostra quotidiana esistenza.

«Come ha affermato un gruppo di cristiani in un recente documento nazionale, che condividiamo, «I promotori del referendum si curano solo che nella legge italiana sia scritto che il matrimonio è indissolubile», come se la legge Bastini-Fortuna, che non obbliga nessuno a divorziare sia l'unico e più grave pericolo per l'unità della famiglia. Ma in questo modo non si affrontano le reali contraddizioni che impediscono l'unità familiare, bensì si vuole convogliare l'attenzione e l'impegno delle energie su obiettivi astratti rispetto alla realtà dei problemi. Non a caso le forze che hanno promosso il referendum, non sono impegnate a prospettare soluzioni positive per i problemi della famiglia.

«In realtà con questo referendum non è in gioco soltanto la legge sul divorzio. Un'analisi superficiale della situazione attuale del nostro paese ci permette di capire che il referendum viene utilizzato per: - distogliere l'attenzione del paese dai gravi problemi del momento; - strumentalizzare la coscienza religiosa degli italiani al fine di dividere le masse popolari e impedire la crescita collettiva e solidale, che è fondamento di libertà e di sviluppo della democrazia; la divisione delle masse popolari da spazio alle forze evasive e antidemocratiche che perseguono soluzioni autoritarie facendo arretrare la coscienza democratica del paese.

«In questo contesto ci sembra che le valutazioni che ci devono guidare nell'esprimere la nostra scelta devono essere di natura sociale e politica. Di conseguenza respingiamo l'utilizzazione delle strutture della chiesa per una battaglia elettorale che, di fatto, tende a compromettere la stessa chiesa come gruppo politico ben definito.

«La notificazione della C.E.I. ci presta a favore obiettivi di conservazione e di ritorno su posizioni preconciliari che ritenevamo definitivamente superate. E' in atto l'intentivo di incedere i cristiani in una scelta di voto omogenea e vincente. Ma all'interno della Chiesa emergono a tutti i livelli voci sempre più numerose che rivendicano la libertà della coscienza e l'autonomia del voto per scelte che sono, come quelle attuali, di carattere politico. Crediamo di rendere un servizio alla comunità ecclesiale affermando che in Italia, sotto l'aspetto pastorale, è estremamente dannoso mostrare a quanti cercano il vangelo di Cristo una Chiesa che si appoggia e si fa proteggere nella sua fede dalla società civile e dalle sue istituzioni.

«Coerenti con le considerazioni che abbiamo esposto e convinti che è necessario sviluppare i valori di convivenza civile e di libertà religiosa essenziali in una società più

Questi colombi

«E' molto opportuna e dobbiamo dare l'umane appoggio alla giustizia, segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 7 febbraio u.s. dal titolo "Questi colombi".

«Quel signore ha perfettamente ragione: la difficile è dire siamo al punto di chiamarla inalterabile (ormai) convivenza con l'esorbitante popolazione di questi pennuti. L'articolo cita un "disturbo" consistente in una questa definizione pare sia ancor troppo blanda. E segue l'elenco delle brutture, dei danni, del sudiciume per le strade, sui monumenti e sugli indumenti delle persone (assolutamente inaccettabile con conseguente rovina irrimediabile dei tessuti), non giova neppure le puliture costose; il "dubbio" (bello fatto) del loro indiscriminato passaggio dal quale non si può difendersi; il Viale XX Settembre, gli innumerevoli marcipiedi lodati, i passaggi obbligati dei pedoni, oltre alle immon-

«La famiglia così intesa si fonda, oltreché sull'amore vissuto e costruito giorno per giorno, anche su di un ambiente sociale favorevole. Ora, la struttura e l'organizzazione sociale del nostro paese, che accolgono di fatto i falsi valori del capitalismo quale il profitto e la lotta competitiva, non creano le condizioni favorevoli a uno sviluppo dell'unità della famiglia. Valori come la solidarietà, il servizio reciproco, l'amore, trovano gravi ostacoli nella nostra quotidiana esistenza.

«Come ha affermato un gruppo di cristiani in un recente documento nazionale, che condividiamo, «I promotori del referendum si curano solo che nella legge italiana sia scritto che il matrimonio è indissolubile», come se la legge Bastini-Fortuna, che non obbliga nessuno a divorziare sia l'unico e più grave pericolo per l'unità della famiglia. Ma in questo modo non si affrontano le reali contraddizioni che impediscono l'unità familiare, bensì si vuole convogliare l'attenzione e l'impegno delle energie su obiettivi astratti rispetto alla realtà dei problemi. Non a caso le forze che hanno promosso il referendum, non sono impegnate a prospettare soluzioni positive per i problemi della famiglia.

«In realtà con questo referendum non è in gioco soltanto la legge sul divorzio. Un'analisi superficiale della situazione attuale del nostro paese ci permette di capire che il referendum viene utilizzato per: - distogliere l'attenzione del paese dai gravi problemi del momento; - strumentalizzare la coscienza religiosa degli italiani al fine di dividere le masse popolari e impedire la crescita collettiva e solidale, che è fondamento di libertà e di sviluppo della democrazia; la divisione delle masse popolari da spazio alle forze evasive e antidemocratiche che perseguono soluzioni autoritarie facendo arretrare la coscienza democratica del paese.

«In questo contesto ci sembra che le valutazioni che ci devono guidare nell'esprimere la nostra scelta devono essere di natura sociale e politica. Di conseguenza respingiamo l'utilizzazione delle strutture della chiesa per una battaglia elettorale che, di fatto, tende a compromettere la stessa chiesa come gruppo politico ben definito.

«La notificazione della C.E.I. ci presta a favore obiettivi di conservazione e di ritorno su posizioni preconciliari che ritenevamo definitivamente superate. E' in atto l'intentivo di incedere i cristiani in una scelta di voto omogenea e vincente. Ma all'interno della Chiesa emergono a tutti i livelli voci sempre più numerose che rivendicano la libertà della coscienza e l'autonomia del voto per scelte che sono, come quelle attuali, di carattere politico. Crediamo di rendere un servizio alla comunità ecclesiale affermando che in Italia, sotto l'aspetto pastorale, è estremamente dannoso mostrare a quanti cercano il vangelo di Cristo una Chiesa che si appoggia e si fa proteggere nella sua fede dalla società civile e dalle sue istituzioni.

«Coerenti con le considerazioni che abbiamo esposto e convinti che è necessario sviluppare i valori di convivenza civile e di libertà religiosa essenziali in una società più

«La famiglia così intesa si fonda, oltreché sull'amore vissuto e costruito giorno per giorno, anche su di un ambiente sociale favorevole. Ora, la struttura e l'organizzazione sociale del nostro paese, che accolgono di fatto i falsi valori del capitalismo quale il profitto e la lotta competitiva, non creano le condizioni favorevoli a uno sviluppo dell'unità della famiglia. Valori come la solidarietà, il servizio reciproco, l'amore, trovano gravi ostacoli nella nostra quotidiana esistenza.

«Come ha affermato un gruppo di cristiani in un recente documento nazionale, che condividiamo, «I promotori del referendum si curano solo che nella legge italiana sia scritto che il matrimonio è indissolubile», come se la legge Bastini-Fortuna, che non obbliga nessuno a divorziare sia l'unico e più grave pericolo per l'unità della famiglia. Ma in questo modo non si affrontano le reali contraddizioni che impediscono l'unità familiare, bensì si vuole convogliare l'attenzione e l'impegno delle energie su obiettivi astratti rispetto alla realtà dei problemi. Non a caso le forze che hanno promosso il referendum, non sono impegnate a prospettare soluzioni positive per i problemi della famiglia.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Chiodo-Rozzoli, alle ore 20.15, nella sede di via Mauroner 2, con l'ordine del giorno l'esame della situazione scolastica del rione, con l'intervento dell'assessore alla Pubblica Istruzione, sign. Lucia Benti.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del C.C.A., la prof. Evy Malpiero presenterà un'aula a colori su Afghanistan e Kashmir.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala «Silvio Bertoldi» della Biblioteca di via, per la Società di Minerva, Sandro Pesante parlerà su «I cinquecentini della Bibbia civica», ed Anita Patti sul lavoro concettuale la stampa dell'editore del pittore Tito Timpini e il magico taccuino.

400 modelli esclusivi

di lampadine ad appensione da Balcor, via San Maurizio 3. Lo spazio e negozio esposizione via P.le C. Cavalli.

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatiche in meraviglioso assortimento assistenza. SEIKO, Laurenti Stigiani, largo Satorio 4.

Sudore, salute, sauna...

finlandese - Massaggi curativi, sportivi, estetici, Istituto Gimmly via San Francesco 12, tel. 5181.

SCENA MOVIMENTATA ALL'INIZIO DELL'ACQUEDOTTO

L'arresto di un ricercato conclude una rissa in Viale

Un «ordine di servizio» era stato emesso nei suoi confronti dal Tribunale militare di Roma - Malconcia una ragazza

Una lite scoppiata l'altra sera all'inizio di viale XX Settembre, ha portato all'arresto di un giovane, che risultava ricercato dal Tribunale militare di Roma.

Poco prima delle 22, due agenti in servizio di pattuglia appiedata, gli appuntati D'Attilia e Rocco, venivano richiamati da un tumulto: alcuni giovani ed una ragazza erano coinvolti in una rissa.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Chiodo-Rozzoli, alle ore 20.15, nella sede di via Mauroner 2, con l'ordine del giorno l'esame della situazione scolastica del rione, con l'intervento dell'assessore alla Pubblica Istruzione, sign. Lucia Benti.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del C.C.A., la prof. Evy Malpiero presenterà un'aula a colori su Afghanistan e Kashmir.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala «Silvio Bertoldi» della Biblioteca di via, per la Società

Nonostante le precisazioni pare confermato il paradosso del versamento immediato più oneroso di quello differito

1950

Myrica aspera — 1

nova	10	13	L'Aquila	5	21	Pe
------	----	----	----------	---	----	----

Prodotti ortofruticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio				3 Super mercati					
					S. Sabba	S. Giacomo	G. Elisi	Centro						
	min	max	min	max	minimi e massimi				min	max				
Bietole costa	100	450	200	480	200	400	360	380	240	480	280	480	280	400
Cardioli	20	120	35	240	50	160	55	200	50	220	50	200	30	180
Cavoli cappucci	120	150	280	400	240	280	220	280	280	360	240	360	200	220
Cavolini	69	115	240	400	200	280	240	280	280	360	240	360	190	280
Cavoli verze	115	161	320	360	280	300	220	280	280	360	200	240	150	180
Cicoria	60	132	160	320	240	290	160	280	280	400	200	240	220	220
Cipolla	160	180	250	400	280	320	260	360	320	380	280	360	150	180
Finocchi	69	150	240	400	240	280	280	360	280	440	280	360	180	240
Insalatina loc.	300	900	600	1200	700	1000	—	—	980	1400	980	1000	—	800
Lattuga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limon-I	161	207	360	480	320	380	340	440	340	490	300	380	280	380
Patate	70	115	180	200	160	180	125	180	150	200	180	220	125	160
Pomodoro costoluto	115	312	260	600	380	540	480	680	380	680	480	240	—	480
Radicchio verde I	600	1200	1000	1600	—	1600	—	—	1400	2000	980	1600	—	—
Radicchio verde II	200	400	480	800	700	780	480	800	580	880	480	800	280	480
Radicchio rosso var.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cetrioli	345	480	600	1000	—	640	480	880	680	800	780	800	640	680
Spinaci	80	260	240	480	320	380	240	300	240	400	320	360	240	400
Valerianello loc.	500	800	—	1000	—	—	—	—	—	—	880	1200	—	1000
Zucchine	253	288	360	680	360	480	—	480	400	480	360	580	360	480
Arance blonde	109	127	200	200	240	240	160	240	—	200	—	280	—	160
Arance tarocchi	181	265	240	480	240	380	320	360	380	480	280	480	240	360
Banane Ciqua	341	385	440	480	440	480	480	480	520	560	—	480	440	520
Mandarini	230	323	320	560	320	380	320	480	380	520	280	480	240	380
Mele Delizia Stark	156	196	280	520	240	320	240	360	280	480	240	380	240	380
Mele Jonathan	92	143	200	280	240	280	—	280	240	340	200	220	180	200
Pere	115	253	200	400	240	280	—	240	200	380	280	380	200	360
Pompelmi	180	220	280	360	320	380	320	400	320	360	300	420	280	290

**Presero di mira una passeggiatrice a Udine e un'amica dei gatti a Trieste
Una dozzina d'anni nelle richieste del P.M. - Attesa per stamane la sentenza**

nova	10	13	L'Aquila	5	21	Pe
------	----	----	----------	---	----	----

enza 5 13 Cagliari 9 20 10

consiglio.

In memoria di Bruna Tomasin
tre mesi dalla scomparsa delle fami-
glie Scholz 30.000 pro Centro tu-
mori.

In memoria di Ermanno Gerolini
nel XL anniv. dalla morte pro
Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Feletti nel
III anniv. dalla morte pro
die 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Visal per il
comitato di cura e Nereide 2000
pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ribecchi nel
III anniv. dal fratello Alberto 15.000
pro Centro tumori.

In memoria di Laura Gina e Giorgio
Sanguineti e della moglie e della
figlia lina, lotta distrofia muscolare;
da Albina Troiani 3000 pro Domus Lu-
cio 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Crisiani
nel XXXII anniv. dalla moglie e fi-
glio 5000 pro Istituto Infanzia Burlo
Garofalo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Kosseri nel
XV anniv. da Carla e Lucio 6000
pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Maria Teresa
nel trigesimo (27-5) dal figlio della
Rioss 10.000 pro Centro Italiano di
solidarietà.

In memoria di Irene Bossi nel
IV anniv. dalla moglie e figlio 2000
pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Emilio De Giorgio
dal condomini dello stabile n. 50 al
viale Campi Elisti 2000 pro Centro
tumori.

In memoria di Mario Cecchini da
Amalia Del Campo 1000 pro Opera-
zione Lana e 1000 pro Centro tu-
mori.

In memoria del dott. Giuseppe
Barbagallo da Franco e Grazia Pa-
faticchio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Teresa
dalle colleghe della figlia 15.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Marina Bacci in
Zigirno da Mariella e Maggi della
Chiesa materna comunale di via del-
l'Istria n. 170 7000, da Albina, Bru-
na e Maria Teresa e Vanda Anna
Chiesa materna comunale di via del-
l'Istria n. 170 10.000 pro ANFFAS
(Recuperare ragazzi sformati).

In memoria di Lino Agapito da
Maria Banelli e Carla Fontana 30.000
pro Fondo Benelli.

In memoria di Giuseppe Rachelli
dal fratello Michele 3000 pro Centro
tumori.

In memoria di Giuliana Zanini in
colla da Sergio Rumen 3000 pro
Unione Italiana lotta distrofia mu-
scolare.

Da N.N. 5000 pro Orfanotrofio
S. Agostino.

Da AGAIS 10000 pro Movimento
Apostolico Cieschi.

In memoria di Roberta Occhini da
Giuseppe e Maria famiglia 10.000
pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Teresa
Muzzetta 3000 pro Villaggio del Fan-
ciullo e 5000 pro Centro tumori;

In memoria di Maria Teresa
Muzzetta 3000 pro Villaggio del Fan-
ciullo della Giulie (gruppo GARS).

In memoria di Umberto e Annamaria Ferraro
10.000 pro Società Alpina delle Giulie
20.000 pro Società Alpina di Era-
deloni 5000 pro Società Alpina di
Giulie (ESCAI - U. Pacifico); da Di
Bn, Panfilo e Vallan 4000, da Berri
Giorgio e Maria 2000, da Pini 2000,
Roset 2000 pro Chiesa S. Vincenzo
de' Paoli.

In memoria del dott. Enzo Manca
da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Pittana dal-
la cognata Ida Levi e dai nipoti Levi
S. Scudato 5000 pro Centro tumori;
da Laura Vele 3000, dalle figlie Lu-
bona e Surace 4000 pro Istituto Rit-
tmeyer; da Vittorio e Paola Tonello
5000 pro lotta alle malattie
cardiovascolari.

In memoria dell'anno Pia Pan-
gos ves. Perussati da Andreina
Giulio Fragiaco 10.000, da Vilma
Oriolani 2000 pro Oratorio Salsola
10.000, da Maria e mamma 2000 pro
Orfanotrofio S. Agostino.

In memoria di Maria Teresa
Lana e Taniino Lepori 5000 pro Chia-
sa SS. Ermacoe e Fortunato.

In memoria di Maria Teresa
Lana e Taniino Lepori 5000 pro Villaggio
del Fanciullo, 3000 pro Centro tu-
mori, 3000 pro Chiesa Sacro Cuore
Eucaristi, 3000 pro CRI e 3000 pro
ECCA.

In memoria di Giorgio Corte dal-
la presidenza Centro Italiano Fem-
minismo 2000 pro Missione Triestina
nel Kenya.

In memoria di Edda Petricol da
Edirida Goldstein 3000 pro Unione
Italiana lotta leucopio.

In memoria di Giorgio Dechigi dal
gli amici Luciano Dapretto, Olivero
Fragiaco, Francesco Franza, Per-
sio, Giuseppe Lepore, Giuseppe
Palmi, Mario Gregori, Giuseppe Por-
tulo, Guido Stefanini, Livio Tabor
e sportisti 75.000 pro Associaz.

In memoria del cap. Giorgio Bo-
netta da N.N. 5000 pro Istituto In-
fantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Teresa
Polono da
Giov. Batt. e Rina di Franceschi
5000 pro Domus Lucio Gina e Gio-
rgio Sanguineti.

In memoria di Lino Agapito dalle
famiglie Calligaris - Neri 3000, dalla
famiglia Turini 2000 pro Istituto
tumori.

In memoria del sottotenente Vin-
cio Ferlan dalla zia Anna e da Flavia
5000, dalla famiglia Miani 3000
pro Assoc. Assoc. (gruppo S. Ro-
bini); da Maria Legnani 1000 pro
Villaggio del Fanciullo; dalla fami-
glia di Rudan 5000 pro Chiesa S. Vin-
centi.

Se almeno delle scuole pie a quanto
ascolto dalla voce di Alcide De
Gasperi la lettura della delibe-
razione del parlamento che lo
aveva eletto "Presidente della
Repubblica, sono esposte in ra-
te fotografie e rarissimi docu-
menti illustranti la visita com-
piuta a Trieste dal Presidente
il 4 novembre 1954. Vasto è il
materiale che riguarda la cerimo-
nia con la quale l'Unità Italiana
di Trieste volle rendere om-
aggio al magistero scientifico di Ei-
naudi conferendogli la laurea
honoris causa in economia.

Su tutta la mostra domina,
con opportuno monito, un pen-
siero di Luigi Einaudi che suona
così: "L'Unità Italiana, la Società
se Einaudi, nel 1954, che i tri-
stini avrebbero riconquistata al-
la loro città la più florida delle
prosperità se non avessero vi-
vuto di mira speciali e particolari
attività, si sarebbe liberata dalla
ma se, sulla libertà di Einaudi
la loro concreta creatività, avers-
sere fondato tutta la forza at-
tenta la volontà di ricostruire
le fortune antiche dell'emporio
d'un tempo. E certamente a
questo proposito, la mostra di
saggezza di Einaudi (e di tutti
unito altro su monito: «hanno
diritto alla quiete eterna soltan-
to coloro i quali passano sulla
terra adempiendo alla legge dei
doveri».

La rassegna rimarrà aperta
sino a mercoledì prossimo, 3

**AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO**

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione

ISOBARE mb

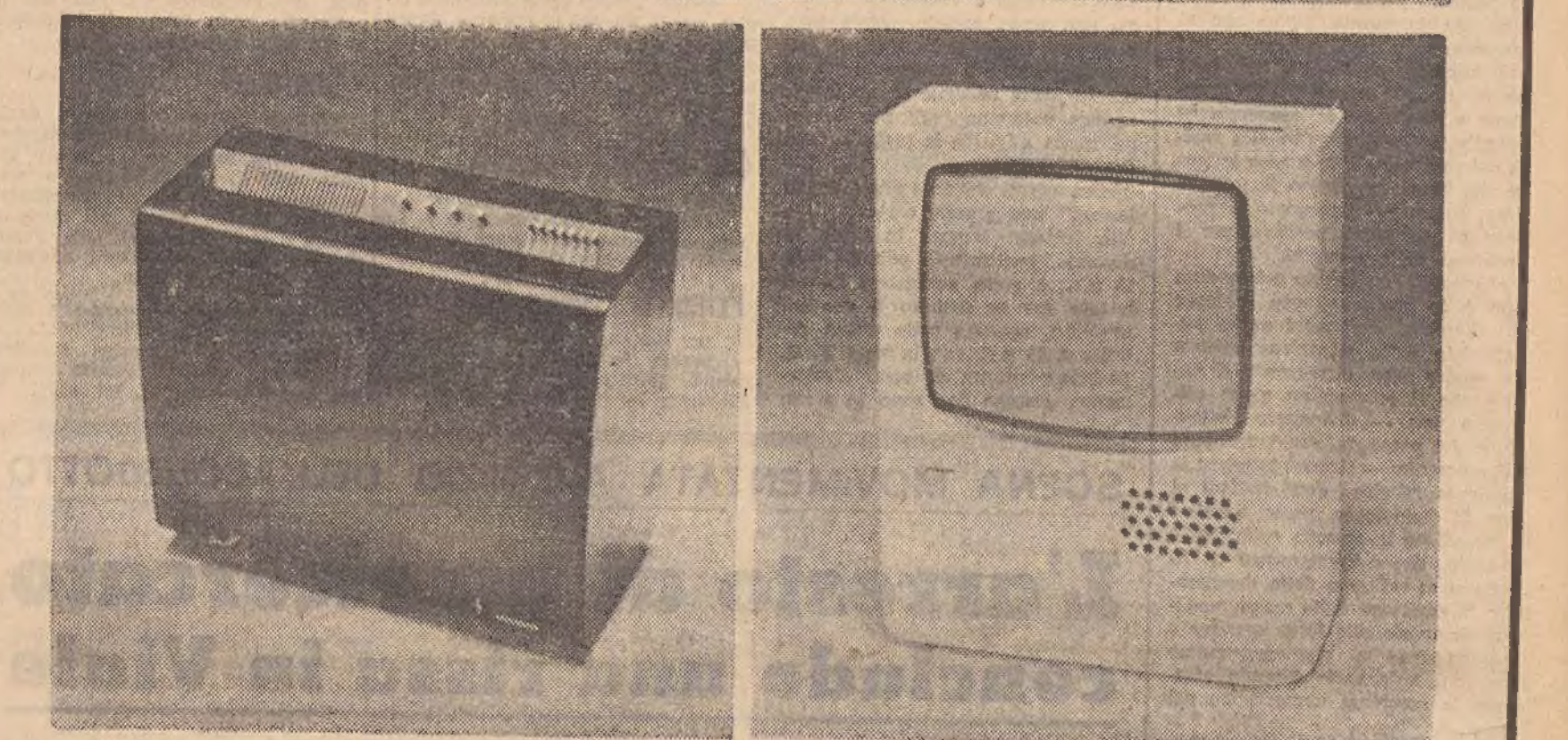
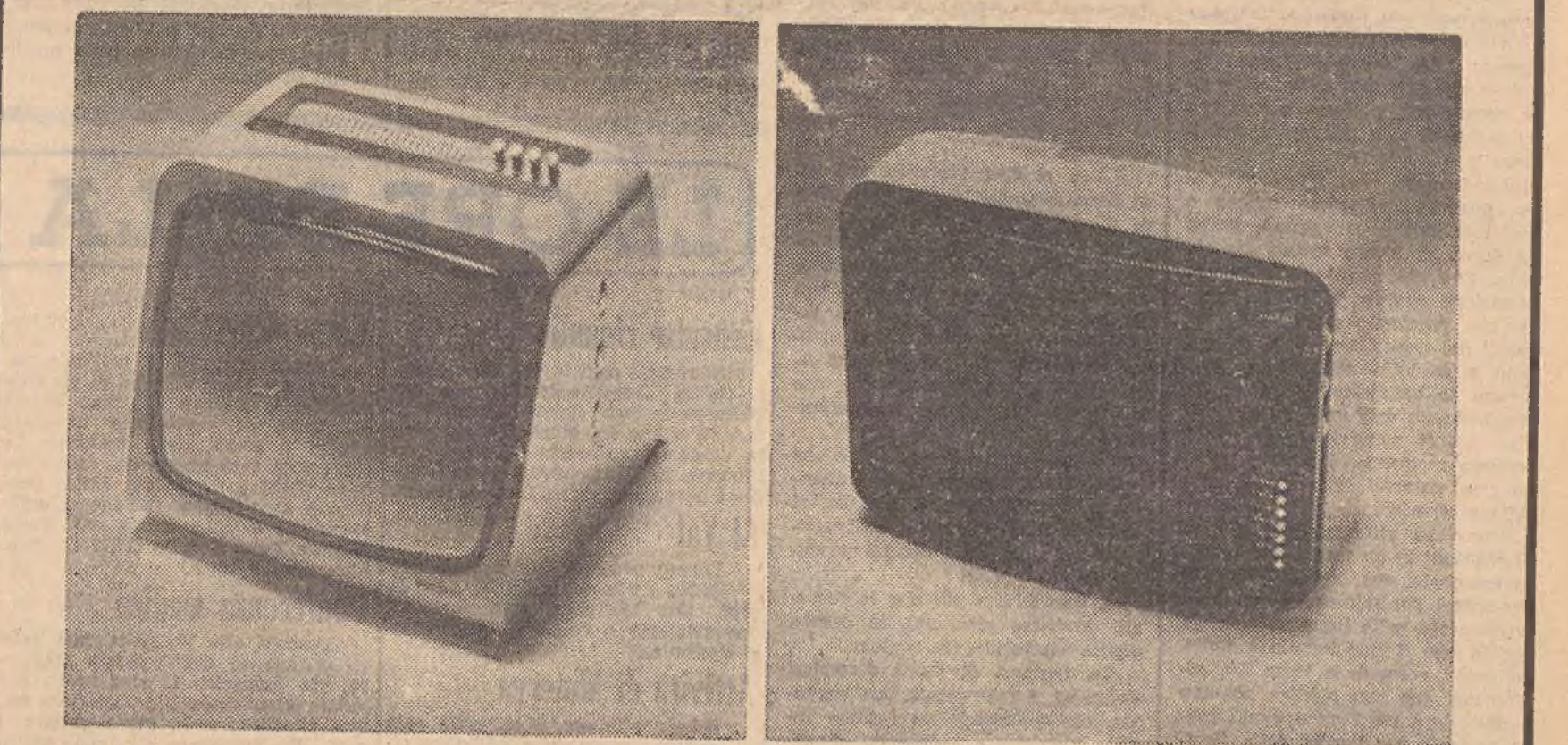
FRONTE FREDDO

FRONTE CALDO

FRONTE OCCLUSO

LINEA D'INSTABILITA'

10	13	L'Aquila	5	21	Potenza	5	13	Cagliari	9	20
----	----	----------	---	----	---------	---	----	----------	---	----



- sorprendenti televisori a colori
- televisori in bianconero tutti a transistors
- radio e giranastri
- apparecchiature ad alta fedeltà

Vendita rateale fino a 24 mesi, oltre alle facilitazioni di pagamento

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni

consiglio.

1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI

al

POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 30 alle ore 17

Incontro e dibattito con

MANUEL SCORZA

«La fine del silenzio culturale in America Latina»

POLITEAMA ROSSETTI

da martedì 2

Spettacolo fuori abbonamento

GIANNI MORANDI

PAOLA PITAGORA

GRAZIANO GIUSTI

in

JACOPONE

Spettacolo musicale di Antonio

Lattanzi, Gianni Lo Scalzo,

Ruggero Mili

Regia di Ruggero Mili

Prenotazioni Biglietteria Centrale

di Galleria Protti (c. 36372-36547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Stasera alle

ore 20 terza rappresentazione di

«La Traviata» di Giuseppe Verdi.

Regia di Roberto Giacobini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Sabato alle

ore 18 quarta rappresentazione di

«La Traviata» di Giuseppe Verdi.

Regia di Roberto Giacobini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì

2 aprile: Gianni Morandi, Paola

Pitagora, Graziano Giusti in

«Jacopone» spettacolo musicale. Regia di

Ruggero Mili. Prenotazioni alla

Biglietteria Centrale di Galleria Protti

(c. 36372-36547).

SABATI LETTERARI al

POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 30 alle ore 17

Incontro e dibattito con

MANUEL SCORZA

«La fine del silenzio culturale

in America Latina»

POLITEAMA ROSSETTI

da martedì 2

Spettacolo fuori abbonamento

GIANNI MORANDI

PAOLA PITAGORA

GRAZIANO GIUSTI

in

JACOPONE

Spettacolo musicale di Antonio

Lattanzi, Gianni Lo Scalzo,

Ruggero Mili

Regia di Ruggero Mili

Prenotazioni Biglietteria Centrale

di Galleria Protti (c. 36372-36547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Stasera alle

ore 20 terza rappresentazione di

«La Traviata» di Giuseppe Verdi.

Regia di Roberto Giacobini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica 1973-74. Sabato alle

ore 18 quarta rappresentazione di

«La Traviata» di Giuseppe Verdi.

Regia di Roberto Giacobini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì

2 aprile: Gianni Morandi, Paola

Pitagora, Graziano Giusti in

«Jacopone» spettacolo musicale. Regia di

Ruggero Mili. Prenotazioni alla

Biglietteria Centrale di Galleria Protti

(c. 36372-36547).

SABATI LETTERARI al

POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 30 alle ore 17

Incontro e dibattito con

MANUEL SCORZA

«La fine del silenzio culturale

in America Latina»

POLITEAMA ROSSETTI

da martedì 2

Spettacolo fuori abbonamento

GIANNI MORANDI

PAOLA PITAGORA

GRAZIANO GIUSTI

in

JACOPONE

Spettacolo musicale di Antonio

Lattanzi, Gianni Lo Scalzo,

Ruggero Mili

GRATTACIELO

CINEMATOGRAFICA PRINCES e BIDA

in film di GIANNI GRIMALDI

La governante

dalla commedia di VITTORIO BRANCATI

1974

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un

ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad

attesa della notte» con E. Taylor e

L. Harvey. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Ancora

oggi a richiesta: «Polvere di stelle»

con A. Sordi. Technicolor. Domani:

«La polizia sta a guardare».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel

S. Giusto). 16. Eccellente seconda

visione: «Il mio nome è Nessuno»

con Terence Hill ed Henry Fonda.

Technicolor.

Oggi al CAPITOL

UN OTTIMO «GIALLO»

AD UN'ORA

DELLA NOTTE

E. TAYLOR L. HARVEY

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.

Eccellente prima: «La ragazza

capitata» (Prime esperienze di una

minorenne perversa). Technicolor con G. Guida.

Il film pur contenendo scene di

erotica nudità, ha eccezionalmente

ottenuto il visto censura, grazie

al suo alto valore artistico. Severam.

V.m. 18 a.

OGGI ALL'

Ariston - I. N. C.

...per un cinema migliore...

la

circostanza

UN FILM DI

ERMANNO OLMI

ore 16.30, 18.20, 20.10, 22

Oggi all'AURORA

«LA GRANDE

ABBUFFATA»

di M. FERRERI

IMPERO. 16.30. Ritorna Alberto Sordi

nel suo più straordinario successo

comico: «Il medico della mutua». In

technicolor.

MIGNON. 16. «Per un pugno di eroi».

Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor.

«Rappresaglia». Richard Burton,

M. Mastroianni, Della Boccardi, Mi-

chele E. Morricone. Capolavoro.

ABBZIA. 16. «Le calde notti del

Decamerone». Tante risate nel film più

eccitante e peccaminoso della stagione.

Technicolor con Femi Benussi e

Don Backy. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I fa-

miliari delle vittime non saranno av-

vertiti». Il mondo del crimine, della

droga in un film allucinante con An-

tonio Sabato, Telly Savalas e Paola

Tedesco. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La gatta in ca-

lore». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «X, Y

e Z» con Elizabeth Taylor.

ITALIA. 16. Technicolor: «7 spade di

violenza» con Cheng Se Su Tan. Ca-

polavoro della serie film cinesi.

ALCIONE. 16.30: «Io non spezzo, rompo».

Supercommissario con Noschese e

Montesano. Colori.

SERVOLA. 17, 19, 21. Rassegna del

cinema jugoslavo: «L'alba di un gior-

no».

Riduzioni ENAL: Ariston - I.N.C.,

Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Ab-

bazia, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Quel tem-
perari sulle loro piazze, scatenate, scal-dinate cariche» con Tony Curtis,
Therry Thomas, Lando Buzzanca e

Nicoletta Machiavelli. Comiciissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il giuppi». V. mi-

nor 16 anni.

CAPITOL. 16.30: «Il corpo». V.m. 18.

CENTRALE. 16.30: «Pane e cipoc-

cata».

CRISTALLO. 16.30: «Spasmo». V.m.

18 anni.

PUCCINI. 15: «La grande abbuffata».

V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Sabato sera a letto da

noia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il boy

friends con Twiggy e C. Gable. Co-

lori. Ult. 21.30.

CORSO. 17: «Pane e cipoccolata» con

R. Manfredi e A. Karina. Colori.

ULT. 21.30.

VERDI. 17: «Le cinque giornate con

A. Celentano e M. Tolo. Colori. V.m.

14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Cleopatra Jones: li-

cenzia di uccidere» con T. Dobson

e B. Cassey. Panavision a colori.

ULT. 21.30.

VITTORIA. 17: «Una mangusta per

tre camicioni» con A. Gade e J. So-

rel. A. colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La governante del

romanzo di V. Brancati. Con Vito-

rio Caprioli e Paola Quattrini. Sco-

pe a colori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA

NAZIONALE

6: Mattino musicale; 6.30: Pro-

gressione; 6.54: Almanacco; 7: Gio-

riale radio; 7.10: Mattino musi-

cale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8:

Giornale radio; 8.30: Le canzoni

del mattino; 9: Voi ed io. Specia-

le G.R.; 11.16: Ricerca automatica;

11.30: Quarto programma - Nell'int.

(ore 12): Giornale radio; 13: Gio-

riale radio - Il giovedì; 14: Gio-

riale radio; 14.07: Eucalcitonioli

oggi; 14.40: Il signore di Ballante;

9.4 p.m.; 15: Giornale radio; 15.10:

Per voi giovani; 16: Il girasole;

17: Giornale radio; 17.05: Pomer-

iggio; 17.40: Progi, per i ragazzi.

Le avventure di Ita e Ato; 18:

Buonasera, come stai; 18.45: Ita-

lia che lavora; 19: Giornale radio;

19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20:

Sul nostro mercato; 19.27: Long

playing; 19.40: Musica 7; 20.20: M.

Marchesi presenta: Andata e ritor-

no; 21: Giornale radio; 21.15: Or-

chestra alla ribalta; 21.45: Libri

e musica; 22.05: Prada di Interpo-

lice; 22.10: Il grande spettacolo di

Christoph Eschenbach; 22.40:

Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattino - Nell'int. (ore

6.30): Bollettino; 7: Buongiorno

con Mina e George Harrison; 8.30:

Giornale radio; 8.40: Come e per-

ché; 8.50: Sonni e colori dell'or-

chestra; 9.05: Prada di Interpo-

lice; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra

e pace, 9.4 p.m.; 9.55: Canzoni per

tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35:

Della vostra parte - Nell'int. (ore

11.30): Giornale radio; 12.10: Tra-

smissioni regionali; 12.30: Gio-

riale radio; 12.40: Alto gradimento;

13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di

Walter; 13.50: Come e perché; 14:

Sul nostro mercato; 14.20: Trasmis-

sioni regionali; 14.30: Giornale

radio; 14.40: Car-

rai - Nell'int. (ore 16.30): Gio-

riale radio; 17.30: Spazio G.R.; 17.50:

Chiamate Roma 313 - Nell'int. (ore

18.30): Giornale radio; 19.30: Re-

diodora; 19.55: Superonni; 21.10:

Un giro di Walter; 21.25: Popo-

po; 22.30: Giornale radio - I pro-

grammi; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10:

Concerto di apertura; 11: La ra-

dio per le scuole; 11.30: Università

Internaz. G. Marconi; 11.40: Pre-

senza religiosa nella musica; 12.20:

Musicali italiani d'oggi; 13: La mu-

sica nel tempo; 14.20: L'istito Bor-

sa di Milano; 14.30: Intermesso;

15.15: Ritratto d'autore - Joseph

Bodin de Boismontré; 16.15: Con-

certo del pianista Michele Cam-

panella; 17: L'istito Borso di Re-

ma; 17.10: Bollettino transatlantica

strade statali; 17.25: Classe uni-

versitaria; 17.40: Appuntamento con N. Roto-

n; 18.45: La musica e le cose;

18.55: Il vertice di Thomas Hey-

wood, poeta elisabettiano; 19.15:

Concerto della sera; 20.20: Stagio-

ne lirica della RAI - L'amore del

tre re, di Italo Montemazzi - Nell'

int. (ore 21 circa): Il giornale del

terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.

10.10: «Hello, Charley». Trasmissioni

UNITA DEL SISTEMA ELETTRONICO PIU' GRANDE E MODERNO D'EUROPA

L'anagrafe tributaria contro le evasioni fiscali

Ogni contribuente verrà «incassellato» da un computer e avrà il suo numero di codice che dovrà essere citato d'obbligo in una vasta serie di operazioni commerciali

L'anagrafe tributaria è uno degli strumenti essenziali attraverso i quali il governo intende intraprendere la rigorosa lotta alle evasioni fiscali. Il presidente del consiglio, on. Moro, nelle dichiarazioni programmatiche fatte ieri al parlamento, ha detto che l'anagrafe tributaria è uno degli strumenti essenziali attraverso i quali il governo intende intraprendere la rigorosa lotta alle evasioni fiscali.

Abbiamo completato la fase di elaborazione della legge che ha detto Moro, concesso un'intervista alla stampa.

Il ministro delle finanze potrà consultare, liberamente, le informazioni contenute in ogni settore del «cervello elettronico». Un campo di consultazione praticamente illimitato sarà consentito anche al direttore generale delle imposte dirette del ministero delle finanze. I dirigenti dei singoli uffici distrettuali e i funzionari incaricati degli accertamenti potranno invece consultare soltanto la sezione dell'elaborazione di loro competenza. Questo sistema di verifica delle informazioni offre, a parere degli esperti, le massime garanzie di riservatezza per i contribuenti.

Pronunciamenti sul referendum

Il consiglio provinciale del Movimento cristiano lavoratori (MCL) ha dibattuto nei giorni scorsi il problema del referendum sul divorzio adducendo alle seguenti conclusioni, con-

tinute in una mozione: 1) riaffermata fedeltà, in coerenza con l'ispirazione cristiana del Movimento, al principio dell'indissolubilità del matrimonio quale «fondamento dell'unità della famiglia e presupposto di progresso civile per la società»; 2) riconoscimento del referendum quale strumento di democrazia diretta, voluto dalla Costituzione repubblicana; 3) constatazione dell'impossibilità di trovare nell'ambito politico un accordo sul referendum abrogativo della legge sul divorzio; 4) richiamo alla responsabilità di tutte le forze sociali e politiche affinché il dibattito sia un civile confronto su un problema di coscienza e non si trasformi in uno scontro frontale che turbi la pace religiosa e ponga in pericolo la solidarietà dei partiti democratici in una fase di così forte difficoltà della vita nazionale.

«Vincere il referendum per battere la reazione: questo è l'imperativo impostosi invece dall'attività regionale della Federazione giovanile del PSI, riunita

nei giorni scorsi a Gorizia, presenti l'assessore regionale Deveset e il consigliere regionale Zanagnini. Nella relazione d'apertura, svolta dal segretario provinciale di Trieste, Casadei, è stata sottolineata la necessità di un forte impegno dei giovani socialisti non solo verso la realtà del mondo giovanile e tra i settori più vivi della comunità regionale con particolare attenzione ai positivi fermenti di rinnovamento e di democrazia che si sviluppano in vasti settori sociali e politici d'orientamento cattolico, ma anche come elemento di stimolo e sollecitazione all'interno dello stesso partito socialista, per una più incisiva e qualificata iniziativa nel difficile scontro che si sta aprendo nel Paese. Ha parlato anche Sandro Amoroso, della direzione nazionale, il quale ha fra l'altro denunciato la strumentalità della manovra fanfaniana di utilizzare il referendum per conquistare un'egemonia di segno moderato e conservatore nella stessa DC e nel governo.

NELL'EVOLVERSI DELLE NORME PREVIDENZIALI

INPS E BUROCRAZIA: UN RAPPORTO DELICATO

Possibile crisi dell'istituto prospettata ai rappresentanti degli enti di patronato

Il continuo accavallarsi di nuovi adempimenti per l'Inps e l'incalzare di una normativa previdenziale in rapida e disordinata evoluzione (con non poche conseguenze funzionali dell'istituto stesso) sono le cause prime di una preoccupante situazione di arretrato. Questo il tema della relazione con cui il direttore della locale sede dell'Inps, dott. Sparaco Perissutti, ha aperto la riunione con gli enti di patronato operanti nella provincia, ed alla quale sono intervenuti anche il presidente e il vice-presidente del Comitato provinciale dell'istituto.

Il nutrito dibattito che è seguito, ha avuto come principale oggetto l'argomento dell'ordine del giorno, e cioè i riflessi che potranno avere sull'attività degli enti previdenziali alcune norme profondamente innovative dei rapporti fra cittadini e burocrazia e in particolare quella contenuta nell'articolo 7 del-

Cronache degli spettacoli

ANGELICA MAY E LEO HOKANSON AL GOETHE IN

Piano e violoncello fatti uno per l'altro

La musicalità esuberante di un pianista «d'assalto» si sposa con l'arte controllata di una violoncellista

La violoncellista Angelica May ed il pianista Leonard Hokanson non si direbbero fatti l'una per l'altro. Lei, canotta e sorvegliata, lui esuberante e pianista d'assalto. Eppure le loro personalità antitetiche si complementano e si uniscono in una suprema visione interpretativa e l'esecuzione musicale ne esce arricchita. Hanno fornito una brillante dimostrazione delle loro capacità all'Istituto germanico di cultura a conclusione della stagione concertistica offerta dal Goethe-Institut ai propri aderenti.

La May ed il pianista Hokanson sono giovani ancora ma già maturi d'esperienza concertistica ed il loro bagaglio tecnico è tale da renderli immuni da ogni inconveniente. La musicalità vivace ed innata di lui si sposa con la meditata arte di lei e la lunga pratica d'assieme fa il resto: le esecuzioni che escono da un duo siffatto sono praticamente senza manchevolezze. Hanno brillato soprattutto nella Sonata op. 102 n. 1 di Beethoven che, assieme alla Sonata n. 2 in re maggiore di Bach, costituiva la prima parte del concerto. Spirituale aderenza all'indicazione beethoveniana di «Freie Sonate», nei numerosi interrogativi situati nell'Andante e nell'Adagio. In quest'ultimo, in particolare, la violoncellista si è fatta ammirare per la sonorità raffinata ed intensa e di pregevole qualità.

La serata si è chiusa con l'esecuzione della Sonata in la maggiore di César Franck, un brano spesso trascurato e di durata resa per l'apparenza sproporzionata tra la densa tessitura pianistica e la voce sospesa del violoncello. Ma la maestria del Duo ha messo in luce soltanto i pregi di questa pagina, del tempo doloroso, di un'ispirazione sempre sorretta da una fervida immaginazione. Applausi molto intensi alla violoncellista May ed al pianista Hokanson, costretti ad eseguire ancora il brano di Bayer fuori programma, ed un riconoscimento implicito ad una riuscita stagione concertistica.

Ballo liscio a Duino

Gioia e Claudio Sterpin sono i trionfatori assoluti della prima riuscita serata dedicata al cosiddetto «ballo liscio» e svoltasi in un noto hotel dancing di Duino. In palio l'ambizioso trofeo «Ballo anni Trenta» che è stato così conferito a questa affiatatissima coppia che ha ballato impeccabilmente nei ritmi e nei passi del valzer, tango e mazurka. Sulla scia di questa felicissima manifestazione stasera si svolgerà in un altro noto ritrovo di Duino un'altra analoga serata con gare di «ballo liscio» e ricchi premi per le coppie danzanti che intendano cimentarsi nei classici ed intramontabili ballabili del «semprevivo». Questa nuova festa del «ballo anni Trenta» avrà inizio stasera alle ore 21.30.

Domani semifinale per «Miss Tipo»

Avrà luogo domani sera, nel corso di un gala danzante che si terrà in un hotel discoteca di Duino, la selezione ufficiale delle «Miss Tipo Italia». Difatti la neoregina, con le damigelle prescelte, sarà ammessa a contendersi il titolo di «Miss Tipo Trieste 1974». Questo concorso ha laureato, nella sua ultima edizione nazionale, la nostra bella «mulina» Graziella Miletta «Miss Tipo Italia».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE - Domenica 31 marzo gita sciistica a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Prenotazioni sede, via S. Felice, 1 (tel. 68795).

CONFERENZE

Silvio Rutteri oggi al Dante sui nomi delle vie di Trieste
Psicologia al C.C.A. - Marin e Tiberini sull'opera di Miglia
Il regista Guicciardini all'Università - Salvati al Tommaso

Questa sera, alle ore 19 precise, nell'aula magna del Liceo classico, «Dante Alighieri» (Via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicate all'interessante tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare sui «quattro» di Viale Revoltella.

psicologia contemporanea». Relatore uno studioso quanto mai qualificato, il prof. Walter Batschelet, docente presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Bologna. Alla conversazione, che potrà interessare non solo genitori ed educatori, ma anche studenti medi ed universitari, il pubblico può accedere liberamente.

Avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conferenza sull'interessante tema «Ideologia e scienza nella

Lunedì 1.º aprile, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Biagio Marin e Guido Tiberini parleranno del dramma dell'artista, esaminando i libri e gli elzeviri di Guido Miglia, ed in particolare l'ultimo diario 1943-44 «Dentro l'artista», esaurito a pochi mesi dall'uscita.

Alla riscoperta di mostre e musei

Prosegue la serie di incontri promossi dall'assessorato comunale alle istituzioni culturali al fine di far meglio conoscere i valori architettonici e la funzione didattica dei musei nel quadro dello sviluppo urbanistico della città: domenica 31 marzo, con inizio alle ore 10, avrà svolgimento nel civico museo Revoltella, in via Diaz 27, la terza ed ultima, conversazione del ciclo sull'architettura, che verterà sul tema «Problemi attuali di museologia e urbanistica». La protezione di dispositivi sarà completata da una visita al complesso museale.

Venerdì scorso, alla Facoltà di Lettere, il Centro Universitario Teatrale ha organizzato un incontro con il regista Roberto Guicciardini, che, impostando un colloquio estremamente aperto con studenti e docenti, ha spiegato - in risposta ai vivaci interventi - il metodo di lavoro e le scelte culturali del «Gruppo della Roccia», con cui lavora da alcuni anni. Ha poi allargato il discorso alle cooperative teatrali e al fenomeno dei gruppi teatrali di base, numerosi soprattutto in Toscana. Però, come uomo di spettacolo, malgrado queste iniziative e malgrado l'aumentato numero degli spettatori, egli rimane tuttavia estremamente scettico sul futuro del teatro italiano, condividendo quindi l'atteggiamento di pessimismo di gran parte del settore.

Quanto all'opera lirica, ha giudicato esatta, per un'opera contemporanea, la regia della Wallmann, ottima e giustificata la operazione vengheriana di Ronconi, ma per il nostro melodramma - secondo Guicciardini - non ci si deve staccare dalla tradizione. Ha concluso l'incontro invitando i giovani del C. U. T. a proseguire nella loro strada di ricerca, non solo strettamente teatrale, ma anche nel tentativo di analisi della realtà culturale e sociale triestina.

Sortire e critico nella società moderna sono proporzionali alla concezione che di essa ha la gran parte di noi. Ovvero non si può dire che queste due importanti categorie, se vogliamo chiamarle così, sviluppino tendenze libere e sincere, se non in piccole zone. Si può facilmente capire come forti interessi ruotino, attorno a scrittori e critici in termini di editoria e giornali. Su questo tema estremamente attuale e significativo si è impegnata la conversazione del prof. Stefano Salvati, segretario nazionale dei critici letterari, alla S.A.L. dell'«accogliente esaltato» del Tommaso.

Un pubblico qualificato e attento ha potuto godere della terza puntata dell'«Ombra» il quale tra l'altro ha osservato come tanto più problematico e pieno d'incognite è l'avvenire della narrativa, intesa essa nella sua vasta gamma, in quanto quella che comunemente viene chiamata «civiltà», certo non avrebbe potuto essere tale, senza una delle sue tre componenti insostituibili: filosofia, scienza, poesia, la quale ultima fa appunto parte della narrativa in senso ampio.

(V. G.). - Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30, nel salone del tempio Mariano a monte Grisa si terranno due lezioni nel quadro del corso triennale di mariologia svolto sotto gli auspici della Pontificia facoltà teologica «Marianum» di Roma. Il professor Giuseppe Besutti O.S.M., che tiene la cattedra di mariologia al Laterano, svilupperà il tema «La mariologia oggi, panorama e orientamenti».

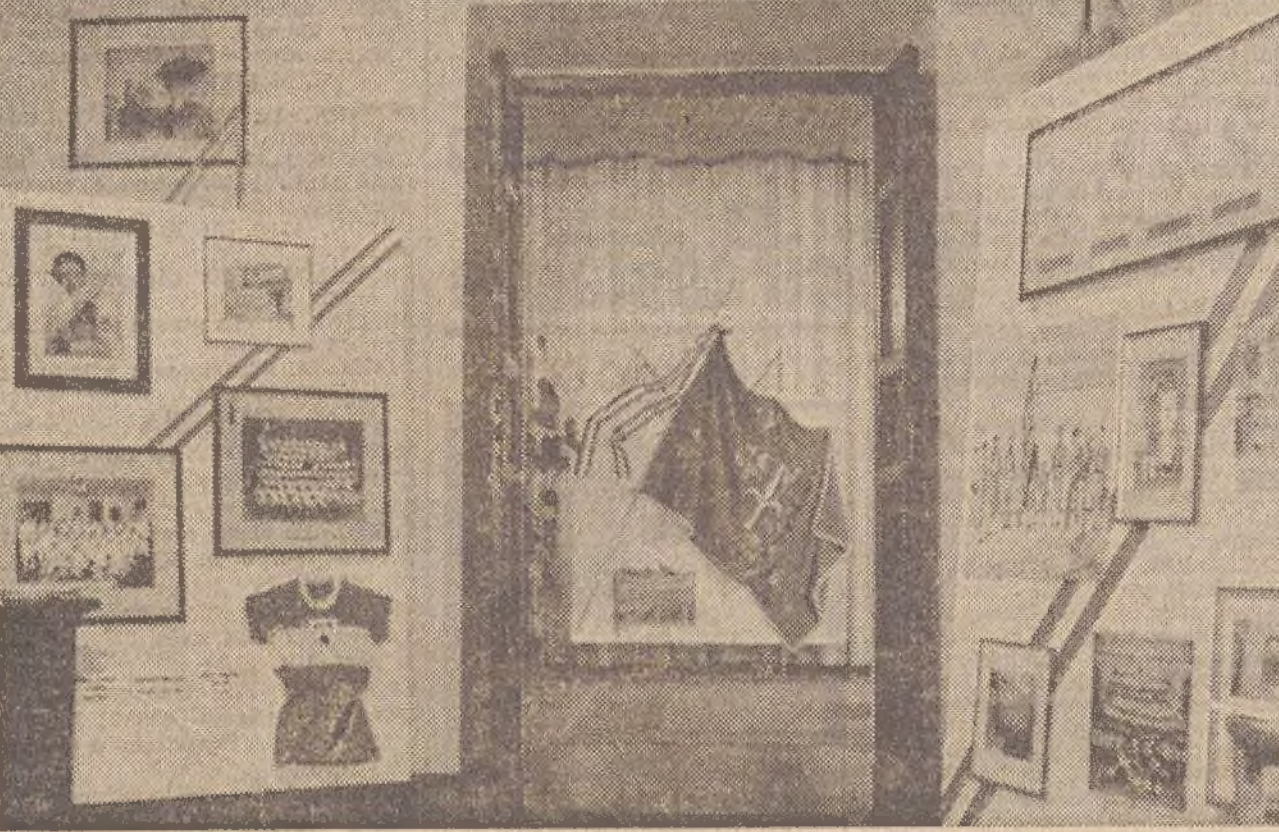
Conferenza stampa sul tema della Zona B

L'on. Renzo de Vidovich, quale responsabile dell'ufficio profughi del MSI-DN ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa sul tema «Zona B, rapporti italo-jugoslavi e crisi interna della R.S.F.J.». Definendo provocatorie le pretestuose note di Belgrado, il parlamentare missino ha attribuito la responsabilità ai «conformisti» serbi, i quali agiterebbero così per contrastare il filo-occidentalismo degli sloveni e dei croati, per spingere definitivamente la Jugoslavia nel blocco sovietico, nel quadro anche delle lotte già aperte, del «dogo-Tito».

Un'ampia memoria è stata diffusa anche dalla Federazione provinciale del MSI-DN per ribadire la linea politica del partito sulla Zona B.

RIEVOCALE DA MANLIO CECOVINI A CENTODIECI ANNI DALLA FONDAZIONE

Le glorie della «Ginnastica»



Una parziale visione della suggestiva mostra curata con competenza dal coniugi Viatori

Su invito dell'Associazione Triestina e Goriziana di Roma, presieduta dal prof. Valotini, lo scrittore concittadino Manlio Cecovini, ha rinnovato giorni addietro a un folto e attento pubblico di giuliani e dalmati residenti nella capitale le vicende liete e meno liete della gloriosa storia della nostra gloriosa Società Ginnastica Triestina, giunta ormai al suo centodecimo anniversario.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Pullman per l'Europa alla ricerca di turisti

Un grosso punto interrogativo caratterizza le ipotesi sul movimento turistico per il 1974 in territorio nazionale. Nel recente convegno italo-francese di Ventimiglia ne è stata rilevata l'allarmante crisi, non solo in Italia ma anche forse con maggiore accentuazione in tutto il vecchio continente.

Per l'Italia, comunque, la situazione non dovrebbe risultare così grave, considerati i vantaggi che gli ospiti stranieri godranno nel cambio della valuta. Ed è perciò che si rende indispensabile una tempestiva ed incisiva campagna pubblicitaria. Anche questa volta l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha inserito nell'azione promissiva il viaggio e le soste dell'originale e funzionale autotour - unico in Italia - in nazioni ed in regioni gravitanti turisticamente sul nostro litorale, accentrando ogni

sforzo propagandistico esclusivamente ad ambito provinciale e comunale. L'autotour è già partito da Trieste e percorrerà 3800 chilometri in quindici giorni. toccherà l'Austria, la Baviera e la Svizzera settentrionale. Funzionari delegati dall'Azienda stessa e dall'Associazione provinciale degli albergatori visiteranno uffici-viaggi, organizzazioni turistiche aziendali, agenzie turistiche di vario tipo e le redazioni dei giornali che svolgono particolare servizio di informazioni turistiche disponendo la dotazione per almeno fino a settembre di manifesti murali e da vetrina, opuscoli e pieghevoli, con l'illustrazione del patrimonio naturale, logistico-ricettivo e tecnico, delle manifestazioni artistiche, sportive e delle tariffe. In oltre vent'anni, l'autotour ha percorso, attorno all'Europa, circa 200 mila chilometri.

G. G.

Gori al «Tartini» su «Musica e Liberty»

Per il ciclo di manifestazioni culturali promosse dal Conservatorio, oggi alle ore 19 il critico Gianfranco Gori terrà una conversazione sul tema «La musica nel periodo Liberty». La conferenza del critico triestino intende verificare l'evoluzione dell'«art nouveau» attraverso la complessa correlazione delle arti figurative, del costume, della letteratura e di un gusto che coinvolge anche il linguaggio musicale. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto, in via Ghega 12.

La stagione lirica

Con gli stessi applausi interpreti delle precedenti esecuzioni, va in scena questa sera alle ore 20, in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi», opera in due atti di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani. L'opera conobbe un grande successo alla prima veneziana nel 1830 ed ebbe quindi per circa un ventennio la fortuna sui maggiori palcoscenici italiani, tra cui quello del Teatro Grande di Trieste. Poi «I Capuleti e i Montecchi» caddero nell'oblio.

Fuero riproposti agli appassionati del belcanto che individuarono in Katia Ricciarelli e



Top slip di linea soft. Materiale leggero, ma molto contenitivo. Conferisce una linea perfetta con il massimo comfort. Funzionale. Risolve i primi problemi di linea. Leggera fodera nelle coppe, dà forma e rotondità al seno. Finitura al fondo gamba liscia, che non dà rilievo

Foto del concorso



è una delle opere ammesse alla mostra del grafico del «Piccolo». Ne è autore il triestino del gruppo fotomontaggi Enal-Eapt. La successi riportati a Gorizia e a Trieste, trasferita a Udine, nel salone centrale, ricorda che la premiazione dei vincitori avrà luogo a Gorizia sabato 11 marzo.

FANFANI PARLA DEL REFERENDUM

Un'intervista esclusiva di EPOCA con il segretario della Democrazia Cristiana

MONTANELLE E BETTIZA ALZANO IL SIPARIO SUL NUOVO QUOTIDIANO

LE MALATTIE CHE COLPISCONO GLI ITALIANI

VI DICIAMO CHI DIRIGE NELL'OMBRA I SEQUESTRI DI PERSONA

dal sommario di

EPOCA

di questa settimana

Arnoldo Mondadori Editore

AL TERMINE DI CINQUE ANNI DI INDAGINI CONDOTTE DA POLIZIA, FBI E INTERPOL

SPEZZATO DA SEDICI ARRESTI L'ASSE DELLA DROGA ITALIA-S.U.

Latitanti altri sei esponenti della banda che fa capo a Gerlando Alberti e a Gaetano Badalamenti Perquisizioni in tutta la Penisola alla ricerca delle varie ramificazioni della «via dell'eroina»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27. Dopo cinque anni di indagini, l'Fbi americano, l'Interpol, carabinieri e la Guardia di Finanza sono riusciti a spezzare l'asse mafioso della droga Italia-S.U.

A conclusione della prima parte degli accertamenti, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato (lo stesso magistrato che fino a poche settimane or sono ha condotto l'inchiesta a carico di Frank Coppola), su conforme parere del pubblico ministero Sergio Soricelli, ha firmato ventiquattro mandati di cattura nei confronti di altrettanti appartenenti ad una delle «cosche» più potenti: quella di Gerlando Alberti e di Gaetano Badalamenti, indicati rispettivamente come il «boss» della «nuova mafia» ed il «presidente del tribunale interno» dell'«autorità».

Ad Alberti, già in stato di detenzione per la vicenda che ha portato in questi giorni sul banco degli imputati, a Palermo, settantasei tra i più noti esponenti mafiosi, il nuovo mandato di cattura è stato notificato nel carcere dell'Ucciardone; Badalamenti, imputato a piede libero nel medesimo dibattimento, è stato invece arrestato all'alba nella sua abitazione palermitana. Oltre ai mandati di cattura, il magistrato inquirente ha emesso anche ventidue mandati di comparizione nei confronti di persone che, per il momento, verranno lasciate a piede libero. I coinvolti nell'inchiesta sono pertanto quarantasei.

Fino a questo momento, i mandati di cattura — tutti sono sedici: oltre a Gerlando Alberti (47 anni) e Gaetano Badalamenti (51) essi riguardano: Girolamo D'Anna e Giusto Sciarabba (anch'essi imputati a piede libero nel processo Imposimato); Antonio Nicastri di Palermo, Santo De Santis di Roma, Calogero Lo Piccolo, pure di Roma e ancora Marco Massimi di Roma, Giovanni Brusca di Roma, Leonardo Crimi di Potenza e Mario Galeari, anch'egli nativo della capitale; questi ultimi quattro si trovano già in carcere per reati connessi ad altre vicende di mafia.

In stato di detenzione negli Stati Uniti, si trovano invece Lorenzo D'Aloisio, Giuseppe Giacomazzo, Francesco Rappa (tutti e tre di Palermo) ed il calabrese Richard Berdin. Degli altri otto imputati, tutti latitanti o irreperibili, l'autorità giudiziaria non ha voluto fornire la generalità, per evitare di incrinare le indagini.

I loro nomi, comunque, sono già stati trasmessi — tramite l'Interpol — alle polizie di tutto il mondo. Le loro ricerche procedono con particolare attenzione in Italia e negli Stati Uniti. Sempre su mandato del giudice Imposimato, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della capitale hanno già compiuto trentaquattro perquisizioni a Roma, a Palermo, in varie località della Sicilia, a Barberino Val d'Elsa, a Foggia, a Casano (due piccoli centri del fiorentino dove si trovano al «soggiorno obbligatorio» alcuni presunti mafiosi).

Secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, le perquisizioni hanno portato al sequestro di documenti particolarmente interessanti ai fini dell'inchiesta, sia per individuare i nascondigli segreti dei ricercati, sia per individuare altri appartenenti alla «cosca» mafiosa. Le indagini presero l'avvio nel 1969, in seguito ad una serie di «sofferte» raccolte dalla polizia statale negli ambienti italiani e americani di New York.

I primi elementi concreti a proposito di un colossale traffico di droga e di tabacco che si svolgeva lungo l'asse Palermo-Roma-New York giunsero per via aerea, attraverso un successore di D'Intesa con la polizia italiana e con l'Interpol, l'Fbi ed il «Narcotic Bureau» studiarono una serie di mosse per tentare di individuare i responsabili. Il primo risultato importante fu raggiunto il 14 settembre del 1971 quando, a bordo della «Raffaello», furono scoperti 82 chili di eroina abilmente nascosti all'interno dell'auto del mafioso Giuseppe Giacomazzo.

Un quantitativo di droga enorme, dal quale si potevano ricavare migliaia e migliaia di «ustine». Calcolando che il prezzo di mercato di un solo grammo di eroina si aggirava intorno alle 32 mila lire, il conto era presto fatto: la droga affidata a Giacomazzo valeva circa due miliardi e mezzo.

Dal nome di Giacomazzo, la polizia statunitense e quella italiana potevano cominciare a risalire pian piano ai nomi degli altri complici. Dopo quasi tre anni, superando ostacoli di ogni genere, gli inquirenti sono riusciti a ricomporre tutte le tessere del mosaico: il colossale traffico di droga faceva capo a Gerlando Alberti e a Gaetano Badalamenti, indicati in più di un'inchiesta come due dei «boss» più influenti della «nuova mafia». Ma l'aspetto più sconcertante delle indagini concluse con l'emissione dei ventiquattro mandati di cattura, non riguardava l'entità del traffico, ma la potenza delle attività mafiose.

Dalla lettura delle decine e decine di rapporti stilati da Fbi, Interpol, carabinieri e Guardia di Finanza per dimostrare l'impermeabilità del traffico di stupefacenti, emerge infatti in maniera precisa come Roma rappresenti tuttora il transito più sicuro e compiacente sulla «via della droga». Come a dire, insomma, che la «ganga»

mafiosa sgominata in questi giorni non è che una delle tante che operino nella capitale.

R. R.

CHI E' ALBERTI «principe» della mafia

Palermo, 27. Il personaggio di maggior spicco, fra i sicilianici ai quali è stato notificato il mandato di cattura firmato dal dott. Imposimato, è Gerlando Alberti, di 46 anni, ritenuto uno dei capi della cosiddetta «nuova mafia» e per questo motivo denunciato nel 1971, come componente di una vasta associazione per delinquere «trasversale» — è scritto in un rapporto presentato alla magistratura — dei più gravi criminali avvenuti negli ultimi tre anni. Denunciato e arrestato più

volte per vari reati, dall'appropriazione indebita alla ricettazione, dall'emissione di assegni «vuoti» alle rapine e ai furti con scasso, Gerlando Alberti acquistò una certa notorietà nel 1957, quando capeggiò una rivolta nelle carceri palermitane dell'Ucciardone. Scarcerato nel 1958, venne arrestato due anni dopo perché ritenuto implicato nell'omicidio di un prete mafioso, Francesco Scialatta.

Assolto per insufficienza di prove, si trasferì nel 1961 a Milano, dove si dedicò al commercio di tessuti. Alberti venne arrestato nuovamente nel 1963, gli investigatori avevano accertato che il 30 giugno di quell'anno, quando nella borgata palermitana di Ciaculli era esplosa una «guilietta» imbottita di tritolo, che aveva causato la morte di sette uomini, tutti agenti di polizia e carabinieri, egli era venuto in aereo

nel capoluogo dell'isola. Rinvio a giudizio per concorso in strage, venne assolto, insieme con tutti gli altri imputati, per insufficienza di prove. Gerlando Alberti tornò a Milano, continuò a occuparsi di tessuti, almeno in apparenza, ma venne coinvolto in una sparatoria tra sicilianici, avvenuta nel capoluogo lombardo, in una rapina a una banda di contrabbandieri a Genova, nella quale scomparve un autotreno carico di sigarette estere, e infine contro di lui fu emesso mandato di cattura per la partecipazione alla strage di Viale Lazio a Palermo, avvenuta il 10 dicembre del 1969, nella quale furono uccise quattro persone.

Alberti venne arrestato a San Giorgio a Cremano (Napoli) il 20 dicembre del 1971. Trasferito nelle carceri palermitane dell'Ucciardone fu assolto, il 13 dicembre dell'anno successivo, dall'accusa di quadruplice omicidio, e nuovamente ricon-

dotto a Milano. E' tornato a Palermo soltanto il 17 scorso, per presenziare al processo contro la nuova mafia.

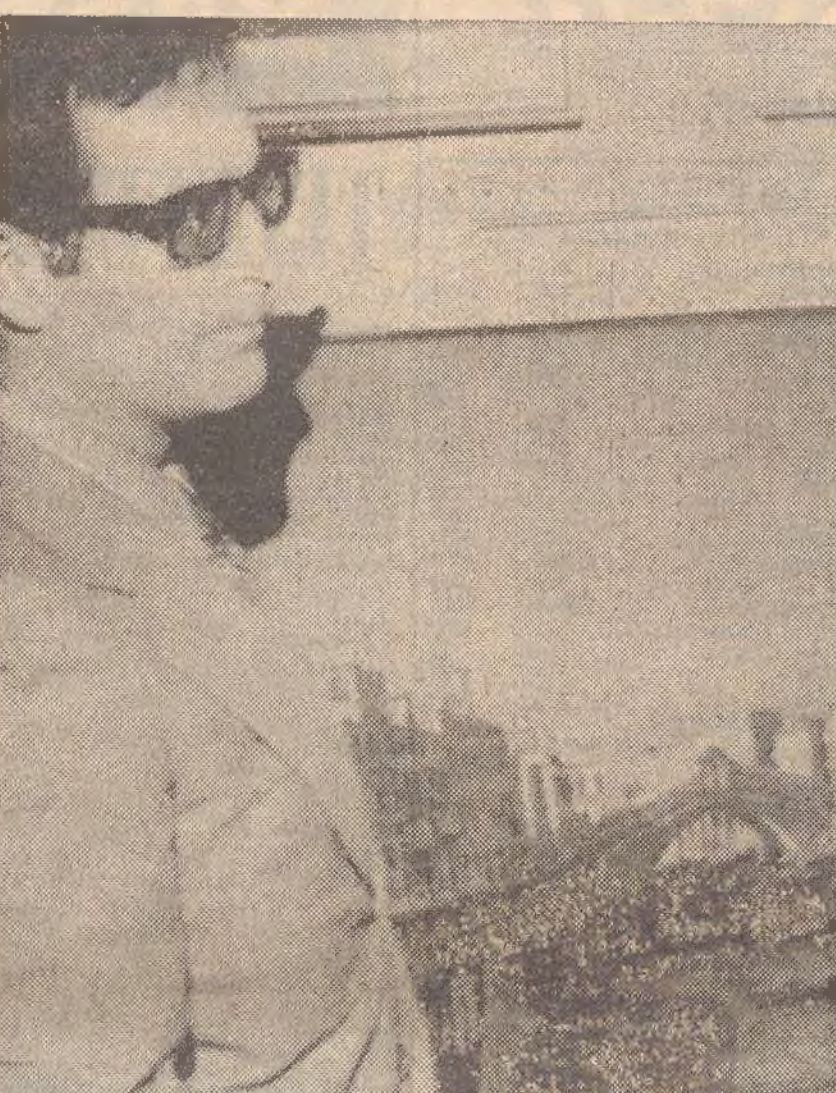
(Ansa)

IDENTIFICATI A NAPOLI gli uccisori del marinaio

Napoli, 27. La squadra mobile della questura, al comando del dott. Loebello, ha identificato i presunti responsabili della sparatoria avvenuta nella zona dei quartieri di Toledo, l'altro ieri notte nella quale un marinaio americano, John Kennedy di 35 anni, è rimasto ucciso, e un altro, Carlos Steyer di 25, ferito. Sono Mario Savio, Luigi Del Sole e Antonio Vioito, tutti di 20 anni. I tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di irreperibilità per omicidio volontario.

(Ansa)

Canaletto ritrovato



Torino — Importante ritrovamento di opere d'arte nel corso di un'operazione della Mobile torinese, oltre al Canaletto nella foto, sono state recuperate tele di Rembrandt e di Cranach

IL PROCESSO PER I BIMBI DEL «SANTA RITA»

Sono irrecuperabili dopo la «cura Pagliuca»

Con dei trattamenti adeguati si poteva salvarli: questa la tesi degli avvocati di parte civile

Roma, 27.

I maltrattamenti, le mortificazioni, la mancanza di pietà dimostrate da Maria Diletta Pagliuca nei confronti dei piccoli esseri infelici a lei affidati, sono stati gli argomenti che hanno formato oggetto, anche oggi, di discussione dei legali di parte civile nel processo di appello alla ex suora direttrice dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Domenico Servello, costituito per i genitori di Rosetta Caristi, una bambina entrata a Santa Rita quando aveva 5 anni e uscì a 11.

«Era — ha detto il legale — una bambina oligofrenica, recuperabile. Ma Maria Diletta Pagliuca è venuta qui a dirci che nessuno dei ragazzi a lei affidati aveva speranza di guarire. Per questo si disinteressò delle sue condizioni anziché affidarle a bravi medici, come peraltro aveva promesso, pre-

feri legare la bambina ad un letto, con catene, tra le sporcizie del dannoso subbuglio di Santa Rita. Ora è diventato veramente irrecuperabile e per lei non vi è alcuna speranza».

Per Luigi Trapani, l'altro avvocato di parte civile, gli elementi sufficienti a dimostrare la colpevolezza dell'imputata sono forniti dalla stessa Maria Diletta Pagliuca, quando senza ombra di pietà afferma che «tutti i ragazzi subnormali sono affidati prima o poi dovevano morire». «E allora mi chiedo — ha detto l'avv. Trapani — perché raccogliete tanti infelici per farli soffrire? E' chiaro. Quel bambino doveva costituire lo specchio per allodole e convincere i beneficiari del denaro dei medici, di infermieri, di assistenti, ha concluso il legale. «Servivano alla Pagliuca. Le cure dei bambini non necessitano di soldi. Sono sufficienti le catene, i legacci di ruvida stoffa».

Avviandosi alla conclusione, l'avv. Luigi Trapani ha detto: «In questo processo rappresento la famiglia di Sabatino Cedra, che solo per 4 mesi rimase al «Santa Rita». Allorché la polizia fece irruzione nell'istituto di Grottaferrata, Sabatino venne trovato legato a un letto con pesanti catene. Era in condizioni psichiche disastrose. I suoi occhi erano pieni di terrore e quando qualcuno tentava di avvicinarlo era colto da tremuli e cercava di nascondersi. Oggi Sabatino Cedra è ricoverato in un centro specializzato, affidato a veri medici, a veri assistenti. Si è ripreso. Per lui vi sono delle speranze per il recupero. Il dibattimento riprenderà domani mattina con altri interventi della parte civile.

(Ansa)

IN ARRESTO A FIRENZE

il piromane del Baglioli DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 27.

E' il segretario dell'albergo il piromane che ha messo in subbuglio, domenica sera (appiccando quattro volte le fiamme in luoghi diversi) il centralissimo Baglioli di Firenze, uno dei più conosciuti alberghi della città, di proprietà della società «Aerhotels» di Roma. I danni sono stati valutati in cento milioni. L'altro sono andati distrutti antichi affreschi che si trovavano in un salotto del primo piano. Il vicequestore Capasso, capo della criminalpol, è il commissario capo Impallomeni, dirigente della squadra mobile, nel corso delle indagini hanno vagliato la posizione di tutti i dipendenti e dei clienti. Il piromane, fiammista, gli investigatori, doveva essere una persona che poteva muoversi liberamente nell'albergo. Le indagini erano indirizzate su questa pista quando ieri sera, verso le 19, un altro incendio, il quarto, si è sviluppato in una stanza al piano terreno, dove erano ammassate alcune casse da imballaggio. Le fiamme sono state speinte dal personale con gli estintori e secchi d'acqua. Uno dei segretari dell'albergo, Livio Coppola, di 24 anni, da Venezia, si era dato più di tutti a fare per spegnere l'incendio.

Nove ore dopo proprio il Coppola, messo alle strette dalle contestazioni mosseggi dal capo della squadra mobile, ha confessato di aver appiccato gli incendi. Il motivo? Voleva mettersi in evidenza durante l'opera di spegnimento degli incendi per dimostrare alla direzione il suo attaccamento e la sua capacità di intervenire. Si sa però che, 22 ore dopo la partenza dal Portogallo, la nave segnata «un'avaria grave, di quelle che non si possono riparare con i mezzi da bordo: cioè all'albergo motore. L'unica cosa che avrebbe dovuto essere fatta a questo punto, e cioè l'invio di un rimorchiatore d'alto mare, non è stata fatta.

L'armatore mi ha detto di avere interesse per le ricerche della marina francese. Ma al ministero smentiscono: non hanno mai avuto richieste di soccorso per la «Esperanza II» da parte di nessuno. L'unica cosa che siamo disposti a fare è che la nave, attesa a Lagos, non si arrivi. E' ancora la moglie del comandante che parla e non si dà una spiegazione plausibile per questo comportamento dell'armatore.

Che cosa sia accaduto alla piccola nave nessuno è in grado di dirlo. Potrebbe essere naufragata, oppure esplosa. Ma le due ipotesi non sono considerate molto attendibili. Del resto, come la nave ha potuto omicidiare, 22 ore dopo la partenza, la sua avaria, avrebbe potuto anche in un secondo tempo dare notizie di sé nel caso di ulteriore difficoltà. C'è però da tener presente che la «Esperanza II» era dotata solo di radiotelefono, un mezzo che può essersi rivelato insufficiente per successive chiamate.

Sulla «Esperanza II» erano imbarcati dieci uomini. Oltre al comandante, anche gli altri due ufficiali erano italiani. Il resto dell'equipaggio era formato da francesi e da greci. A Genova, dove la signora Caruso si è presentata, si sta cercando di fare il possibile per fornire qualche notizia. La signora Caruso ha chiesto aiuto al collegio nazionale dei capitani di mare e, intanto, come si è detto, ha deciso di presentare un esposto alla procura della Repubblica della città ligure.

(Italia)

Fulvio Apollonio

SONO TROPPO RUMOROSE

MOTO ITALIANE al bando in Francia

Parigi, 27.

Le moto Benelli, Ducati e Montesa non saranno più vendute in Francia, almeno per un certo periodo di tempo. I concessionari francesi delle due case italiane e della casa spagnola si sono visti ritirare le licenze d'importazione per decisione del ministero delle Infrastrutture, secondo il quale certi modelli da essi messi in commercio sono assai più rumorosi dei prototipi a suo tempo omologati.

(Ansa)

Heinemann e la piccola belga



Bruxelles — Il Presidente della Germania federale Heinemann ha passato in rassegna un reparto militare che gli rendeva gli onori facendosi accompagnare da questa bambina belga

LE TRUFFE DEL «SIGNOR MILIARDO» NELLA DEPOSIZIONE LETTA IN AULA

Marzollo stipendiava i suoi «collaboratori»

Un «fisso» di più di un milione a un funzionario di banca - Forse il maggior imputato disenterà del tutto il processo: secondo un avvocato «è molto grave, è uno straccio»

Venezia, 27.

Attilio Marzollo, imputato numero uno al processo per il clamoroso dissesto di tre anni fa, conclusosi con un passivo di circa 30 miliardi, potrebbe anche non comparire sul banco degli imputati. Anche oggi è rimasto in carcere, a causa delle sue precarie condizioni di salute, e non è detto che nei prossimi giorni si presenti dinanzi al tribunale, anche se i suoi insistenti danni per certa la sua presenza in aula il 5 aprile prossimo, «è grave, è uno straccio» ha detto un difensore.

Formalmente Marzollo è a posto: stamani, infatti, il presidente del collegio giudicante, La Monaca, ha dato lettura delle dichiarazioni rese da Marzollo al giudice istruttore Izzo subito dopo la sua estradizione in Italia, e questo atto equivale,

appunto, ad una deposizione effettiva. Sarà ai suoi difensori (Ungaro, Devoto e Stocchino) di decidere se la sua presenza sarà più o meno utile ai fini del processo e, d'altra parte, tenuto conto dell'atteggiamento dell'ex agente di cambio nella fase preliminare dell'inchiesta, è facile dedurre che al processo, nel caso in cui egli decidesse di comparire, poco o nulla Marzollo avrebbe da aggiungere a quanto ha già dichiarato in istruttoria.

Dalla lettura della sua deposizione, svoltasi in fasi diverse nel corso dell'inverno e della primavera del 1972, sono emersi alcuni dati inediti, cioè le somme che Marzollo passò ai suoi complici diretti (Pietro Baldanello e Leo Tomassella) per tutta la durata della truffa. Al magistrato che interrogava, Marzollo disse che nei primi tempi, e cioè nel 1964-65, corrispondeva al Baldanello circa 600 mila lire al mese, salite nei primi tre anni, 1966-67, ad un milione 200 mila lire mensili. Quanto a Tomassella, l'agente di cambio gli diede dapprima una decina di milioni e, quindi, altri 21 milioni al punto della sua uscita da Venezia. Marzollo, inoltre, ha indicato nel Baldanello l'ispiratore della truffa, mentre ha cercato di attenuare la posizione di quest'ultimo imputato, Giuseppe Moro, gli vicedirettore della banca italiana di Venezia (accusato di concorso in truffa), affermando che il funzionario gli passò nove miliardi 400 milioni.

Il resto delle dichiarazioni di Marzollo riguardano direttamente l'epilogo della vicenda, dal momento in cui, nel giugno del 1971, giunsero a Venezia gli ispettori del Banco di Roma, fino a quando, il 4 novembre dello stesso anno, l'ex agente di cambio venne arrestato a Svoegerslev, in Danimarca, nella casa della vedova Rydger presso la quale era andato ad abitare.

La venuta degli ispettori del Banco di Roma, come è noto, costrinse Marzollo a riparare in qualche modo al «buco» creato in quell'istituto con l'ultima truffa di tipo astratto. Marzollo, infatti, si era recato in Italia e, immediatamente dopo, a cercare nella fuga all'estero l'unica possibilità di salvezza. La sera del 17 giugno del 1971, Marzollo si incontrò in un bar di campo San Babila, a Venezia, con Baldanello e Tomassella e Gianpaolo Maffioli, un commerciante veneziano suo amico. Fu allora che venne decisa la fuga.

(Ansa - Italia)

QUATTRO COLPI ESEGUITI CON LE ARMI IN PUGNO NEL GIRO DI POCHE ORE

Giornata di rapine a Roma: feriti due impiegati di banca

Sono stati colpiti dai malfattori irritati per la loro lentezza - Bloccati a Milano due portavalori: i banditi fuggono con 38 milioni - Sezione d.c. «pulita» a Catania

Roma, 27.

Quattro banditi armati e mascherati, pochi minuti prima delle dieci, hanno fatto irruzione alla sede del Banco di Roma di piazza dell'Agricoltura. I banditi, due armati di pistola e due mitra, dopo aver costretto gli impiegati e i clienti che erano nell'istituto bancario a stendersi a terra si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte e dopo averla aperta si sono impossessati di denaro contante, per un valore ancora non precisato.

Nel corso della rapina sono rimasti feriti due impiegati che non avevano obbedito prontamente ai malviventi: dopo la rapina i quattro sono fuggiti a bordo di una «2000» alla guida della quale era un complice. La vettura è stata ritrovata poco dopo in via dell'Atletica dove, secondo alcune testimonianze, i banditi hanno trascorrendo su due vetture che erano lì in sosta: una «126» di colore rosso e una «127» di colore grigio topo. I due impiegati di banca fe-

niti sono Cesare Astorlogio, 41 anni, e Vittorio Ciccarelli, 36. All'ospedale di Sant'Eugenio sono stati medicati per ferite e contusioni e giudicati guaribili rispettivamente in cinque e otto giorni. Il primo è stato ferito con il calcio di un mitra al capo; il secondo invece è stato colpito con una coltellata che un bandito gli ha scagliato addosso colpendolo all'addome. Allo stesso nosocomio, è stato medicato per una ferita alla testa un cliente della banca, Paolo Palotta, di 34 anni impiegato della Olivetti il quale al momento della rapina era accanto allo sportello della cassa per ritirare lo stipendio.

Poche ore prima, altre tre rapine erano state compiute in diverse località di Roma. Verso le tre, una donna di 22 anni, Mariella Marino, è stata aggredita in via Paisiello, nella zona del centro, da due giovani i quali, dopo averla minacciata con una pistola, si sono fatti consegnare la borsetta, contenente alcune migliaia di lire.

La seconda rapina è avvenuta circa un'ora dopo in una autorimessa di via Valtellina, nel quartiere Montesacro. Quattro giovani, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola e coltello, hanno intimato al guardiano, Tommaso Maggiano di 27 anni, di stendersi a terra e sono fuggiti a bordo di una auto, una «Peugeot» di colore grigio, parcheggiata nel garage. I malviventi si sono anche impossessati di alcuni oggetti e capi d'abbigliamento trovati a bordo di altro auto.

Verso le sei, infine, un autista di un'auto da Torino è stato rapinato da tre giovani che si sono impadroniti del suo autotreno, carico di caffè e di prodotti di cosmesi. Secondo quanto dichiarato dall'uomo, Giuseppe Vitale di 38 anni, uno dei giovani, sulla via Salaria, poco dopo Settebagni, gli ha fatto segno di fermarsi agitando una paletta rossa come quella in dotazione alle forze di polizia.

Non appena Vitale è sceso, è stato aggredito dagli altri due i quali — mentre il complice si allontanava alla guida dell'autotreno — lo hanno costretto a salire sulla loro auto una «124» e lo hanno portato all'Eur: qui Vitale è stato fatto scendere ed è telefonato al carabinieri.

A Milano, due portavalori della ditta «Ramazzotti», che ha sede a Lainate, sono stati rapinati di 38 milioni di lire destinati alle buste paga dei dipendenti. L'aggressione è avvenuta su un cavalcavia a circa 150 metri dal casello di ingresso dell'Autostrada dei Laghi. I due portavalori della «Ramazzotti», Cosimo De Vittorio e Guglielmo Rossi di 46 e 50 anni erano a bordo di una «1750» e stavano rientrando allo stabilimento quando sono stati affiancati da tre «1750» di colore verde con tre persone a bordo.

Dopo aver costretto la vettura dei portavalori a fermarsi contro il guard-rail, uno dei tre sconosciuti è rimasto al volante mentre gli altri due, calzagaglia sul volto e mitra in pugno, sono scesi. I rapinatori hanno frantumato un

vetro della macchina con un martello e rotto il baule per prelevare la borsa che conteneva il denaro. Dopo aver intimato i dipendenti della «Ramazzotti» di non cercare di inseguire i fuggitivi in direzione dei laghi.

Una ventina di persone sono state rapinate da cinque uomini armati e col viso coperto da calze di nylon, nel locale della sezione DC «Plebiscito» nella omonima in centro di Catania. I cinque malviventi hanno fatto irruzione nei locali: due di essi sono rimasti fermi con le mani puntate; gli altri tre, dopo averli disarmati, hanno preso il denaro raccolto fra i presenti quando i portavalori si sono potesse avere valore: portafogli, orologi, anelli, bracciali, catenine. Compunta la rapina, i banditi sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata.

(Ansa - Italia)

DOPO I DELFINI ANCHE LE SCIMMIE RIESCONO A ESPRIMERSI NELL'OKLAHOMA

Uno scimpanzé all'università parla la lingua dei sordomuti

Ha imparato sinora centosessanta «discorsi» - Un'esperienza utile alla medicina umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27.

Washoe, la scimpanzé, appoggiata per un momento sul tavolo la banana che sta gustando, volge lo sguardo al suo custode, medico e esaminatore, e gli ordina: «Dager, dammi da bere». Poi aggiunge: «Per favore». Washoe studia all'università dell'Oklahoma. I corsi che segue le permettono di apprendere il linguaggio usato dai sordomuti. Facendo gesti convenzionali con le braccia e con le dita può conversare con gli esseri umani e con altre scimmie.

La «studentessa» a quattro mani ha acquisito un vocabolario di centosessanta «discorsi» fondamentali, e spesso li unisce insieme, per formare concetti che mai nessuno le aveva insegnato prima: per esempio, da sola ha imparato a «dire» che ha fame, che vuol

le fare un po' di esercizio fisico uscendo dalla sua gabbia, e tante altre cose. Cosa più importante, Washoe sa esprimere concetti che danno informazioni di tipo astratto: un pericolo generico, per esempio. Oppure è capace di inventare da sola segnali nuovi, quanto mai espliciti, che vengono facilmente capiti dalle persone che la circondano.

Nata otto anni fa, è stata prescelta per una serie di esperimenti sulla comunicazione degli animali. E questi esperimenti stanno gettando nuova luce sulle origini del linguaggio, e anche su alcune malformazioni del cervello umano. L'autismo, per esempio, il male che impedisce di comunicare ai bambini, per altri versi normali, e intelligenti. Il professor Roger Fouts, che «collabora e studia» con Washoe, ha detto che uno scimpanzé intento a conversare è

sempre fonte di nuovi insegnamenti antropologici e anche filosofici, ma, ha aggiunto, è ancora troppo presto tirare qualsiasi conclusione.

Il professor Fouts, che insegna psicologia, ha detto che la dimostrazione di capacità mentale creativa degli scimpanzé non cessano di creare stupore anche fra quanti di sorpresa ne hanno già avute moltissime. Washoe, per esempio ha cominciato a tracciare sul suo torace, con un dito, il segno di un quadrato, per chiedere il biberon, anche quando le insegnavano che, per ottenere il latte, poteva fare un segno convenzionale diverso: la sezione del suo biberon è quadrata. Un altro scimpanzé, pure femmina, Lucy, ha cominciato a tenere un dito sul collo, come un uncino, finché i suoi amici a due mani non hanno capito che voleva essere portata a

passaggio: il dito rappresentava il guinzaglio di Roma.

Fouts ha già fatto notare di quanto Washoe lo ha aiutato a capire, e ha potuto così curare alcuni bambini affetti da autismo. Questi bambini, per qualche ragione ancora ignota, non riescono a manifestare in modo normale le loro emozioni per comunicare con i parenti. Negli ultimi quattro mesi, per esempio, due volte alla settimana ha curato un bimbo di quattro anni, affetto da autismo. Ai segni, ai gesti del professore, il piccolo ha risposto con segni e gesti suoi, ma comprensibili. «La sua struttura cerebrale gli rende difficile l'audio-vocalizzazione» ha detto Fouts «ma con i segni visivi ci possiamo capire». Il professore ha ripetuto ancora che è troppo presto per trarre conclusioni.

Leonard Santorelli

CRONACHE SPORTIVE

NON PRIVO DI SORPRESE IL TURNO DI COPPA ITALIA

Inerazzurri pagano la troppa presunzione

Tardivo risveglio - Boninsegna espulso per scorrettezze

Atalanta-Inter 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 3' Scirea. ATALANTA: Cipollini; Percassi, Lugnani; Scirea, Vianello, Vignandhi; Pirola (al 75' Gialardi); Manera, Pellizzaro, Leoncini, Macchi. INTER: Bordon; Pedate (al 55' Moro), Bellugi (al 46' Orsini); Bertini, Giubertoni, Burginchi, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala. ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Bergamo, 27

Sorprendente affermazione dell'Atalanta nel suo ultimo incontro di Coppa Italia contro l'Inter reduce da grosse affermazioni in campionato. Heriberto Herrera è quindi riuscito a prendersi una rivincita sulla sua ex squadra, e con pieno merito, in quanto ha messo in campo un complesso con giocatori ben preparati, assai mobili, che hanno saputo approfittare di una distrazione iniziale dell'Inter per portarsi in vantaggio.

Da una parte un'Atalanta mobile, volitiva, impegnata al massimo; dall'altra un'Inter che per almeno metà gara ha snobbato di avversari e ha pagato decisamente questo suo errore di presunzione perché poi nella ripresa, quando ha cercato di rimontare, non è riuscita più a raddrizzare la partita, anzi nel finale ha rischiato di subire altre reti. Dell'Inter il solo giocatore apparso all'altezza delle sue prestazioni migliori

quella di Vianello. L'Atalanta va elogiata in blocco come complesso. E' l'Atalanta che parte subito all'attacco e già dopo 3' si trova in vantaggio. Pellizzaro batte un calcio d'angolo, toccando lateralmente a Macchi il quale è pronto a invitare avanti Scirea, il cui tiro fortissimo non perdona.

L'Inter cerca di reagire ma non riesce a prendere in mano le redini del gioco, l'Atalanta si rende invece ancora pericolosa con Pirola che su calcio di punizione impegna Bordon in una difficile parata. A quattro minuti dal termine del primo tempo vi è l'episodio dell'espulsione di Vianello e Boninsegna: Vianello commette un fallo su contrattanti che reagisce e l'arbitro li espelle anche perché già in precedenza i due avevano avuto degli scontri.

All'inizio della ripresa vi sono alcune azioni dell'Atalanta che mettono nuovamente in pericolo la difesa interista, apparsa assai traballante perfino in Burchignani. L'Inter tenta poi dei contrattacchi e al 17' Mariani impegna Cipollini con il tiro più pericoloso, costringendolo a respingere in tuffo. Mentre l'Inter preme, l'Atalanta si fa pericolosa con alcuni rapidi contropiedi.

GIRONE A	
Atalanta - Inter 1-0	
Milan - Bologna 1-1	
CLASSIFICA	
Bologna	5 3 1 1 7 4 7
Inter	5 3 0 2 5 4 6
Milan	5 2 1 2 7 6 5
Atalanta	5 1 0 4 5 10 2

GIRONE B	
Juventus - Lazio 3-0	
Palermo - Cesena 2-0	
CLASSIFICA	
Palermo	5 2 2 1 6 3 6
Juventus	5 1 3 1 5 4 5
Cesena	5 1 3 1 5 6 5
Lazio	5 1 2 2 3 6 4

JUVENTUS IN OTTIMA FORMA

Juventus - Lazio 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' e 35' Bettiga, al 74' Casuso. JUVENTUS: Zoni, Marchetti, Longobucco, Gentile, Marini, Salvadore, Casuso (dal 77' Altanini), Viola, Musile, Capello, Bettiga, LAZIO: Moriggi, Invernizzi, Petrelli, Polesio, Padoa, Borge, D'Amico, Re, Cecconi, Franzoni, Nanni (dal 91' Tripodi), Manservigi. ARBITRO: Lazaroni di Milano.

Torino, 27

La Juventus ha dominato la partita anche più di quanto l'entità numerica del risultato finale non dica: le numerose parate di Moriggi, i non pochi palloni falliti dai bianconeri, e un paio di falli in area sul quale l'arbitro ha punteggiato era già stabilmente definito) ha chiuso gli occhi, hanno graziato la squadra di Magistrelli da un punteggio che avrebbe potuto essere assai più severo.

Troppi titolari assenti, tra le file della capollista (Oddi, Wilson, Garlaschelli, Chignaglia, Martini) perché il rendimento della squadra non dovesse risentirne; è vero che la Juventus — pensando evidentemente anch'essa al derby di domenica prossima — aveva a sua volta lasciato a riposo parecchi titolari (Spinossi, Furino, Caccarelli, Anasassi, ma è indubbio che l'undici bianconero abbia mantenuto all'incirca la medesima intellatatura del proprio collettivo, cosa che invece non si può dire dell'undici romano.

Non si spiega così come la Juventus abbia dominato in lungo e in largo, trascinata dall'infaticabile Gentile, e con Bettiga nella parte di punta di diamante a compensare l'area mediorista di Musile, anche perché Petrelli marcava soltanto a distanza l'ala bianconera, consentendole così una certa libertà d'azione. Per di più, la Lazio si è trovata a dover rimontare prima ancora che fosse scoccato un minuto dal calcio d'avvio; circostanza che ha finito per influire in modo determinante sullo sviluppo dell'incontro.

Gli ospiti, infatti, privi delle loro due «punte» titolari, hanno denunciato soprattutto mancanza di penetrazione e le loro scarse conclusioni sono dovute più al caso e ad alcuni «spaccati» della difesa juventina, che non ad una manovra veramente organizzata. D'Amico e Nanni hanno tentato di portare avanti la palla, ma con risultanza negativa vuol per la non perfetta condizione di Re Cecconi, vuol per le doti non certo eccezionali di Borge, vuol soprattutto per le deficienze di penetrazione di cui si è detto, per di più, salvo qualche inserimento in avanti dei terzini, la manovra laziale si è «ammucchiata» in posizione frontale, agevolando il compito della difesa bianconera. D'altra parte, la Juventus ha giocato con una certa grinta, trovando subito tutto facile.

Morini e Poletti: un turno di qualifica

Due giocatori di Serie A sono stati qualificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega Calcio. Si tratta di Morini della Juventus e Poletti del Cagliari che quindi dovranno disputare domenica rispettivamente gli incontri con il Torino e con il Genoa.

La liquidazione anche ai calciatori

Roma, 27

Anche i calciatori avranno un'indennità di fine carriera. Ai professionisti del calcio verrà in altre parole riconosciuta una liquidazione come a tutti gli altri lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda il problema del vincolo, la sfida è rimasta ancora aperta a possibilità di approfondimento mentre per gli altri argomenti in discussione (costituzione delle società sportive senza fine di lucro, ritorno di un'aliquota delle tasse erariali e maggiore partecipazione da parte delle società di calcio agli utili del Tirocinio) è stato concordato un impegno per ricercare, nelle sedi più idonee, le possibili soluzioni. Questo in sintesi le risultanze del vertice sui problemi del calcio tra la presidenza del CONI e quella della FIGC.

Milan - Bologna 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Novellini, al 28' autoretti di Cresci. MILAN: Pizzaballa; Sabadini, Malde, De Luca, Schenkel, Zinger, Soldati; Bergamaschi, Benetti, Vincenzi (dal 46' Turini), Bianchi, Chiarugi (dal 68' Rossi). BOLOGNA: Busi; Roveri, Rimbano; Battistoni, Cresci, Massimelli; Peci, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (dal 71' Caporale). ARBITRO: Morelli di San Donà di Piave.

Milano, 27

Ha fatto tutto o quasi il Bologna, e non soltanto in fatto di marcature. I rossoneri (che avrebbero avuto la possibilità con una vittoria di rimettersi in corsa per il primato nel proprio girone) hanno precluso tutta la loro buona volontà, ma essa non è bastata. Contro un avversario per nulla trascendentale la squadra di Maldini ha mostrato ancora una volta la corda.

Poco è mancato, anzi, che il Milan dovesse registrare una nuova bruciante sconfitta. Il Bologna ha fatto la sua tranquilla partita e forse, premendo un tantino di più sull'acceleratore, avrebbe potuto intascare entrambi i punti. Il pareggio, comunque, lo soddisfa ugualmente.

Scozzesi sconfitti dai tedeschi ovest

Francoforte, 27

La Germania Ovest ha battuto per 2 a 1 la Scozia in una partita amichevole disputata quest'oggi a poco più di due mesi dall'inizio dei campionati mondiali di calcio. Sia la Germania Ovest che la Scozia sono tra le squadre che daranno vita ai mondiali di Monaco.

Il primo tempo si era chiuso con i tedeschi in vantaggio per 2-0. Hanno segnato Paul Breitner su rigore al 33' e Jurgen Grabowsky al 35' del primo tempo. Le squadre che daranno vita ai mondiali della ripresa per la Scozia Kenny Dalglish al 32'.

Palermo - Cesena 2-0 (2-0)

MARCATORI: Magistrelli al 26', Barbana al 31'. PALERMO: Girardi; Vignani, Zanni, Cerantola, Pighin, Pettiti; Barbana (dal 77' Ingravallo), Viallo, Magistrelli (dal 70' La Rosa), Vianello, Ballabio. CESENA: Mantovani; Danova, Ammonelli, Festa, Zamboni (dal 46' Savoldi), Cera, Orlandi, Bergami, Tombalasso, Cernia (dal 54' Bertarelli), Brada. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: giornata primaverile. Brada, ammesso per gioco scorretto, al 32' è stato espulso per aver replicato all'arbitro.

Palermo, 27

Il Palermo edizione Coppa Italia ha battuto il Cesena per 2-0 alla Favorita e guida il girone «B» di Coppa Italia. E' inutile dire che per i siciliani, ridotti da una serie di scioglimenti che hanno ormai definitivamente fatto tramontare le speranze di un loro ritorno in «A», la vittoria oderna acquista particolare significato. Le ambizioni del Palermo, discese finora nel torneo cadetto, si sono sostanziate in Coppa Italia in cui fino a questo momento i siciliani hanno manovrato con grande profitto e soprattutto con una carica agonistica quasi eccezionale, mai vista nelle gare di campionato anche quelle alla Favorita, dove il Palermo non vinceva da tre mesi.

Il Cesena è stato preso di sorpresa da una rete pregevole di Magistrelli (l'ex interista) uscendo da un grigio periodo e sta tornando alla forma migliore) e Barbana rispettivamente al 26' e al 31'. Sullo 0-2 in appena 5 minuti, i romagnoli non hanno trovato la forza sufficiente per una reazione coordinata. Del resto l'amara piega della gara dei cesenati è rimarcata subito dopo, quando Brada, ammesso dall'arbitro Lenardon per gioco scorretto, ha replicato ed è stato espulso. In dieci il Cesena non è rimasto che controllare le surriscaldate caricature di Palermo.

Il Palermo ha stramenterato la vittoria e poteva segnare ancora. Bersellini nella ripresa ha vivacizzato l'attacco nella speranza del resto tenue di rimontare e ha lasciato negli spogliatoi Zamboni facile preda dello scatenato Magistrelli mandando avanti Savoldi. Il 3-1 all'infortunato Catania ha ceduto il posto a Bertarelli. Ma non è cambiato niente.

NIENTE SUPPLEMENTARI: L'ALCO SI ERA GIA' QUALIFICATA

ECCELLENTI I GORIZIANI

Patriarca-Alco Bo. 80-80 (40-33)

PATRIARCA: Pierle 24, Fiebus 19, Furlan 19, Brunel 12, Devetaz 8, Soro 14, Mauri 2, Del Ben, Giesl, Marussig. ALCO: Sgarzi 4, McGregor 5, Viola 15, Arrington 10, Stefanini 9, Fabris 18, Orlandi 4, Bergonzoni 4, Moro, Riccioli, ARBITRO: Cammina di Milano e Burovic di Venezia. Note: Ieri liberi realisti su 18 per la Patriarca, 8 su 8 per l'Alco. Uscito per cinque falli, al 16' del primo tempo, Sgarzi.

Gorizia, 27

Niente tempi supplementari nonostante il risultato alla fine sia stato di parità tra Patriarca ed Alco, al confronto per il penultimo turno di Coppa Italia. La formazione bolognese aveva infatti vinto il confronto d'andata con 34 punti di scarto. Nella gara di stasera i biancocelesti avrebbero comunque meritato il successo parziale, sia perché l'hanno sfiorato dopo essere stati quasi sempre al comando per tre quarti dell'incontro, sia per il maggior volume e qualità di gioco svolti. Dall'Alco, nonostante tutto, ci si aspettava qualcosa di più, anche se, ovviamente, la formazione di Bucci

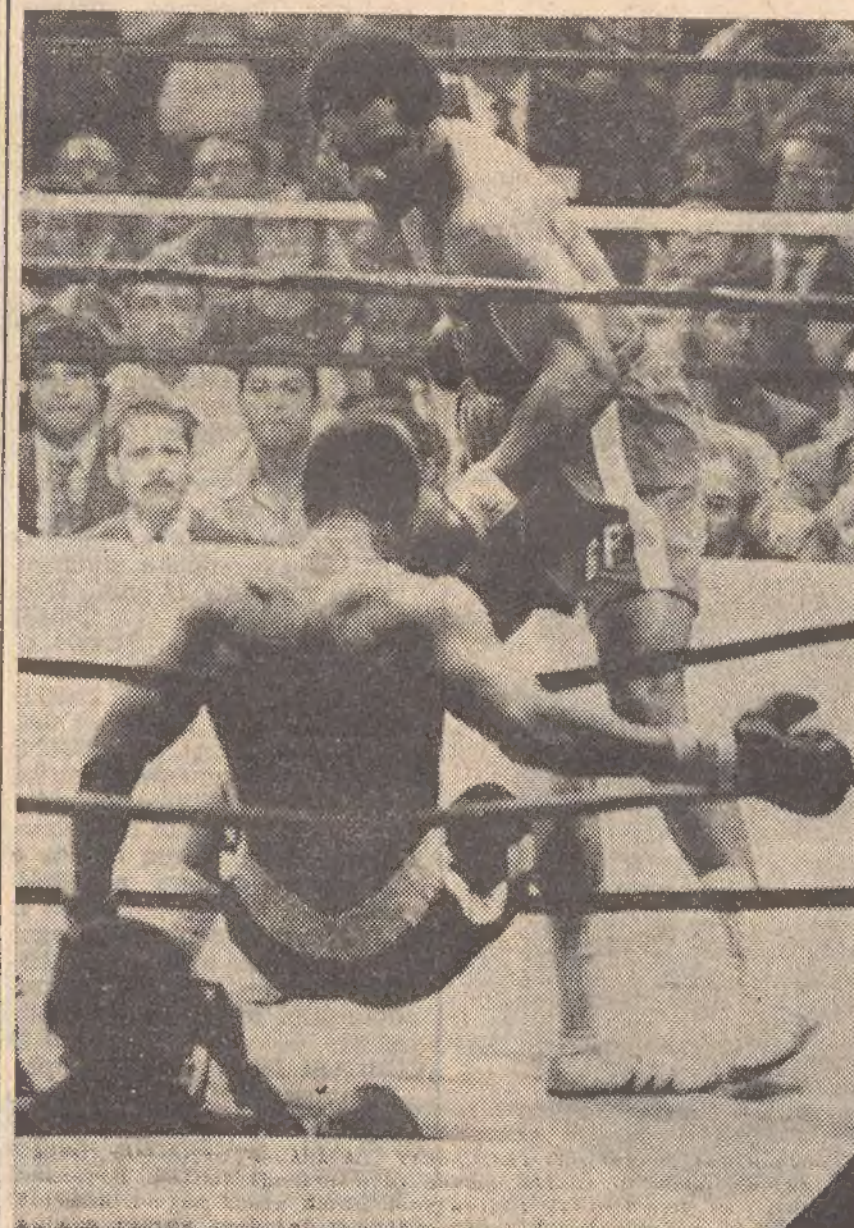
guardava a questo incontro più che altro come a un galoppo di allenamento in vista dei ben più severi incontri di campionato che, tra l'altro, la vedranno in diretta concorrenza con la Snaidero per sfuggire alla retrocessione.

I bolognesi, dopo un primo tempo decisamente scabioso, nel quale il negro McGregor ha fatto una «figuraccia», si sono parzialmente riscattati nella ripresa, quando Bergonzoni, subentrato a Sgarzi, uscito per cinque falli, già al 16' del primo tempo, ha fatto girare di più la squadra. Vicia ha ritrovato la mano felice nel tiro.

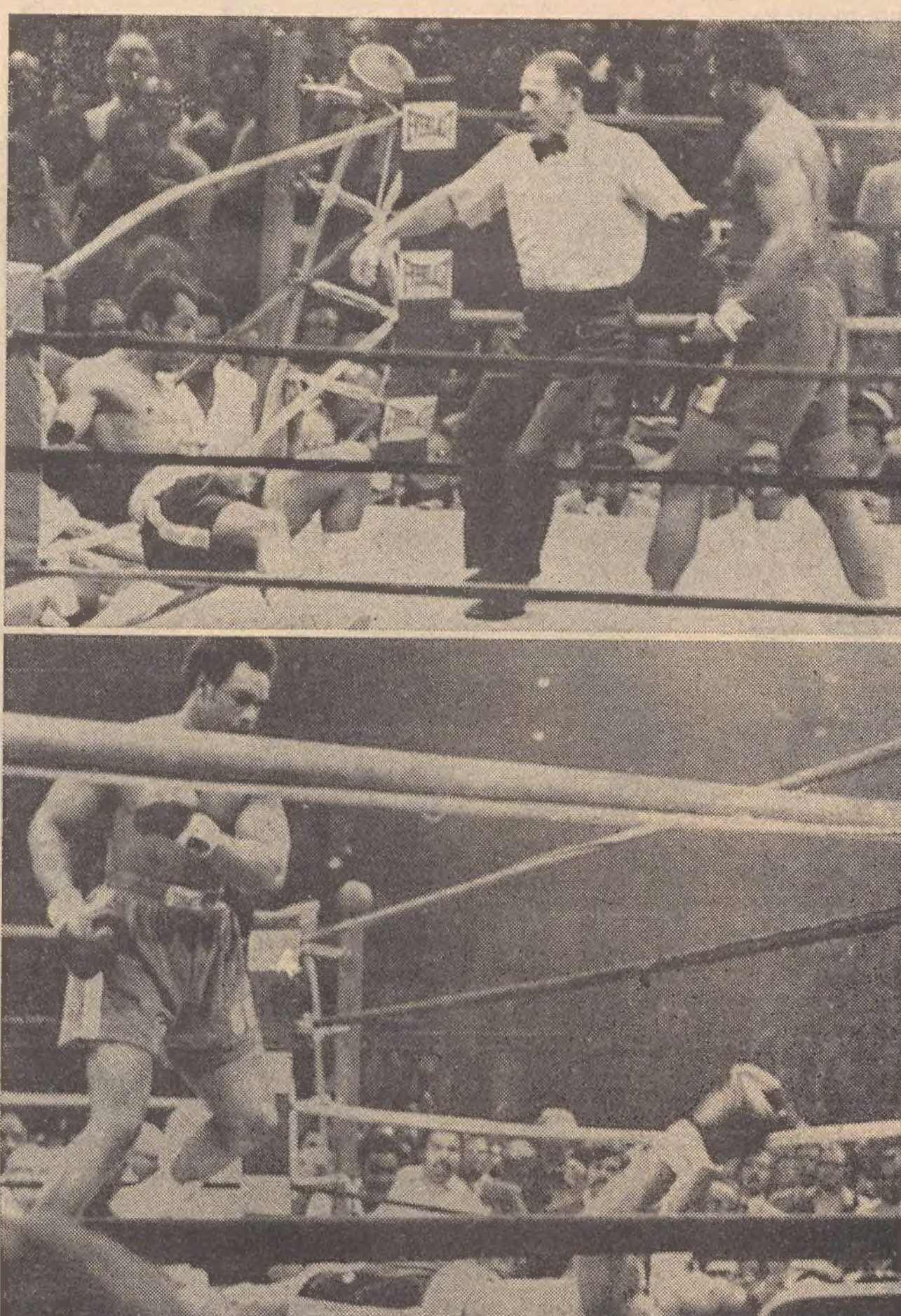
QUATTRO MINUTI E MEZZO DI COMBATTIMENTO GLI BASTANO PER LIQUIDARE NORTON

Foreman come un ciclone

Nella seconda ripresa lo sfidante tre volte al tappeto - Clay: «Gli darò io una vera lezione»



Caracas — Il potente sinistro di Foreman che ha messo per la prima volta Norton al tappeto



Caracas — Lo sfidante prima di afflosciarsi a terra, cade a sedere sulle corde: è il primo K.O. Sotto, Norton centrato da un gancio sinistro doppiato da un destro cade per la seconda volta

Ancora una volta George Foreman ha dato una dimostrazione inconfutabile di quanto sia eccezionale il peso dei suoi terribili pugni, conservando il titolo mondiale dei massimi dopo aver steso al tappeto per tre volte il suo sfidante, Ken Norton. Non vi è dubbio che questa vittoria offra prospettive oscure per il suo prossimo e più odiato avversario, Muhammad Ali che dovrebbe incontrare nello Zaire (ex Congo Belga) in settembre.

«Sono certo che posso disfarmi di Ali nel giro di due rounds ha affermato il pugile dopo la sua vittoria su Norton, una vittoria, bisogna dirlo, convincente sotto tutti i punti di vista: velocità e potenza. Foreman con le sue braccia, che palmo dei vagoni, e le sue spalle taurine, al secondo round ha messo alle corde per due volte l'avversario per il conto di otto, prima di spedito al tappeto con un violentissimo sinistro.

Norton, dopo essere stato contato fino a otto, si è alzato in piedi barcollante, ma il suo allenatore, Bill Slayton, è entrato sul ring e l'arbitro, Jimmy Rouseau ha dichiarato finito l'incontro a due minuti dall'inizio del round. «Lo avrei fatto cessare comunque — ha dichiarato dopo l'arbitro — dato che Norton non era davvero in grado di continuare».

Nel giro di 14 mesi in tre incontri colti per la corona dei massimi, Foreman ha letteralmente annientato i suoi tre avversari nel tempo totale di 11 minuti e 43 secondi. «Mando al tappeto Joe Frazier per sei volte a Kingston in Giamaica vincendo il titolo dei massimi in 4 minuti e 43 secondi. Il 31 agosto a Tokio in due minuti si sbarazzò di Joe King Roman. Per Norton ci sono voluti cinque minuti.

E' una serie di trionfi che rievoca i trionfi di Joe Louis, che tra l'altro, nel periodo di bombardieri nero, nel periodo di guerra mondiale, si è battuto per la pace e ha lasciato negli spogliatoi Zamboni facile preda dello scatenato Magistrelli mandando avanti Savoldi. Il 3-1 all'infortunato Catania ha ceduto il posto a Bertarelli. Ma non è cambiato niente.

ring, sono stato raggiunto da Joe che mi ha sussurrato all'orecchio: Ricordati che sei te il campione, resta freddo. Ed è ciò che ho fatto».

Muhammad Ali, la cui semplice apparizione basta spesso a provocare scene deliranti fra i suoi fans, si trovava vicino al ring per commentare l'incontro per la TV e circolava chiuso ed è certo che quanto ha visto non deve poi averlo entusiasmato troppo. Prima dell'incontro, nel dare come favorito Norton, Ali aveva parlato di Foreman come di un dilettante. «E' lento e pigro e non riesce a muoversi. E' davvero un facile bersaglio per un professionista aveva detto Ali, che ha però ammesso che il campione picchia più sodo di lui. «Ma io sono un pugile migliore. Domanderò e finirò per stenderlo».

Alle dichiarazioni di Ali ha fatto eco il suo allenatore, Angelo Dundee che ha detto: «Prego Dio che Foreman ci combatta come ha fatto con Norton. Ali non stia fermo un momento, lo colpirà in continuazione e con una sfilza di diretti lo farà a pezzi. Ali sarà il nuovo campione. Ma

ring, sono stato raggiunto da Joe che mi ha sussurrato all'orecchio: Ricordati che sei te il campione, resta freddo. Ed è ciò che ho fatto».

Muhammad Ali, la cui semplice apparizione basta spesso a provocare scene deliranti fra i suoi fans, si trovava vicino al ring per commentare l'incontro per la TV e circolava chiuso ed è certo che quanto ha visto non deve poi averlo entusiasmato troppo. Prima dell'incontro, nel dare come favorito Norton, Ali aveva parlato di Foreman come di un dilettante. «E' lento e pigro e non riesce a muoversi. E' davvero un facile bersaglio per un professionista aveva detto Ali, che ha però ammesso che il campione picchia più sodo di lui. «Ma io sono un pugile migliore. Domanderò e finirò per stenderlo».

Alle dichiarazioni di Ali ha fatto eco il suo allenatore, Angelo Dundee che ha detto: «Prego Dio che Foreman ci combatta come ha fatto con Norton. Ali non stia fermo un momento, lo colpirà in continuazione e con una sfilza di diretti lo farà a pezzi. Ali sarà il nuovo campione. Ma

I DILETTANTI AZZURRI ESCONO DAL TORNEO UEFA

Sconfitta a Fiume

Jugoslavia-Italia 1-0 (1-0)

ITALIA: Visentini; Castracani, Panarello; Catoni, Prossini, Batini; Lombardi (Moriglia); Sarasin, Porcia (Turchi), Magli, Vento. JUGOSLAVIA: Dugalic; Zekovic, Karacic; Cukun, Radin, Cordas (Draganovic); Pelevic (Labacovic); Kodanovic, Panovovic, Olarevic, Taticovic. ARBITRO: Ozelenc (Turchia). Marcatori: al 22' Taticovic (Jug.).

Fiume, 27

I calciatori dilettanti italiani, che hanno incontrato oggi la nazionale dilettanti della Jugoslavia nella partita di ritorno della Coppa UEFA della categoria, non sono riusciti a qualificarsi per il turno successivo. A Gorizia la partita di andata si era conclusa sul punteggio di 2-2, oggi, sul terreno dello stadio fiumano di Cantirida, gli azzurri sono stati sconfitti, sia pure di misura.

La partita, si preannunciava assai difficile non soltanto per la saldezza della formazione ju-

FINALMENTE UNA GIORNATA FELICE PER I TIFOSI AL «GREZAR»

Tonico in Coppa Italia

Triestina-Padova 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' D'Alessi, al 38' Dri; nel s.t. al 25' Rossi, al 42' Marcano, TRIESTINA: Marcano; Sabbadini (Del Frate), Lucchetti; Pomaro, Albicocco, Riva; Rossi, D'Alessi, Dri, Berti, Zanini (Marcano). TRIESTINA: Marcano; Sabbadini (Del Frate), Lucchetti; Pomaro, Albicocco, Riva; Rossi, D'Alessi, Dri, Berti, Zanini (Marcano). TRIESTINA: Marcano; Sabbadini (Del Frate), Lucchetti; Pomaro, Albicocco, Riva; Rossi, D'Alessi, Dri, Berti, Zanini (Marcano).

La Triestina ha superato gli ostacoli di finale entrando a vele spiegate nel quarto della partita. Un intervento di pleide di Marcano su tiro del Rossi portò al 2-0 a una occasione per Zanini al 34' sfumata solo per un soffio. Il raddoppio arrivò al 38' per un fallo su Zanini l'arbitro comandò una punizione che Albicocco si incaricò di indirizzare nell'area padovana; salirono Dri e D'Alessi ma è il primo a colpire di testa: 2-0. Ancora Dri sfiora il bersaglio di testa e quindi il riposo.

In apertura di ripresa un brivido per la rete albardata provocato da una uscita di Marcano; quindi Galli para a terra un tiro in area e un assollone di Dri porta l'attaccante vicinissimo al gol. Al 26' la Triestina fa centro per la terza volta: D'Alessi recupera un pallone e tre quarti campo in area albardata e mette in azione Berti il cui cross è sfruttato.

Per qualificarsi gli albardati dovevano battere il Padova, che nella partita d'andata disputata il 10 marzo si era imposto all'«Applian» per 1-0, con almeno due gol di scarto. La Triestina, senza troppo forzare, ne ha messi a segno la bellezza di quattro.

All'11' la Triestina passa in vantaggio. Berti si incarica di battere una punizione mandando la palla a spiovere proprio al centro dell'area. Il pallone su-

molto bene di testa da Rossi. A 3' dal termine il quarto gol, autore il giovane Marcano, su preciso invito di Albicocco.

Oggi Nereo Rocco scioglie le riserve

Nessuna novità di rilievo neppure nella giornata di ieri per quanto riguarda il caso Rocco. Illazioni, voci, supposizioni, speranze, commenti: tutto questo a volontà, ma di preciso nulla. Da Milano sono rimbambite alcune notizie secondo le quali Rocco avrebbe escluso la possibilità di poter assumere la direzione tecnica della Triestina, ma di essere pur sempre disposto a collaborare in qualche modo pur di salvare la squadra dalla retrocessione. Una simile dichiarazione, come è facile arguire, può significare nello stesso tempo tutto e anche niente.

Qualcosa di concreto lo si dovrebbe registrare invece oggi, se non altro per il fatto che Rocco ha confermato di arrivare a Trieste e di volersi incontrare con i dirigenti albardati e in particolare con Mondini. Non è escluso che il «paron» voglia magari nel pomeriggio intrattenersi anche con la squadra e i due tecnici Sadar e Frigeri. Ma, ripetiamo, siamo sempre nel campo delle ipotesi in quanto una risposta definitiva la si avrà soltanto oggi. Non è escluso che Rocco abbia già preso una decisione: basta attendere soltanto qualche ora...

● CALCIO. Muenchengladbach - Milan, partita d'andata delle semifinali della Coppa delle Coppe in programma il 24 aprile si giocherà a Dusseldorf: lo ha comunicato il segretario della squadra tedesca motivando la scelta con la maggior capienza dello stadio e la possibilità di attirare maggiori spettatori, sicurezza, per evitare un altro esilio della Triestina.

Respinto dal giudice il reclamo dell'Udinese

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha respinto il reclamo dell'Udinese a merito alla partita con i bianconeri disputata il 17 marzo all'Applian, confermando il risultato della gara acquisito sul campo. Il Padova quindi si tiene i due punti (la partita si era conclusa con il risultato di 2-1 a favore del padovano) e l'Udinese la beffa. Il giudice non ha ritenuto valide le argomentazioni portate dalla società friulana. Le attese dei tifosi della squadra di Manente e Giacomini sono andate quindi deluse. Fra gli altri provvedimenti adottati, sono stati squalificati Rossetti (Pro Verelli) per due giornate; Uneri (Gavinovetti), Pozzoli (Seregni), Matteoni e Bosca (Savona) per un turno di gare.

● ATLETICA. Oggi alle ore 13.30 si svolgerà presso la società Ginnastica Triestina la premiazione del Trofeo Mario Saini riservato agli studenti delle medie inferiori di Trieste.

JULIA

riflette la natura da cui nasce

Julia non ha segreti: nel suo inconfondibile aroma c'è tutta la fragranza dell'uva maturata al sole. E il suo colore ambrato è lo stesso del legno di rovere nel quale è lentamente maturata. Julia: il suo «carattere» è un dono di natura.



JULIA: grappa di carattere

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI prestaservizi. Telefonare 24784. 22456 B
CAMERIERA referenziata con dormire cerca per piccola famiglia adulti telefonare 795646 ore 8-11 et 13-17. 43557 B

CERCASI prestaservizi tre quattro ore mattino zona Grotta telefono 413486. 73334 B
CERCASI stabile ottimo stipendio telefonare 38222. 43565 B

CERCASI ragazza massimo 35 anni per piccola famiglia, possibilmente anche dormire. Telefonare 910205 - 93915.

CERCASI stabile oppure 8-16 ottimo trattamento. Tel. 752804, 22517 B

CERCASI donna stabile referenziata pratica lavori domestici per casa signorile con altro aiuto, altissimo stipendio. Tel. 750110. 43496 B

CERCASI subito domestica stabile con dormire capace referenziata alto stipendio contributi. Telefonare Opicina, al 211627. 73370 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cerca telefonare 725395. 43569 B

DOMESTICA cerca per quattro ore pomeridiane orario da combinarsi telefonare 34255 ore 18-20. 22484 B

PRESTASERVIZI cerca per tre ore mattinata piazza Carlo Alberto telefonare 36245. 73302 B

PRESTASERVIZI giovane cerca. Tel. 39584 dopo ore 11. 43513 B

SIGNORA fine o coppia di fiducia cerca per villa. Telefono 227137 - 39236. 73356 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE edile esperto cantiere costruzioni edili offresi seria impresa costruzioni. Cassetta 20 L SPI. (43527 C)

IMPIEGATA pensionata esperta dinamica offresi mezza giornata lavori copisteria macchina e mano, fatturazioni corrispondenza, cassa, tenuta libri paghe e previdenze. Cassetta 19 L SPI. (43291 C)

OFFRESI cameriere ristorante tel. 824856. 22476 C

IMPIEGATO militassolto pratico lavori ufficio, orario unico o ridotto offresi. Telefonare 744151. 43526 C

PENSIONATO dinamico patente pratico commercio dattilografa cerca impiego. Telefonare 68621. 43545 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751943. 42502 CC

IDRAULICO aggiusta wc rubinetti scaldabagni servizio lavatrici frigoriferi. Tel. 273230. 43415 CC

MALOSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 767435. 42359 CC

PITTORE offresi privati prezzi convenienti tel. 37559 ore 8-12-15-19. 22506 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 43581 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi. Tel. 773528. Servizio accurato, tutta Italia.

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tendi verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 telefono 767432 - 767435. 73328 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento maschile militante offre, previa selezione inquadramento contrattivo collettivo di lavoro previdenza ed assistenza di legge. Presentarsi domani piazza Unità 7 primo piano stanza 18 ore 15-17.30. 73314 D

AUTO commesso aiuto vetrinista cerca negozio centrale tessuti telefonare 790140. 22470 D

AUTO banconiera cerca Caffè San Marco Battisti 18. 43532 D

ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D

APPRENDISTA tornitore cerca officina via Corridoni 8. 43523 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca. Salone Angela telefono 734363. 43523 D

APPRENDISTA lavoro interno cerca degustazione Kola Mazzini 43. 43549 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca feste libere orario negozi. XXX Ottobre 8. 73242 D

ARTIGIANI oppure squadra muratori liberi subito per inizio cantiere costruzione villa presentarsi Ala studio v. S. Francesco 14 oppure telefonare 768305. 43551 D

AUTISTI autobetoniere e gru cerca impresa ottimo trattamento. Rivolgarsi via Valmaura 11 telefono 815213. 73280 D

AZIENDA meccanica assume meccanici per motori navali. Scrivere Cassetta 14 L SPI, Trieste. 43508 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca bar Rio viale XX Settembre 796304. 73320 D

BANCONIERE cerca, ottima retribuzione. Bar Catina telefono 79870. 43408 D

BANCONIERE-banconiera anche proveniente altro lavoro cerca birreria Bradascia, Oriani 4. 22468 D

BEDEUTENDES Unternehmen in Pordenone such Jung-Maturanten mit Perfekter Kenntnis der Deutschen Sprache (Wort und Schrift) für das Verwaltungsbüro des Auslandsverkaufs. Interessante Gehaltsmöglichkeiten, Werkstätt und andere Begünstigungen. Ausführlicher Lebenslauf Einzuwenden an Cassetta SPI numero 2 - Pordenone. 5781 D

CARPENTIERI ottimo cottimo cerca impresa. Rivolgarsi via Valmaura 11 telefono 815213. 73278 D

CERCASI banconiere e apprendista. Tel. 724262 ore ufficio. CERCASI lavoratori sarte donna capaci per negozio. Telefonare 37884. 22429 D

CERCASI apprendisti verniciatori mezzi operai tel. 815206. Carrozzeria La Nova. 73306 D

CERCASI apprendista commessa età massima 18 anni. Telefonare 764325. 42454 D

CERCASI internista. Stivale d'Oro viale XX Settembre 5. 22495 D

CERCASI aiuto cucina. Telef. 6224. 73342 F

CERCASI commesse pratica vendita elettrodomestici radio TV preferibilmente con conoscenza della lingua croata e slovena telefonare al 60844. 69261. 43559 D

CERCASI urgentemente ragazzo possibilmente autista per consegna ed installazione elettrodomestici telefonare al 60844. 69261. 43559 D

CERCASI fattorino autista pat. B. Presentarsi Arbitr corso Italia 29 ore 16-18. 43535 D

CERCASI dattilografa mezza giornata. Cassetta 9 V. SPI. Trieste. (43480 D)

CERCASI cuoco veramente capace telefonare 224189.

CERCASI aiuto banconiera giovane. Presentarsi piazza Garibaldi 3, urgente. 73294 D

COMANDANTE, direttore macchina, cercasi per imbarco motocisterne bandiera italiana, viaggi lungo corso. Pregasi inviare curriculum cassetta 6 Z SPI 19121 Genova. 5909 D

COMMESSA pratica anche profumeria cerca cassetta 1 M SPI. 43567 D

COMPAGNIA internazionale assume 4 signorine tre giovani libere viaggiare equipate per lavoro interessante spese di viaggio e albergo pagate, alti guadagni. Se liberi di partire subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste ore ufficio. 22502 D

COMMESSE referenziate qualificate per magazzino abbigliamento, retribuzione adeguata, cercasi. Telefonare 68750 orario negozio. 43443 D

DATTILOGRAFA provetta anni 25-40 cerca 764564. 73308 D

DATTILOGRAFA fatturista pratica veloce e apprendista ufficio primo lavoro assumerà be prontamente nota ditta locale. Offerte cassetta 18 L SPI (43521 D)

FACCHINO piani servizio notte referenziato assume subito albergo I categoria Trieste posto fisso. Telefono 30321 mattinata. 73282 D

FALEGNAMI specializzati e operai qualificati cercasi. Telefonare 813338. 73088 D

FATTORINO militante per consegna elettrodomestici. Massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi, via delle Zudeche 1. 1811 D

GEOMETRA max. 28enne ricerca primaria società per proprio servizio progetti e costruzioni. Richiedersi cognizioni di impiantistica ed esperienza conduzione cantieri. Offresi con rapporto di lavoro stabile, livello retributivo interessante ed adeguato precedenti esperienze. SPI Cassetta 8 - Fordenone. 5884 D

INTERNA cerca personale per pulizia vetri pronta assunzione. Telefonare 774920-727243. 73286 D

INTERNISTA cerca per cucine quattro ore giornaliere ristorante al Bragazzo, telefono 61398. 22463 D

INTERNISTA cerca bar Mercato ortofruttilistico all'ingrosso via Otaviano Augusto 12 domenica feste libere presentarsi mattinata fino alle 11.30. 73318 D

LA CIOGNA, via Carducci, 15, cerca commesse qualificate, residenze migliori, posizioni economiche e carriera. Rivolgarsi presso il negozio durante le ore di lavoro. 87 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica tel. 271298 mattinata. 4263 D

MECCANICI elettromeccanici assumono prontamente presentarsi pastificio Triestino, ore 16. 73338 D

MURATORI e manovali ottimo trattamento cerca impresa. Rivolgarsi via Valmaura 11 telefono 815213. 73276 D

OFFICINA navale cerca manovali per bordo. Scrivere Cassetta 13 L SPI, Trieste. (73106 D)

OFFICINA industriale cerca tornitori esperti. Scrivere Cassetta 15 L SPI, Trieste. (73110 D)

OPERAI per lavoro a turni assumono prontamente presentarsi pastificio Triestino ore 16. 73338 D

OPERAI per lavoro a turni assumono prontamente presentarsi pastificio Triestino ore 16. 73338 D

PER ampliamento quadri organici società internazionale assume 1 segretario di produzione 2 intervistatrici 2 presentatrici 2 distributrici buoni o maggio telefonare 793655 per appuntamento. 73332 D

PRIMARIA officina cerca provetti fresatori. Scrivere Cassetta 16 L SPI, Trieste. (73112 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

PRIMO portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI, Trieste. (43519 D)

LOTTERIA DI AGNANO

ULTIMI GIORNI
L'ESTRAZIONE SARA' ANTICIPATA
A SABATO 6 APRILE

A TRIESTE

UNA GRANDE OCCASIONE PER RADDOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA
UNA ECCEZIONALE VENDITA DI
UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI
COMMERCIALI SINORA, tutti
con garanzia di autenticità.

CON SCONTI REALI DEL 50%

(IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

ULTIMI 2 GIORNI
IMPROROGABILI

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19

Enalotto è un gioco democratico. Vince sempre la maggioranza.

Gioca Enalotto.
Un modo facile per vincere
ogni settimana con 10-11 e 12 punti.

ENALOTTO 12

CROCIERA DI PASQUA

con la M/n Achille Lauro, 24.000 tonnellate di lusso, confort e sicurezza. Tutte le cabine con doccia o bagno e servizi privati. Novecento coperti serviti contemporaneamente. Cinema - teatro con platea e galleria. Discoteca, orchestre, piscine e tanto spazio al sole.

Dal 6 al 21 aprile
Genova-Malta-Alessandria-Beirut-Haifa-Istanbul-Pireo-Capri-Genova

flotta lauro

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure all'Ufficio della Flotta Lauro a NAPOLI - Via C. Colombo, 45 - Tel. 311229 - 325363.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO IL «N. Y. TIMES»
**Tra USA e CEE
minor distanza**

New York, 27. L'America non è più interessata a ottenere documenti scritti dall'Europa sulla condotta «irriducibile» dei rapporti con gli Stati Uniti — motivo di contesa nelle relazioni transatlantiche da circa un anno — e ha proposto invece un nuovo sistema di consultazioni reciproche. Secondo il «New York Times», che cita un alto funzionario governativo, Kissinger ha detto al cancelliere Willy Brandt, durante la sosta di domenica scorsa a Bonn, che è «ormai indifferente» per gli Stati Uniti se le dichiarazioni congiunte sui principi atlantici in questo anno dell'Europa verranno completamente a meno.

Il segretario di stato (che parla a Brandt nella sua veste di presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE) avrebbe, inoltre, affermato che spetta esclusivamente agli europei decidere se «fare due dichiarazioni, una o nessuna». Nel suo discorso dell'aprile 1973 — si ricorda — Henry Kissinger, allora non ancora segretario di stato, ma solo consigliere di Nixon per gli affari di politica estera, aveva proposto come base per una nuova carta atlantica la redazione di un documento comune sui principi e gli scopi dell'alleanza. Gli europei risposero proponendo due documenti separati, uno nell'ambito Nato, relativo ai problemi della sicurezza, e l'altro nell'ambito del mercato comune, riguardante i problemi politici ed economici.

Dal luglio dell'anno scorso una prolungata polemica ha diviso le capitali europee sul trattato di Parigi, da Washington, sui contenuti e la fraseologia da adottare per i documenti che quest'anno, in particolare, rifiutando di inserire il concetto di «Partnership». Per mesi e mesi le due parti si sono trovate in disaccordo e la disputa culminò, il 15 marzo scorso, con il duro richiamo di Nixon agli alleati nel suo discorso all'«Executive Club» di Chicago. Nell'intervista al «New York Times» l'alto funzionario dell'amministrazione (del quale non si rivela l'identità) ha sottolineato che, al posto delle progettate dichiarazioni per il governo americano, ha perduto ogni interesse. Washington ha chiesto agli alleati, attraverso il cancelliere tedesco, di formulare una serie di «dichiarazioni congiunte» interpretate come una vittoria della Francia — appunto per il suo costante rifiuto

L'ULTIMO GIORNO DI ALLENDE



Amsterdam — Questa immagine che ritrae il defunto presidente cileno Salvador Allende poco prima che fosse travolto dal «golpe» militare, è stata proclamata miglior fotografia per il 1974

SPAVENTOSO INCIDENTE FERROVIARIO NELLA ZONA DI LOURENÇO MARQUES

TRENTA MORTI IN MOZAMBICO NELLO SCONTRO FRA DUE TRENI

Il bilancio potrebbe farsi più pesante - I feriti superano la cinquantina - Un «merci» che trainava vagoni carichi di petrolio è stato investito da un convoglio passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beira, 27. Un treno passeggeri rhodesiano e un treno merci sono scontrati, questa mattina, presso Manhica, una cinquantina di chilometri a Nord di Lourenço Marques. Le notizie giunte a Beira indicano che si tratta della più grave sciagura ferroviaria nella storia del Mozambico. I morti, dicono le informazioni, dal luogo del disastro, sono probabilmente più di trenta; molti i feriti e gli ustionati. Un colossale incendio è divampato dopo la collisione. Il treno merci comprendeva numerosi carri cisterna pieni di prodotti petroliferi. All'impatto il petrolio è esploso, e in fiamme è stato proiettato sulle vetture del convoglio passeggeri.

I vagoni hanno preso fuoco e nel rogo i viaggiatori sono morti a decine. I testimoni oculari hanno detto che alcune carrozze sono letteralmente fuse per l'elevatissima temperatura. Non appena è arrivato l'allarme a Lourenço Marques è stato disposto l'invio dalla capitale del Mozambico di tutti i soccorsi disponibili. Per rotta sono giunti carri antincendio. Per strada sono arrivate autopompe e ambulanze, anche da località più vicine.

Sono inoltre arrivati elicotteri incaricati di portare i feriti negli ospedali della zona e i feriti e gli ustionati. Erano oltre cinquanta, secondo le frammentarie notizie dal punto della collisione, una località denominata São Miguel, dove si trova uno smistamento.

I vigili del fuoco si sono trovati però nell'impossibilità di intervenire, perché il calore era tanto intenso che non si riusciva ad avvicinarsi alle vetture in fiamme. Qualche viaggiatore delle vetture che non avevano preso fuoco era riuscito, nei primi momenti dopo lo scontro, a raggiungere i vagoni incendiati. La temperatura era sopportabile, le fiamme avevano appena cominciato a guizzare. Così i coraggiosi passeggeri sono stati in grado di trascinarsi in salvo più di un compagno di viaggio.

E' stato uno scontro frontale, ed è avvenuto alle sette e quaranta di mattina. Il convoglio «CINTURA» ATTORNO A PORTI E SCALI AEREI

Stato d'allerta in Gran Bretagna

Un commando di fedain preparerebbe attentati

DURI SCONTRI attorno a Saigon
Saigon, 27. Duri scontri si sono svolti all'alba di oggi, ha dichiarato un portavoce militare, tra reparti della fanteria governativa ed elementi vietcong, non lontano da Saigon, a circa 30 chilometri a Ovest della capitale, lungo la strada che collega Saigon alla capitale cambogiana Phnom Penh: alcuni commandos si sono infiltrati nel corso della notte nelle basi di Duc Hue e Du Chi incendiando tra l'altro, nella base di Du Chi, un deposito di carburante.

Il portavoce ha precisato che le forze vietcong hanno sferrato il loro attacco dopo aver sottoposto le posizioni governative a bombardamenti di mortai. Sul terreno, ha aggiunto il portavoce, sono stati trovati i corpi di cinque avversari mentre le perdite governative ammontano a tre feriti.

Altri scontri sono avvenuti

UNA SITUAZIONE TESA E CONFUSA PESA SUL PAESE CENTRO-AFRICANO
ETIOPIA: GOVERNO IN BILICO TRA OPPOSTE FAZIONI MILITARI

Addis Abeba sarebbe nelle mani delle forze lealiste mentre i «ribelli» controllerebbero l'Asmara - Impotente il nuovo premier Makonnen minaccia di rassegnare le dimissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 27. L'Etiopia è riplita da una serie di crisi politico-militare nel giro di un mese. Ad Addis Abeba cresce la tensione, mentre l'Asmara è stata praticamente occupata da truppe ribelli. Un gruppo di ufficiali ha dato una dichiarazione dalla quale risulta che le forze armate etiope sono state divise in due fazioni. Le forze armate etiope sono state divise in due fazioni. Le forze armate etiope sono state divise in due fazioni.

Paracadutisti, a quanto pare, favorevoli al governo, presidiavano la base dell'aeronautica di Debre Zeit, nei pressi di Addis Abeba, a quanto pare per impedire che gli avieri dissidenti si uniscano alla rivolta. Le truppe ribelli e quelle lealiste sembrano destinate ad uno scontro per il controllo del paese. Un osservatore occidentale ha detto: «La situazione è estremamente confusa e nessuno può essere sicuro di quello che accadrà».

Da fronte a questa situazione il nuovo premier dell'Etiopia, Endalkachew Makonnen, nominato soltanto un mese fa per introdurre nuove riforme, ha preso in considerazione l'eventualità di dare le dimissioni, qualora non gli sia concesso un tempo ragionevole per attuare il suo programma. Fonti attendibili hanno detto che il suo turbato e preoccupato per le diffuse iniziative di quanti, nell'esercito e nelle frange estremiste, gli hanno impedito di portare avanti il suo programma di riforme. Se le forze armate in particolare, e l'opinione pubblica in generale, non daranno a Makonnen la possibilità di affrontare, anziché situazioni d'emergenza, la situazione generale del paese, Makonnen ha fatto capire che giungerà alla decisione di chiedere all'imperatore la nomina di un nuovo primo ministro.

Intanto le strade di Addis Abeba sono affollate come al solito, ma nella capitale circolano voci non confermate secondo cui le truppe si apprestano ad occupare la città. La nuova crisi sembra essere una conseguenza del fatto che l'ammutinamento militare del mese scorso non ha portato ai risultati sperati. I ribelli di Asmara, che si sono definiti «forze armate del Nord», attraverso la radio hanno fatto del richiamo alla libertà politica e alla libertà di 25 giovani ufficiali arrestati la settimana scorsa.

Con la rivolta i militari ottennero un aumento del soldo, le dimissioni del governo, in carica da dieci anni, e la promessa dell'imperatore Haile Selassie di una nuova costituzione, che limita drasticamente i suoi poteri. L'ammutinamento era stato accompagnato da uno scontro generale e da dimostrazioni studentesche per una radicale riforma che spazzasse via il sistema feudale etiopico.

IN VIGORE IL PIANO DECISO DAL GOVERNO DI BAGDAD
AUTONOMIA FORZATA PER LE TRIBÙ CURDE

Estrema incertezza finora sulle reazioni da parte dei «ribelli»

Bagdad, 27. Cinque leggi fondamentali, promulgata oggi dal governo iracheno, sanciscono ufficialmente la strutturazione dell'autonomia della regione curda, sulla base dell'ultimatum imposto l'11 marzo scorso dal presidente Ahmed Hassan Al Bakr al leader degli insorti curdi, Mullah Mustafa Barzani. Le leggi concernono la formazione di un consiglio regionale legislativo, praticemente un parlamento, e una amministrazione di un mese per i seguaci del «Mullah rosso», Barzani.

DISPUTA (PRESTO ANNACQUATA) ALLA CONFERENZA DELLA LEGA ARABA

POLEMICA A TUNISI FRA EGITTO E SIRIA

Troppo acquiescente, per Damasco, la posizione del Cairo Un incontro chiarificatore fra i due ministri degli esteri

Tunisi, 27. Il vicepresidente ministro degli esteri siriano Abdelhalim Khaddam e il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi, giunti improvvisamente oggi a Tunisi, hanno avuto un colloquio privato per cercare di risolvere l'improvvisa polemica inter-araba circa le trattative con Israele. La disputa, che minaccia di dividere la Lega araba tra fauchi e colombi è esplosa improvvisamente quando Khaddam ha accusato l'Egitto di avere tradito la causa araba con la sua politica di acquiescenza nei confronti di Israele.

Evidentemente allarmato per la gravità delle accuse siriane, Fahmi è giunto inaspettatamente a Tunisi per replicare personalmente. Egli aveva in precedenza intenzione di lasciare che la delegazione egiziana, durante i lavori del consiglio ministeriale della Lega araba, fosse guidata dal suo capo permanente, Hassan Fahmi Abdelmegid. Khaddam, pur mantenendo il suo atteggiamento intransigente, ha annullato una conferenza stampa che aveva in programma per questo pomeriggio e fontici arabe hanno detto che si è trattato di un agguato di conciliazione verso Fahmi.

Comunque l'Egitto ha già segnato un punto a suo favore ottenendo che il prossimo vertice arabo (che era previsto per aprile al Cairo) sia rinviato al settembre 1974. L'incontro all'assemblea nazionale tunisina. La decisione della commissione di lavoro dell'Organizzazione della Lega araba, che ha ripreso stamane i suoi lavori nell'emiciclo dell'assemblea nazionale tunisina. La decisione della commissione dovrà essere tuttavia ratificata dal consiglio. La proposta di rinvio era stata avanzata, dal Marocco, oltre che dall'Egitto, e dall'Arabia Saudita, visti gli scarsi progressi politici nella trattativa per il disimpegno militare fra Siria e Israele, scarsi progressi si che — secondo i capi arabi — renderebbero prematura l'incontro ad alto livello.

In precedenza, la commissione politica aveva ascoltato un intervento del siriano Khaddam, il quale, secondo indiscrezioni trapelate nonostante i lavori si svolgano a porte chiuse, aveva fatto un bilancio generale della situazione, mettendo l'accento sull'impasse nel quale si trovavano gli sforzi per il raggiungimento della pace, per il disimpegno militare nel Golan. Khaddam ha anche ribadito le ragioni per le quali la Siria si era opposta alla caduta dell'entente petrolifera verso gli Stati Uniti e ha messo in guardia i paesi arabi contro qualsiasi rilassamento delle posizioni epiche — ha detto — la situazione è ancora del tutto bloccata.

Gli interventi della Siria, in seno alla commissione politica, avrebbero provocato — secondo alcuni osservatori — un certo imbarazzo tra gli altri delegati, i quali avrebbero preferito stasera un incontro a porte chiuse.

TORNA IN PENNSYLVANIA la pena di morte
Harrisburg, 27. La Pennsylvania è diventata oggi il 23° stato americano in cui è stata ripristinata la pena di morte. Il Senato dello stato ha approvato a grande maggioranza una legge che, annullando un veto posto dal governatore Milton Shapp, prevede la sentenza capitale per nove tipi di omicidio.

SEDICESIMO GIORNO Golan: 14 ore di fuoco
Damasco, 27. Duri combattimenti, con l'intervento di carri armati e artiglieria, sono divampati sul fronte del Golan, prevedendo che si sino a tarda sera. E' il sedicesimo giorno in cui si registrano scontri sul fronte siriano-israeliano. I bollettini militari delle due parti parlano di «scontri violenti con ogni genere di armi. Radio Damasco ha interrotto le sue trasmissioni regolari, alle 19 ore italiane, per mandare in onda il quarto comunicato militare della giornata.

In esso si diceva che i combattimenti, iniziatisi questa mattina erano ancora in corso e che artiglierie e carri armati stavano concentrando il fuoco sulle posizioni nemiche. Precedenti comunicati addossavano agli israeliani la responsabilità di aver provocato gli scontri a fuoco protrattisi poi per tutta la giornata.

Le richieste siriane di una nuova offensiva araba (soprattutto mediante l'arma del petrolio) per accelerare il processo per la pace, nonostante fossero sostanzialmente condivise dalle altre delegazioni, non potevano essere pienamente accolte se non con il rischio di pregiudicare le trattative con l'Europa. E a questo trattato, tutti gli stati arabi (Siria, peraltro, inclusa) annettono un'importanza capitale: l'argomento «negoziato col MEO», infatti, è stato giudicato da questo consiglio della Lega araba come «elemento prioritario».

Dall'esito del colloquio con la CEE dipende, secondo i ministri degli esteri convenuti a Tunisi, il futuro progresso economico della nazione araba. La Siria, isolata, ha tuttavia mostrato una comprensione, estendendo all'insistere ultimamente e annullando come si è detto, la conferenza stampa, annunciata per questa sera, durante la quale Khaddam avrebbe dovuto fare clamorose dichiarazioni.

(Condensato Ap - Ansa)

Dayan vola a Washington
Tel Aviv, 27. Il ministro della difesa israeliano, generale Moshe Dayan, dovrebbe partire domani per Washington e incontrarsi, venerdì, con il segretario di stato Kissinger per iniziare i negoziati «indiretti» con la Siria sulla separazione delle forze militari. Il rappresentante di Damasco dovrebbe raggiungere Washington poco dopo, e Kissinger fungerebbe da «intermediario»: i delegati dei due paesi in conflitto non si incontreranno mai, per volere della Siria, che rifiuta ogni «contatto» diretto con Israele.

La notizia proveniente da Mosca, tuttavia, secondo cui il segretario di stato americano prorogherebbe il suo soggiorno nell'Unione Sovietica per continuare i colloqui con i dirigenti del Cremlino ha fatto sorgere la possibilità che anche l'incontro di Dayan possa essere rinviato di 24 o più ore. Fonti vicine al ministero della difesa sostengono che finora — in mancanza di notizie ufficiali — il programma di Dayan rimase «sospeso».

Nel suo colloquio con il segretario di stato americano, il ministro della difesa israeliano presenterà un dettagliato piano sulla separazione delle forze con la Siria. (Ansa)

Giuseppe Olmi ved. Orlandini
Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Domenico Giraldi
A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

Marino Pittana
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutte le autorità cittadine e dell'ambiente musicale, e in particolare i signori: Mario Nardo, il Maestro Giulio Viozzi e la famiglia Baragioni.

LA MOGLIE MARIA E LA FIGLIA NEDDA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Edda Petrinci

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della Tua morte

Lucio

la moglie ed i figli con infinito rimpianto ed affetto Ti ricordano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il «Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Antonio Bernardi
Grande Invalido del Lavoro
Ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, il figlio FERRUCCIO con la moglie FULVIA, i suoi adorati nipoti FURIO e FRANCO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico dott. Euro Ponte per l'attenta assistenza nonché al primario WALDEMAR e al personale tutto della Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/o)

Prendono parte al lutto MARCELLA ed EMILIO GOMBANI.

ALDO, LUISSELLA, BETTA e ROBERTO de WALTERSTEIN con l'affettuosa presenza di tutti i parenti in questo triste momento.

Partecipano al dolore le famiglie PICCOLI.

Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lanzone

Colpiti dal dolore i figli MARIA, MARIO e BRUNO, le nuore, il genero ARMANDO BONIFACIO, i nipotini ANTONELLA, NINO, ROBERTO e LAURA ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funeraria, via Zonta 3, tel. 38006)

Zora Trotti nata Vlainich

Ne danno il triste annuncio: i figli ANNAMARIA, NEREO, EZIO, la sorella MARIYA con il marito, i nipoti TULLIO ed EUGENIO, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 28 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/o)

Si associano al lutto:

Famiglia D'ANGELO

Famiglia BIBBIANI

Famiglia ROCCO

I MAGISTRATI, I FUNZIONARI ed il PERSONALE tutto della Corte d'Appello e della Procura Generale di Trieste, nonché dei vari Uffici Giudiziari del Distretto partecipano al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il signor Domenico Giraldi, di anni 68, nato a Milano, il 10 gennaio 1906, figlio di Francesco e Maria. Lasciava moglie e tre figli, tutti a carico. La famiglia è composta da: Maria, moglie, 65 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1906, figlia di Francesco e Maria. I figli sono: Francesco, 35 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1939, figlio di Domenico e Maria. Maria, 32 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1942, figlia di Domenico e Maria. I nipoti sono: Francesco, 10 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1964, figlio di Francesco e Maria. Maria, 8 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1966, figlia di Francesco e Maria. I nipotini sono: Francesco, 5 anni, nato a Milano, il 10 gennaio 1969, figlio di Francesco e Maria. Maria, 3 anni, nata a Milano, il 10 gennaio 1971, figlia di Francesco e Maria.

La famiglia si associa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

Magistrato di Cassazione

ricordandone con rimpianto le elevate doti morali e d'intelletto.

Il giorno 25 corr. ha cessato di soffrire

Domenico Giraldi

A tumulazione avvenuta nella notte, il giorno 27, è scomparso il sign

PULITRICI primaria società nazionale assume manutenzione uffici centrali telefonare 10-12 17-19 telefono 35385. 73254 D

RAZIONIERE o ragioniera contabile, pratica ufficio impresa edile assume prontamente ditta EBIS S.p.A. - Trieste via Giardini 42. Presentarsi dalle ore 9-12 15-18. 43575 D

RINOMATA impresa cerca contabile esperto dinamico con capacità amministrativa a livello dirigenziale da 27 a 35 anni stipendio da accordarsi. Cassella 19 T. SPI. (43525 D)

SIGNORILE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Severo Cassella postale 1592, 20100 Milano.

S.P.A. Multinazionale ricerca ambasciati provenienti settore vendita ricerche mercato. Offronsi minimo 300.000.000 mensili senza cauzione e reali quanto rapide possibilità di carriera. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito. Telefonare per un colloquio orario ufficio 73370 35275 Trieste. 43575 D

SIRATRICE capace a mezza giornata cerca pulisce buona paga telefonare 37911.

TRATTORIA cerca donna aiuto cucina. Telefonare 817390. 22485 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STANZA vuota, stabile moderno uso bagno riscaldamento casa distinta. Cassella 2 M, SPI. Trieste. (22492 E)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI per breve periodo camera ammobiliata centrale senza bagno né servizi, uomini. Telefonare 751897. 22496 F

STANZA ingresso libero affitto. Telef. 752992 dopo le 10. 43531 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Fontarossa 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

DIPLOMATO impartisce lezioni madrelingua russo e traduzioni. Telef. 34371. 22449 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTO appartamento centrale rimesso a nuovo in casa vecchia II piano, tre stanze cucina servizi 80.000. Telefono 31192. 73312 I

A. APPARTAMENTO in villa centrale, rimesso a nuovo, 3 stanze, saloncino, biservizi, giardino, riscaldamento affittasi 150.000. AGEF, Zanetti I. 22486 I

A. MUOGIA in villa affittasi 3 stanze, salone, riscaldamento, primo ingresso 150.000. AGEF, Zanetti I. 22484 I

AFFITTASI appartamento lussuoso zona Severo 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiatesta centralnaffa ascensore. VESTA v. Gallina 4. 22458 I

AFFITTASI villa padronale zona Besenighi composta pianoterra salone sala pranzo saloncino cucina wc, primo piano stanza da letto 2 stanzette salottino bagno soffitta giardino confinante con parco alberato. VESTA v. Gallina 4. 22458 I

ALLOGGIO zona Vico, stanza, stanzino, cucina, gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 759892. 43751 I

ALLOGGIO zona Ospedale, quintetto, stanza, cucina, gabinetto doccia affittasi. Telefonare n. 759892. 43751 I

ALLOGGIO San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto proprio affittasi. Telefonare 759892. 43751 I

APPARTAMENTO C. ALBERTO 4 stanze stanzino cucina bagno centralnaffa 2 poggiatesta affittasi Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22462 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi ad adulti. Tel. 759892. 43751 I

CENTRALISSIMO, 4 camere, cameretta, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Adulti. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 22458. 22399 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorsola, mq 45 affittasi. Tel. 759892. 43751 I

LOCALE d'affari con sopralcovo, zona Pascoli, mq 12 affittasi. Tel. 759892. 43751 I

MOBILIATO Giulia, stanza 2 letti cucinino wc affitta studenti, operai. Immobiliare, Oriani 2. 22504 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 759892. 43751 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto 1 o 2 stanze più bagno centrale sottotetto anche da restaurare. Cassella 26 H SPI Trieste. (43410 L)

CERCO in affitto magazzino con passo carrabile per deposito merci minimo 1200-1500 mq. Cassella 23 L SPI. (43339 L)

CONIUGI cercano affitto 3 stanze servizi ascensore riscaldamento zona centrale. Telefono 36542. 22474 L

CONIUGI anziani distinti cercano affitto appartamento 2-3 stanze servizi soleggiato. Telefono 61283. 22464 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, troverete: leopardi somali, pantere, giaguari, coccodrilli, pesci neri, visoni canadesi, persiani Swakara extra, lontre Alaska, castori, castorini, breitschwanz, zibellini Pekan, marmitte, linci russe e canadesi. Modelli moda 1974-75. 43579 M

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala, dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52. Tel. 77494. 41938 M

ATTENZIONE! Istituto geografico De Agostini PEM, nuovissima sede Trieste, offre pubblicazione famosa enciclopedia generale universo, completa dizionario geografico, minissima edizione, oppure en-

ciclopedia del mare 10 volumi a lire 3000 mensili senza acconti pronta consegna volumi. Telefonare 829712 via Ronchetto 71/1. 22533 M

CAUSA mancata esportazione vendesi partita moquette sintetica sette tinte a prezzi irrisori. Telefonare 748917.

PELLICCE, Settimana del persiano (ocelots - Peludas). Persiano da lire 300.000 in poi. Zampie da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasionalità. Pellicceria Cervio, via XX Settembre n. 16, III piano. Ascensore. 37 M

VENEZIANE porte a soffitto avvolgibili in plastica tende verticali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475/767432. 73330 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi stampe letto pranzoni mobili vecchi. Tel. 31428. 22286 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 43508 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 27672. 43555 N

LIBRI di ogni argomento, antichi e moderni, singoli e biblioteche complete, stampe vecchie cartoline acquistansi. Telefonare 68525 (teriali). 22405 N

LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre. Antiquariato Marini, 24900/24782. 22496 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43508 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento: carrozzerie, ceste, passeggini, box, armadietti, fasciotti, bagnetti materassini guancia- lini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpieri 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletti 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 21277 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: ePolli, Grimaldi 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuossissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 48. 22387 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 201 O

ORO paghiamo fino lire 2800 al grammo secondo titolo. Anche rottami. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 73304 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

D.I.B.E.M.A. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita D.I.B.E.M.A. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acqua minerali medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsele. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Anari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri, tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglierici ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, del sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22380 OO

RAPPRESENTANTI piazzisti
P Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUN-BEAM MATRA. G. DUPLICA, via Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Primula, Alfa Romeo 1300, GT, 1750, Fiat 500, 850, 500 special, 127, 128, 1300, 1500 C. Lan-

ciat Fulvia 2C, GT, Ford Escort 940, 1100, Taurus Cortina. NSU Prinz 4 L. Opel Rekord, Kadett, Citroen D 19. Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 special, 1501. Chrysler automobili. APERTO GIORNI FESTIVI. 5770 P

A.A.A.A. 112, 124 '67, '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 62626 Q

A.A.A. LA NUOVA CONCESSIONARIA Ford, via Baiaumonti 60 presenta l'occasione del giorno: Taurus coupé GXL 1600... e tante altre! Vendita anche senza anticipo. 114 Q

A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q

BARCA pesca m 10 diesel Hg 90 occasione vendo. Tel. 76644. 22472 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Fiat 500 L, 850 Sport Coupé 71, 128 4 p., 128 Rally, 125 Special 69 70 71, 125 68, 124 68, Mini Cooper 72, Primula 68 69 70, Renault 16 TS 70 72, Citroen GS 73, Giulia 1300 Super 72, Giulia 1300 TI 67, Super 66 68, VW K 70 72, A 111 70, Peugeot 104 73, 504 68, 71 72, 804 71, 404 68, 504 69 70. Permutate e rateazioni 30 mesi. Aperto 8-12, 15-18. 43562 Q

CORONET pilotina 10 metri 74 visibile Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 43577 Q

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FIAT 500 R aprile '73 vendo. Fiat Dino spider '68 con radio stereo, metalizzata, vendo permuta rateo, Fonderia 6. 22468 R

GOMME Super Alcone vendesi lire. 260.000. Telefonare 755240 oppure 727871. 43517 Q

OCASIONE vendesi permutati rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefonare 755865. 43455 Q

OCASIONISSIME: Alfasud '73, 1750; 128 Rally semestrale, 124 '72, Special '70, 850 Spyder, coupé, Simca 1000 '73, Renault 10, Artisi 9. 22460 Q

PRINZ 600 perfetto, unico proprietario, occasione, lire 180 mila. Tel. 31345. 22460 Q

PUCH 125, Ancilotto 50 e Gori 50 occasioni vende Racing Store via di Servola 2/2. 112 Q

TRICICLO 50 cc senza targa vendita, ottimo stato. Telefono 415022. 43553 Q

VENDO anche permutando Citroen Maserati iniezione primigrado. DUINO, Impresa DELTA, locali affari mq 60 circa, completi serramenti, pavimento, luce, forza, primigrado 14.000.000. 86 S

A.A.A.Z. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telefonare al 28258. 73052 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R

FIAT 500 R aprile '73 vendo. Fiat Dino spider '68 con radio stereo, metalizzata, vendo permuta rateo, Fonderia 6. 22468 R

GOMME Super Alcone vendesi lire. 260.000. Telefonare 755240 oppure 727871. 43517 Q

OCASIONE vendesi permutati rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefonare 755865. 43455 Q

OCASIONISSIME: Alfasud '73, 1750; 128 Rally semestrale, 124 '72, Special '70, 850 Spyder, coupé, Simca 1000 '73, Renault 10, Artisi 9. 22460 Q

PRINZ 600 perfetto, unico proprietario, occasione, lire 180 mila. Tel. 31345. 22460 Q

PUCH 125, Ancilotto 50 e Gori 50 occasioni vende Racing Store via di Servola 2/2. 112 Q

TRICICLO 50 cc senza targa vendita, ottimo stato. Telefono 415022. 43553 Q

VENDO anche permutando Citroen Maserati iniezione primigrado. DUINO, Impresa DELTA, locali affari mq 60 circa, completi serramenti, pavimento, luce, forza, primigrado 14.000.000. 86 S

A.A.A.Z. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telefonare al 28258. 73052 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R

CEDO licenza articoli idraulici sanitari ceramiche caldaie ecc. 3.000.000 più inventario. Telefonare 730355. 22468 R

BOCCIO con capitale 20 milioni cerco per sviluppo attività artigianale e commerciale ramo termoidraulica depositario del brevetto articolo interessante il mercato nazionale. Telefonare 730355. 22468 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 e 38102, vende: CONDOMINIO «MIRABELLA SISTIANA» palazzina da 4 appartamenti, ogni comfort, circa 100 mq, giardino, posto macchina, accettarsi permutazioni. AURISINA PALAZZINE 5 appartamenti saloncino, stanza, cucina, bagno, comfort, posto macchina, consegna estate. DUINO palazzina ammezzato, salone, due stanze, tutti comfort, primigrado. DUINO, Impresa DELTA, locali affari mq 60 circa, completi serramenti, pavimento, luce, forza, primigrado 14.000.000. 86 S

A.A.A.Z. ATTICO zona panoramica e tranquilla in palazzina di nuova costruzione prima entrata appartamento con grandi terrazze vista mare saloncino due stanze cucina coppi servizi tutti i moderni comfort caratteristiche signorili di lusso VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

TERRENO Muggia lotti metri quadrati 800 edificabili vendesi 8.750.000. Tel. 76300. 22504 S

VENDO appartamento 3 stanze servizi conforti zona tra Servola e Valmaura contanti e mutuo solo pomeriggio. 60031. 22500 S

VILLETTA oppure rustico con giardino acquisto contanti, Opicina o dintorni. Poco cedevole. Condominio nuovo città. Cassella 21 L SPI. (43533 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PASQUA AL MARE Rimini-Bellaria, albergo Letizia, via S. Francesco, tel. 33274 camere servizi ascensore ambiente riscaldato accogliente aria condizionata. Prezzo speciale feste pasquali pensione completa L. 5.000. 5902 T

A.A.A.Z. PANORAMICISSIMO con grandi terrazze disposto su due piani in palazzina zona tranquilla salone cucina matrimoniale con anticamera stanzetta tripli servizi due ripostigli riscaldamento centrale due box auto VENDESI OCCASIONE PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VILLA con giardino alberato zona Romagna salone due stanze stanzino cucina servizi separati grande cantina riscaldamento vista panoramica VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre bellissimo appartamento 2 stanze cucinino bagno centralnaffa cantina vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 63636. 22462 S

A.C. APPARTAMENTO GEN TRALE libero soleggiatissimo 250 mq 7 camere cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/4 S

A.C. CAMPANELLE iniziata prenotazione appartamenti 2-3 stanze cucina bagno posti macchina cantine vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22462 S

A. AFFARONE Vendo viale XX Settembre appartamento occupato 3 stanze cucina bagno 12.500.000. Telefono 31192. 73310 S

A.I. PRONTA entrata NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22401 S

A.I. ROSSETTI, BELLISSIMO ultimo piano 2 camere salone doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento autonomo vendesi occupato. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

A.I. VILLA NUOVA zona CATTINARA completamente arredata 4 camere salone doppi servizi cantina garage 1500 mq giardino vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

ACQUISTASI tricamere servizi ascensore centralnaffa Rolano S. Luigi S. Andrea, Telefonare 37131. 73324 S

APPARTAMENTO prossima consegna, signorile, in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggiatesta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22462 S

APPARTAMENTO paragi ROSSETTI, affittato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiatesta, centralnaffa, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22462 S

APPARTAMENTO S. VITO, vuoto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, centralnaffa, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22462 S

ATTICO panoramico zona residenziale tutti i comfort box e cantina vendesi. Telefonare 815213 tutti i giorni dalle 15 alle 17 escluso sabato e domenica. 73344 S

CASSETTA zona università vendesi al miglior offerente. Telefonare 759898 ore 14-17. 22509 S

CENTRALE adatto UFFICIO, piano 2.0, prontissimo, 4 stanze, stanzetta, mq 150 circa, rimesso a nuovo vendesi contanti. Immobiliare Italia, telefono 38102. 86 S

CERCO terreno Carso, con progetto per costruzione villetta. Telefonare 754493. 22462 S

EDIFICIO centrale 15 abitazioni 2 locali d'affari vendesi per investimento. Tel. 759892. 43573 S

FOSCOLO elegantissimo rifinito 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento vende libero 18 milioni Immobiliare, Oriani 2. 22504 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzina prossima consegna. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alia viale San Rocco 55, Monfalcone, tel. 41807. 120 S

MONFALCONE vendesi appartamento mq. 75. Telefonare ore serali 73067. 140 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi. Telefonare al 759898. 22504 S

OPICINA CASSETTA moderna nuova confortata giardino 2 appartamenti completamente indipendenti saloncino 2 stanze cucina bagno centralnaffa garage vendesi